



Chiesa a colori

Domenica 28 maggio
6 mila immigrati
cattolici in festa



Il questore

Reati in diminuzione.
«Più sicurezza
in provincia»



L'infettivologo

«Vaccini obbligatori
anche alle primarie
e medie»

Goccia di carnia.
Da quarant'anni una di famiglia
gocciadicarnia.it
seguici su

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
anno XCIV n. 21 Euro 1,50
www.lavitacattolica.it
Udine, mercoledì 24 maggio 2017

Goccia di carnia.
Da quarant'anni una di famiglia
gocciadicarnia.it
seguici su



Balzo in avanti come dopo il 1976



Gli specialisti dei tour Guidati del Friuli e Veneto. Partenze per i prossimi Week-End.

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo Pocket Tel. 0432.900077 www.abacoviaggi.com

Tour	Data	gg	€	Tour	Data	gg	€
Lubiana e parco Arboretum	17-giu	1	€ 90	Parco Sigurtà e Peschiera sul Garda	25-giu	1	€ 100
da Mantova al Lago di Garda in bicicletta	17-18-giu	2	€ 270	Innsbruck e il Mondo Swarovski	1-2-lug	2	€ 270
Genova e l'Acquario	17-18-giu	2	€ 270	Lago di Iseo Brescia e la Franciacorta	1-2-lug	2	€ 260
Inforata di Spello	17-18-giu	2	€ 280	Salisburgo e i laghi in bicicletta	1-2-lug	2	€ 270
Lago di Como e le Ville in fiore	17-18-giu	2	€ 280	Delta del Po	2-lug	1	€ 105
Caporetto e navigazione sull'Isonzo	18-giu	1	€ 90	Monte Lussari e Lago di Fusine	2-lug	1	€ 85
Portorose, Pirano, Capodistria	18-giu	1	€ 90	Vicenza e villa Valmarana al Nani	2-lug	1	€ 95
Ville e Giardini Storici in Veneto	18-giu	1	€ 100	Arena - Madama Butterfly di Puccini	8-lug	1	€ 85
Arena - Aida	24-giu	1	€ 85	San Candido-Lienz in bicicletta	8-9-lug	2	€ 250
Graz castelli e abbazie in stiria	24-25-giu	2	€ 250	Lago di Bled	9-lug	1	€ 90
Kandinskij, Klee, Balla a Torino, GAM	24-25-giu	2	€ 270	Mantova e navigazione sul Mincio	9-lug	1	€ 105
Laghi di Plitvice meraviglia dei Balcani	24-25-giu	2	€ 250	Venezia e isole in Navigazione	9-lug	1	€ 110
Milano e la Certosa di Pavia	24-25-giu	2	€ 270	Bergamo, Monza e Villa Reale	15-16-lug	2	€ 270
Pisa e Lucca	24-25-giu	2	€ 250	Parma, i Castelli e il Parmigiano	15-16-lug	2	€ 250
Salisburgo e il Nido delle Aquile	24-25-giu	2	€ 280	Ferrara e castello Estense	16-lug	1	€ 105
Isole di Brioni	25-giu	1	€ 100	Redentore a Venezia	17-lug	1	€ 160
Monselece e Castello del Catajo	25-giu	1	€ 90	Lubiana e grotte di Postumia	22-lug	1	€ 100

Le agenzie Point
AbacoViaggi: Udine, Codroipo, S. Vito, S. Michele, C.C. Emisfero
AcitTur Udine
Con Te Viaggi Tolmezzo
DLF Dopolavoro Ferroviario Udine
Hangar 34 Palmanova
L'angolo dei Desideri Remanzacco
Mitteltur Cividale
Prossima Destinazione Gemona
Punto It Cervignano
Soprattutto Viaggi Tarcento, S. Daniele
Spada Viaggi Udine
Travelicus S. Giorgio di Nogaro
Turismo 85 Buttrio, S. Daniele, Tricesimo, Udine
Universi Paralleli Manzano
80 Viaggi Maiano

Natura

Orsi in Friuli.
Ben 9 da Preone
a Lusevera,
fino a Tarvisio
pag. 11

Elezioni comunali

Presentiamo
i candidati
di Bordano
e Sutrio
pag. 19 e pag. 21

Volontari a Prepetto

Mai più lontani.
Dalla parrocchia
un aiuto
alle famiglie
pag. 23

Giovani controcorrente

Arturo Mariani.
«Nato così»,
e sempre
con il sorriso
pag. 27

gocciadicarnia.it
seguici su

Goccia di carnia.
Da quarant'anni una di famiglia

Unica, pura, buona.

NUOVA IDEA AMGA

L'ENERGIA CHE TI GUIDA AL RISPARMIO.

Scegli la nostra offerta luce e gas. Abbassa il prezzo e i consumi.



Più resti con noi, più il prezzo si riduce, inoltre l'offerta include **Amga Fast Check Up**, uno strumento innovativo che ti permette di tenere sotto controllo i consumi e ricevere consigli su quanto puoi ancora ridurli senza rinunciare al tuo stile di vita.



Chiama l'**800.900.160**
oppure vai su **www.amgaenergiaeservizi.it**

OFFERTA A MERCATO LIBERO
AMGA ENERGIA & SERVIZI.

ENERGIA & SERVIZI
AMGA

HERAcomm

IL QUESTORE DI UDINE, CLAUDIO CRACOVIA, COMMENTA I DATI SULLA CRIMINALITÀ IN PROVINCIA

«Calano i furti. E non perché non si denuncia»

Non è vero che il calo degli atti criminosi registrato è dovuto alla minore propensione a denunciare. «Le tante segnalazioni di persone e situazioni sospette lo dimostrano». «Meno poliziotti in ufficio, più sul territorio»

NEL 2016 SONO CALATI i reati in Provincia di Udine, furti compresi. E ciò non dipende dal fatto che le persone si sono stufate di denunciare, ma perché realmente gli atti criminosi sono in calo.

A dirlo è il questore di Udine, Claudio Cracovia, commentando i numeri pubblicati nei giorni scorsi dal Centro elaborazione dati interforze del Dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'Interno. Complessivamente le azioni criminali sono passate in regione da 36.731 del 2015 a 32.996 del 2016. Nella provincia di Udine, in particolare, si è scesi da 14.799 a 13.149. I furti rappresentano quasi il 50% dei crimini, a riprova di come questo sia uno dei reati che più incidono sulla percezione di insicurezza, tuttavia sono in calo. In provincia di Udine sono passati dagli 8.999 del 2015 ai 7.551 del 2016. In calo anche le rapine, passate in Regione da 226 del 2015 a 208 nel 2016 (71 quelle a Udine). A livello regionale sono in aumento i reati collegati agli stupefacenti (da 406 a 475 in Regione; 144 a Udine), le violenze sessuali (da 79 a 97) e le truffe informatiche, passate dalle 2.970 a 3.104.

Questore Cracovia, quando la Polizia diffonde i dati sul calo dei reati, la reazione di molte persone è spiegare il fenomeno con il venir meno della voglia di denunciare i crimini.

«Non è assolutamente così. In provincia di Udine c'è molta fiducia nelle istituzioni. Lo rileviamo dalle tante segnalazioni che ci arrivano su persone o situazioni sospette e dalle tante richieste di intervento in occasione di fatti di reato. Il dato certo è il calo dei reati e soprattutto di quelli che generano maggiore allarme, ovvero furti e rapine. Tra l'altro sono sparite, nel 2016, tipologie come le rapine in banca e negli uffici postali. C'è stato, è vero, un aumento delle rapine negli esercizi commerciali, però dovuto alla presenza di alcuni personaggi che

sono stati individuati e assicurati alla giustizia. L'unico dato in controtendenza sono i furti sulle auto in sosta (1089 nel 2016, 987 nel 2015). Qui però bisogna anche richiamare le persone a comportamenti più attenti. Spesso sono furti determinati dall'aver lasciato sul sedile posteriore in bella vista oggetti di valore. Tra l'altro, tali comportamenti stridono con la percezione di insicurezza che tutti dicono viene vissuta».

Intende dire che la percezione di insicurezza viene enfatizzata?

«Intendo dire che a volte viene sollecitata o strumentalizzata a seconda delle convenienze. Certo il sentimento di insicurezza è ancora diffuso ed è per questo che noi non molliamo la presa e soprattutto cerchiamo di incidere su questo sentimento negativo innanzitutto con la presenza incisiva sul territorio e con campagne di sensibilizzazione ad attuare tutti gli accorgimenti possibili».

Un reato che invece è in crescita sono le truffe informatiche. Di questo forse c'è meno percezione.

«Sono reati che restano un po' più nel sommerso perché riguardano il rapporto che c'è tra l'utente della rete e chi sulla rete sta per attuare delle trappole. Anche qui abbiamo attuato campagne di sensibilizzazione, da parte della polizia postale,



per evitare che privati, ma anche aziende cadano vittima di questi truffatori».

Di fronte alle notizie del calo dei reati, un'altra reazione è dire: «Non è possibile, con tutti i richiedenti asilo che abbiamo».

«Il dato obiettivo è che nel 2016 abbiamo avuto quasi 5000 rintracci alle frontiere di questa provincia, oltre 2.500 richieste di asilo nella sola questura di Udine. Non c'è stato stato però un aumento di reati collegato a questo flusso migratorio. Questo, da un lato ci permette di dire che va respinta la facile equazione tra delinquenza e immigrazione,

dall'altro evidenzia che la gran parte di richiedenti asilo transitati non ha posto in essere attività delittuose. Quelli che le hanno commesse sono stati individuati e assicurati alla giustizia al pari di tutti gli altri che delinquono. Vero è che è che crea paure la presenza di tanti richiedenti asilo che stazionano in tanti posti della città, a volte senza far nulla, perché in attesa della definizione della loro pratica. Ma è un sentimento e una cosa sono i sentimenti, che possiamo comprendere e anche giustificare, altro conto è la realtà concreta dei fatti. Ciò non toglie che anche di fronte a queste situazioni noi cerchiamo di porre una sorta di rimedio per cerare di attenuare le paure della nostra gente con mirati servizi sul territorio».

Perché, dunque, i reati calano?

«Indubbiamente abbiamo esercitato un'azione sul territorio. I servizi di controllo sono aumentati, togliendo spesso uomini dagli uffici, anche a discapito di attività interne di tipo amministrativo che impattano sull'utenza e che ne hanno risentito, penso alle licenze, ai passaporti. Ma questo sblancimento sul territorio era necessario».

STEFANO DAMIANI

Premio Paolo Diacono a Nonino, Cracovia e Pizzul

C'è anche il questore di Udine, Claudio Cracovia, tra i vincitori della nona edizione del Premio Paolo Diacono, che il consiglio di amministrazione del Convitto P. Diacono di Cividale attribuisce a personalità che sono un esempio positivo per i giovani. Cracovia ha ricevuto il premio per la collaborazione con le scuole per la prevenzione al bullismo. «È un riconoscimento che mi onora e che ricevo a nome di tutti gli operatori della Polizia, protagonisti di quest'attività di formazione, controllo e vicinanza ai giovani». Il riconoscimento andrà anche Giannola Nonino e Bruno Pizzul. La consegna avverrà il 30 maggio, alle 17, nel Centro San Francesco di Cividale.

ATTENTATO A MANCHESTER

«Il male non ci travolgerà»

HA IL VOLTO giovane dei bambini e dei teenager l'ultimo terribile attacco terroristico in Europa. Erano da poco passate le 22.30 di lunedì 22 maggio ed era da poco finito nell'arena di Manchester un concerto di Ariana Grande, pop star americana amata soprattutto dai giovanissimi, quando un boato sordo e terribile scatena il panico fra gli spettatori. 22 le vite spezzate da una bomba imbottita di chiodi e schegge metalliche. 60 i feriti. Tra le vittime anche molti bambini.

La polizia conosce l'identità dell'attentatore, ma a questo punto delle indagini gli inquirenti non possono rivelarla. «È stato l'attacco più disgustoso e vigliacco, contro persone innocenti e giovani indifesi, con l'obiettivo di fare più vittime possibile», dice la premier Theresa May. «Avremo giorni difficili davanti a noi. Ma a Manchester, assieme al peggio, l'umanità ha mostrato anche il suo meglio. I terroristi non vinceranno mai. I nostri valori prevarranno sempre».

Papa Francesco si è detto «profondamente rat-

tristato per i feriti e la tragica perdita di vite causate dal barbaro attentato», e ha espresso la sua «profonda solidarietà con tutti coloro che sono stati colpiti da questo insensato atto di violenza». Nel telegramma, il Papa loda «gli sforzi generosi del personale di emergenza e di sicurezza» e assicura la sua preghiera «per i feriti e per tutti coloro che sono morti», in particolare «per i bambini e i giovani che hanno perso la loro vita, e per le loro famiglie che sono nel lutto».

Immedie le parole di dolore e cordoglio per le vittime dei leader religiosi. Il cardinale Vincent Nichols, arcivescovo di Westminster, invita in un comunicato il Paese a rimanere «unito di fronte al male» e in una lettera al vescovo cattolico della diocesi di Salford, della quale fa parte la città di Manchester, scrive: «Possa Dio concedere forza e fede a tutti coloro che hanno perso un familiare, ai feriti e alle persone che sono rimaste traumatizzate. Possa Dio accogliere nella sua Misericordia tutti coloro che sono stati uccisi. Possa Dio convertire i cuori di tutti coloro che commettono il male».

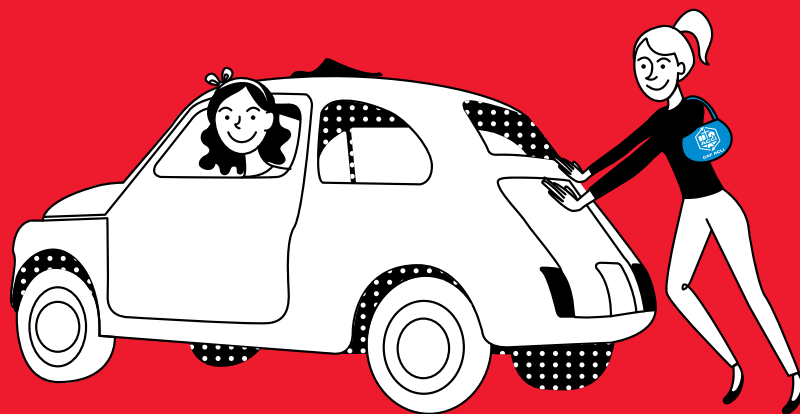
«Attacchi di questo tipo non hanno alcuna giustificazione», dice il vescovo cattolico John Arnold, che guida la diocesi di Salford. «Ci uniamo in preghiera per tutti coloro che sono morti e anche per i feriti e le loro famiglie e chiunque è stato coinvolto in questa tragedia». Il vescovo anglicano di Manchester, David Walker, ricorda anche come «molte vite saranno stravolte per sempre da questa tragedia» e spiega come «la rabbia provata quando capitano fatti così tragici va trasformata in una forza per il bene». Sulla stessa lunghezza d'onda il pensiero dell'arcivescovo di Canterbury, Justin Welby: «Eroica Manchester, l'oscurità del male non ti travolgerà».

Quello di Manchester è il peggiore attacco terroristico su suolo britannico dal 7 luglio del 2005, quando a Londra quattro bombe piazzate da Al Qaeda su mezzi del trasporto pubblico uccisero 56 persone, compresi i 4 kamikaze, e ne ferirono 700. Sono invece passati due mesi da quando il 22 marzo scorso un'auto aveva investito una dozzina di passanti sul ponte di Westminster, a pochi metri dal Parlamento britannico; l'assaltatore era poi sceso e aveva attaccato un poliziotto di guardia all'entrata dell'edificio. Welby scrive: «Abbiamo affrontato attacchi terroristici prima e questo ultimo non ci sconfiggerà».

Anche la comunità islamica inglese si è unita nel dolore con tutto il Paese. «I miei pensieri e le mie preghiere sono con le vittime e le loro famiglie», scrive Harun Khan, segretario generale del Consiglio musulmano britannico.

M. CHIARA BIAGIONI

Certe cose è meglio farle in 2.
Per fare il 730, scegli CAF ACLI!



www.istruzioni730.it



Chiedi informazioni al Numero Unico

199.199.730

730, UNICO, ISE, IMU, RED, PAGHE COLF, SUCCESSIONI, LOCAZIONI

PER IL TUO APPUNTAMENTO CHIAMA UNO DEI NOSTRI NUMERI:

UDINE - Via Aquileia, 24 - Tel. 0432 505720

CERVIGNANO DEL FRIULI - Via Roma, 48/1 - Tel. 0431 30142

CIVIDALE DEL FRIULI - P.zza A. Picco, 8 (1° piano) - Tel. 0432 701899

CODROIPO - Via Friuli, 5 - Tel. 0432 904434

FIUMICELLO - Via Gramsci, 6 - Tel. 0431 970235

GONARS - Via Monte Grappa (Presso Canonica) - Tel. 0432 931441

TOLMEZZO - Via Lequio, 10 - Tel. 0433 468291

UDINE NORD - Viale Tricesimo, 204/9 - Tel. 0432 480024

www.caf.acli.it

* Costo da telefono fisso: 14,4 centesimi al minuto fascia alta, 5,6 centesimi al minuto fascia ridotta. Costo da cellulare: dipende da operatore.

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO PENZA

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

ASSOCIATO ALL'UNIONE
STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUIRSCIE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3
COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO (NORMALE) EURO 115, ESTERO (AEREO) EURO 165
CCP N. 262337 INTESATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL.
0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO
84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL.
FINANZIARIA A MODULO; EURO 71 PUBBL. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52
NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948



Friuli, riapre il cantiere della rinascita

Come accadde nel 1976

Tellia: ripartiamo dal sogno del riscatto dell'anima

L'ARCIVESCOVO DI UDINE, mons. Andrea Bruno Mazzocato, non manca occasione di rilanciare quanto raccomandava mons. Alfredo Battisti: «Vecchie anime dal Friul no sta' muri». «Fedele a quanto affermava il mio predecessore, monsignor Alfredo Battisti, dico che la Chiesa, così come le istituzioni civili, devono operare per mantenere viva nel popolo friulano la coscienza della propria identità»; così il presule alla Festa della Patria del Friuli, a Sappada. In questa sintesi sta la storia del rapporto tra la Chiesa friulana e l'Università del Friuli. Come ben sanno i testimoni, se mons. Battisti e la sua Chiesa non si fossero posti alla testa del movimento per l'istituzione degli studi universitari, voluti per la rinascita del Friuli, l'ateneo non avrebbe visto la luce. Ma in questi decenni ha corrisposto alle attese fondative? Il Friuli ha più anima, ha più coscienza di popolo, è proiettato verso il futuro con la propria identità? Prova a rispondere il sociologo Bruno Tellia che ha accompagnato la Chiesa e l'ateneo per lunghi anni, in particolare dall'osservatorio della scuola di formazione socio politica.

Tellia, perché il «cantiere Friuli» va seguito con simpatia da chi ritiene che oggi bisogna riscoprire l'anima di questo popolo?

«L'avvio del «cantiere Friuli» e delle «officine» da parte dell'Università di Udine suscita una immediata reazione positiva. È sempre affascinante, infatti, l'idea del cantiere, del luogo dove si costruisce, si mettono assieme competenze e persone diverse per raggiungere un obiettivo concreto, si sviluppano relazioni e tutti i partecipanti danno il meglio di sé e nello stesso tempo ricevono molto. Richiamo alla mente i cantieri medievali...».

C'è da attendersi un rinascimento friulano?

«Non enfattizziamo. Ma è dai cantieri medievali che sono

sorte le grandi cattedrali, simbolo religioso ma anche civico, politico, economico, tecnologico che unificava un popolo. L'idea di officina, il luogo in cui si forgia e si trasforma in qualcosa di tangibile un'idea di bello e di utile è anch'essa coinvolgente. Non è casuale, infatti, che il termine sia usato frequentemente in politica, per esprimere il fermo proposito di trasformare ideali, visioni e obiettivi in azioni concrete. Da quando Dossetti, negli anni cinquanta, avviò le «officine bolognesi» molti altri hanno aperto officine».

Lei, se permette, evoca sogni storici.

«Perché questo non lo è?»

In quale misura?

«A parte la simpatia per i termini usati, credo vada apprezzata, in questa iniziativa, la volontà di imprimere un deciso cambio di direzione all'Università di Udine. Senza ricorrere alla solita narrazione tipica delle relazioni dei rettori all'inaugurazione dell'anno accademico e degli interventi pubblici in cui qualcuno parla di università, va ricordato che l'ateneo friulano nacque da un sogno: il sogno di un popolo di possedere una istituzione di istruzione superiore come strumento di riscatto e di crescita, come luogo per formare una valida classe dirigente, come simbolo di una identità riscoperta e ridefinita».

Questo sogno fu puntualmente tradotto dal legislatore nazionale nella legge istitutiva.

«Legge che così diceva: «L'Università di Udine si pone l'obiettivo di contribuire al progresso civile, sociale e alla rinascita economica del Friuli e di divenire organico strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli». Questo sogno, purtroppo, è stato abbandonato, nei fatti ed anche nella dichiarazione dei fini dell'Università di Udine, la quale, secondo l'art. 1 del nuovo

statuto, «Promuove lo sviluppo



e il progresso della cultura e delle scienze attraverso la ricerca, l'insegnamento e la collaborazione scientifica e culturale con istituzioni italiane ed estere, contribuendo con ciò allo sviluppo civile, culturale, sociale ed economico del Friuli».

Ed è ciò che è avvenuto?

«Belle parole, di per sé valide, ma che depotenziano una indicazione precisa. Il presenzialismo istituzionale e la carriera dei rettori non devono trarre in inganno: il dato di fatto è che la nostra Università è scarsamente rilevante nella cultura, nell'economia, nella società friulana. Questa non è la sede per analizzare le ragioni di tale marginalità. Qui, però, si vorrebbe dare un consiglio: ripartiamo dal sogno, ricordando con il poeta Yeats che, quando si ha una nitida visione dei sogni, si avverte e cresce un senso di responsabilità nei loro confronti».

Proviamo, allora, a rilanciare questo sogno.

«Per l'università significa, anzitutto, trasferire il sogno nelle sue funzioni: la didattica, la ricerca, il servizio alla comunità, con la consapevolezza che in un mondo veramente interdependente i problemi locali sono anche globali. Così facendo agisce anche nel proprio interesse, perché il suo futuro è strettamente collegato a quello di Udine, del Friuli, dell'intera regione».

FRANCESCO DAL MAS

Scalon: non c'è sviluppo senza identità

RITORNARE INDIETRO, alle ragioni fondative dell'Università, per progettare al meglio il nuovo Friuli, magari senza scorciatoie. Questa l'utilità del «Cantiere Friuli», secondo Cesare Scalon, per diversi anni direttore del Dipartimento di Scienze storiche e documentarie, delegato dei rettori Frilli, Strassoldo e Honsell nei settori della didattica e della comunicazione, oggi presiede di quell'Istituto Pio Paschini per la storia della Chiesa in Friuli che l'allora arcivescovo Alfredo Battisti aveva fondato nella prospettiva di una stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Udine. Scalon richiama alla memoria le ragioni per le quali nel 1977 il Parlamento della Repubblica statui l'istituzione di una nuova università in una regione che ne aveva già una relativamente completa. «Non si può dare risposta a questo interrogativo», scriveva Marzio Strassoldo in occasione dei vent'anni dell'Università di Udine, «se non si prende atto delle specificità del Friuli e della sua pervicace volontà di conservare, valorizzare e trasmettere al futuro le ragioni fondanti del suo «status» di comunità caratterizzata da alti gradi di autonomia nel contesto nazionale...».



Qualsiasi discorso che l'università intenda promuovere nell'ambito di un «cantiere» denominato «Friuli» non può prescindere – ad avviso di Scalon – dalla riaffermazione dell'identità culturale e linguistica del Friuli, che la stessa legge istitutiva esplicita senza esitazioni, e che corrobora quell'anima a cui fa riferimento spesso l'arcivescovo Mazzocato.

L'Università di Udine si pone, dunque, l'obiettivo di contribuire al progresso civile, sociale e alla rinascita economica del Friuli e di divenire organico strumento di sviluppo e di rinnovamento dei filoni originali della cultura, della lingua, delle tradizioni e della storia del Friuli». Perché continuare a parlare di due università in una regione piccola come la nostra, se – domanda Scalon – non persistessero le motivazioni culturali e identitarie che hanno portato alla nascita dell'Università friulana? Nell'ambito del «Cantiere Friuli» un laboratorio specifico potrebbe essere dedicato al tema dell'identità culturale del Friuli per fare il punto su quanto l'Università ha realizzato fino ad ora e su cosa intenda pro-

gettare in modo organico in tale campo, d'intesa con le istituzioni culturali presenti sul territorio: «con ciò si intende archeologia, arte, storia, lingua, musica, biblioteche e archivi (anche digitali) e più in generale quanto si riferisce alla conservazione e alla valorizzazione dei beni culturali che sono stati uno dei settori qualificanti la nostra Università».

C'è un secondo aspetto del «Cantiere Friuli», secondo Scalon, che sollecita la curiosità in chi ricorda il peso avuto dalla mozione popolare e il ruolo avuto dalla chiesa friulana nella nascita dell'Università: se possa esistere ancora e in cosa debba consistere il rapporto tra due istituzioni che hanno natura e finalità diverse una dall'altra. Nel 1976 l'arcivescovo Alfredo Battisti aveva fatto propria la mozione identificandosi con il suo popolo nel rivendicare il diritto a un'istruzione superiore, quale salvaguardia della propria identità e condizione di sviluppo del territorio. Per questo il 16 dicembre aveva scritto al presidente del Consiglio dei ministri sollecitando l'approvazione della legge istitutiva: «L'importanza dell'Università l'ha capita la gente del Friuli che è andata a porre la propria firma alla proposta di legge di iniziativa popolare anche fra le tende e le macerie dopo il terremoto, come a dire: «Vogliamo sì le case, ma anche una cultura superiore che apra prospettive concrete di impiego professionale e qualificato ai nostri figli in una università autonoma, senza limitazioni o temute concorrenzialità». Era ben chiaro che si chiedeva un'università per contribuire in modo determinante allo sviluppo del territorio, come il «Cantiere Friuli» vuole oggi riaffermare. «Non saprei dire esattamente quali potrebbero essere le modalità di partecipazione della Chiesa a un cantiere aperto alla collaborazione di tutta la società civile, dal mondo produttivo agli enti locali, dalle rappresentanze delle professioni alle fondazioni bancarie. Scorrendo i titoli delle varie «officine» che vanno da «Demografia e territorio» a «Nuova imprenditorialità», da «Servizi socio sanitari» ad «Autonomia e istituzioni» non è difficile immaginare che accanto alle competenze specifiche, poche o tante, presenti in Università, ci sia ancora bisogno nell'ambito di un progetto di ricostruzione del Friuli di alcuni valori fondanti che vengono dal passato e che la Chiesa conserva nel proprio bagaglio, quali la centralità della persona, la dignità del lavoro e la solidarietà con i più deboli, la fiducia nella vita e la speranza di futuro non solo per i singoli, ma per un popolo che vuole continuare a vivere con dignità».

F.D.M.

7 officine + 2 per ricostruire il Friuli. Ripartendo dalle 125 mila firme

Non paia irriverente o, peggio, un gesto provocatorio, anzi si tratta di un pensiero propositivo: nel presentare le 7 «officine» del «Cantiere Friuli» lanciato dal rettore De Toni, vorremmo partire dalle due che non ci sono (e che, a nostro avviso, non possono mancare). La più importante è quella che dovrebbe indagare l'evoluzione dell'anima dei Friulani, sullo stato dei loro valori in una società caratterizzata dal pensiero debole. Come si fa a ricostruire una «cjase furlane» se l'universo di ideali, valori, principi etici e morali dei friulani si fosse inaridito?

La seconda grande dimenticanza è quella sull'insegnamento, il sostegno e la diffusione della lingua friulana. Le migliori esperienze di rilancio delle lingue minoritarie in Europa dimostrano che per non morire occorre ripartire da un massiccio sforzo nel campo dell'insegnamento scolastico e dei mass media. E siccome siamo quasi all'anno zero in entrambi i settori, urge una nuova e poderosa strategia.

Per il resto, non c'è che dire, il «Cantiere Friuli» è davvero ben congegnato e mette in campo risorse di prim'ordine. Obiettivi, tempi e intenzioni sembrano davvero quelle giuste per produrre qualcosa di concreto che lasci un segno importante per il futuro della nostra terra. In particolare il fermo intento che il «Cantiere» non si limiti ad essere solo un «pensatoio» e la grande determinazione a far sì che non si tratti di un procedimento accademico, ma che coinvolga a fondo la gente. Proprio come accadde per la ricostruzione post terremoto.

CHI «SCRISSE LA LEGGE ISTITUTIVA DELL'UNIVERSITÀ DEL FRIULI ERA UN VISIONARIO». NON HA AVUTO DUBBI IL RETTORE **Alberto Felice De Toni**, presentando venerdì 19 maggio le 7 officine del «Cantiere Friuli». Non solo ha anticipato il modello di successo delle «flagship university», le cosiddette «università ammiraglie» che «non si limitano a puntare, attraverso la ricerca, ai primi posti delle classifiche mondiali dell'innovazione, ma vogliono rappresentare un intero territorio che ad esse fa riferimento», ma addirittura «aveva immaginato una moderna organizzazione dell'ateneo per dipartimenti e non per facoltà».

«Un fallimento se sarà solo un pensatoio»

Ecco perché l'Università ha deciso di investire 600 mila euro nel «Cantiere», che avrà una durata triennale, ma procederà nelle diverse «officine» per moduli molto concreti della durata di 6-9 mesi. «Vogliamo realizzare in tutti i campi delle esperienze pilota - ha chiarito il rettore -. Se questo sarà solo un think tank, un pensatoio, avremo fallito».

«Saldiamo un debito con quelle 125 mila firme»

«Abbiamo un dovere di restituzione nei confronti di quei 125 mila

friulani che firmando per avere una Università del Friuli diedero la spinta fondamentale alla sua nascita - ha spiegato il «capomastro» del Cantiere Friuli, il **prof. Mauro Pascolini** - dando un senso profondo a quella «terza missione», dopo la ricerca e la didattica, che era stata pensata come uno specifico di questo Ateneo: mettersi a disposizione del territorio per fare alcuni percorsi che conducano a progetti e azioni. Insomma vogliamo arrivare a mettere sul tetto la frasca del «licôf», non ci vogliamo fermare al primo piano della casa».

Ricostruire il patto Università-Friuli

L'Ateneo nelle officine metterà a disposizione le sue migliori risorse. Per ogni ambito ci sarà una presenza paritetica con la società friulana «per ricostruire quel formidabile patto con il territorio che nella ricostruzione ha dimostrato di saper essere altamente innovativo», ha spiegato Pascolini.

I luoghi di condivisione

Tra 8-10 mesi le prime officine porteranno i primi fatti concreti. Nel corso di questo cammino le officine organizzeranno dei momenti di condivisione con il territorio «nei luoghi simbolo del grande progetto di ricostruzione, momenti nei quali il ruolo della popo-



lazione sarà centrale», ha promesso il prof. Pascolini. Presto a disposizione ci sarà un sito internet e un indirizzo mail del Cantiere ai quali rivolgersi per candidarsi a partecipare alle officine, offrire contributi, critiche e suggerimenti.

Le 7 officine (e le 2 che mancano)

Ecco le 7 officine già istituite con i loro «artigiani», che presenteremo poi nei riquadri sotto, aggiungendoci anche i due ambiti che secondo noi mancano (una officina su come si sta trasformando l'anima dei friulani e una dedicata al futuro della lingua friulana: Demografia e territorio (Alessio Fornasin, Andrea Guaran e Gian Pietro Zaccomer); Sistemi digitali di supporto avanzato alle decisioni strategiche per il territorio (Carlo Tasso e Salvatore Amaduzzi); Innovazione manifatturiera (Antonio Abramo e Alessandro Gasparetto); Nuovi fattori produttivi e nuova imprenditorialità (Maria Chiarvesio e Andrea Moretti); Vuoti da riempire: rigenerare e recuperare il capitale territoriale (Dipartimenti Politecnico di ingegneria e architettura, di Studi umanistici e del patrimonio culturale e di Scienze agroalimentari, ambientali e animali); Persone, comunità e servizi socio-sanitari (Silvio Brusaferrero); Autonomia e istituzioni (Elena D'Orlando).

L'anima del Friuli, eppure c'è



Quando la ricostruzione materiale era già avviata, mons. Battisti lanciò un grande appello: «Vecje anime del Friul, no stâ murî!». Se oltre le case non si ricostruisce anche un tessuto di valori condiviso, come si può pensare a portare nel futuro una coesione di popolo? È urgente aprire un cantiere anche su questo tema, dopo la crisi economica, ma soprattutto per affrontare il pensiero debole che sta rendendo fragili anche i capisaldi della cultura friulana, come l'onestà, la famiglia e la cultura del dono, solo per citarne alcuni.

Nuovo cruscotto per la politica



La seconda «officina» ha un nome difficile: «Sistemi digitali di supporto alle decisioni strategiche». Detto in parole povere, vedrà come fornire ai politici che devono prendere importanti decisioni un «cruscotto» informatico di dati che li aiutino a scegliere bene. Ottima anche l'idea di cercare di «liberare» più dati che qualcuno tiene nel cassetto (Insiel) perché diventino informazioni preziose. Una sola osservazione: non si è parlato di mettere al centro delle decisioni politiche anche l'opinione della gente e dei territori, spesso troppo assenti dal «cruscotto» della politica friulana.

Il mal del mattone torni risorsa



La quinta «officina» parte dalla constatazione della gravissima crisi dell'edilizia friulana (fatta 100 l'attività del 2008, ora siamo al 57%). Il lavoro si dividerà in due filoni. Da un lato l'elaborazione di un piano straordinario per intervenire su 300 mila edifici che attendono in Friuli una riqualificazione antisismica ed energetica; dall'altra realizzare un modello di intervento rapido ed economico per riqualificare dal punto di vista antisismico i tanti capannoni industriali che non sono a norma.

Senza lingua non c'è popolo



La seconda officina che senz'altro manca è quella legata alla tutela e valorizzazione della lingua e della cultura friulana. Da troppo tempo si aspetta di traghettare gli obiettivi di un serio e continuativo insegnamento nella scuola dell'obbligo e di un utilizzo significativo della marilenghe da parte dei mass media, specie quelli pubblici come la Rai. Senza concretizzare questi due aspetti il friulano è destinato a scomparire. Urgono seri progetti e quantificazione realistica delle risorse necessarie.

Industry 4.0 alla friulana



Si fa tanto un parlare di modelli di sviluppo manifatturiero importati dall'estero, ma siamo sicuri che funzionano anche da noi e che siano funzionali alle caratteristiche del nostro tessuto industriale friulano? Questa la domanda da cui parte la terza «officina» già attivata. Si partirà, naturalmente, dai settori che più hanno sofferto la crisi, per proporre strade di innovazione di prodotto e di processo produttivo. Insomma un tentativo di innovazione nel solco della tradizione.

La trappola della solitudine



Chi vive isolato da relazioni significative vive di meno e si ammala molto di più. Parte da questa premessa la sesta «officina» sul tema «Persone, comunità e servizi socio-sanitari». Questi «artigiani» verificheranno gli elementi critici del tessuto sociale delle microcomunità di base friulane ed elaboreranno proposte che fondono obiettivi di salute con progettualità di tipo sociale. Ad esempio si lavorerà sulla necessità di non chiudere i piccoli negozi di alimentari nei paesini friulani, che spesso sono rimasti un fondamentale luogo di incontro e di relazioni interpersonali.

Contro denatalità e spopolamento



Ma veniamo alle «officine» che già sono state attivate. Una importantissima è quella che si occuperà di demografia e territorio. Riduzione della natalità, spopolamento di intere aree del Friuli, gli effetti di immigrazione ed emigrazione dei giovani friulani. Gli «artigiani» annunciano uno studio così approfondito che andrà oltre alla dimensione comunale. Ci permettiamo un suggerimento: si lavorerà attorno a incentivi, servizi per le coppie, sgravi fiscali: speriamo però che si parta da una analisi della crisi della famiglia friulana.

Con la cultura si può crescere



Le risorse agroalimentari vecchie e nuove del Friuli, il suo patrimonio naturalistico, l'arte e la cultura, le sue testimonianze di archeologia industriale possono diventare una occasione di nuova imprenditorialità? Il paesaggio può diventare un componente del valore aggiunto dell'economia friulana? Quali competenze e professionalità nuove ciò richiede? Di questo si occuperà la quarta «officina», cercando di fatto di realizzare una new economy fondata sulla sostenibilità ambientale del territorio.

Nuova architettura degli enti locali



La presentazione di questa settimana e fino ad ora ultima «officina», ha fatto letteralmente «saltare» sulla sedia l'assessore regionale Torrenti, tanto da fargli auspicare che si lavori su interrogativi aperti e non su «teoremi». Infatti gli «artigiani» del tema «Autonomia e istituzioni» non si chiedono se il Friuli abbia bisogno di una nuova rappresentanza istituzionale, ma passano oltre e si interrogano su quale possa essere, relegando le Uti ad un mero ruolo di servizio. Una scelta coraggiosa e più che necessaria, di cui il Friuli, se vuole contare ancora, ha molto bisogno.



Compravendite e consulenze immobiliari a Lignano dal 1981



LIGNANO PINETA

in condominio con poche spese condominiali a 300 metri dal mare e dal centro, monolocale con terrazzo, bagno finestrato e posto auto.

€ 75.000,00



LIGNANO SABBIADORO

zona Darsena bellissimo monolocale completamente ristrutturato e arredato, con bagno finestrato, terrazzo abitabile, impianto di riscaldamento autonomo e climatizzatore. **€ 105.000,00**



LIGNANO RIVIERA

in condominio con piscina a 150 metri dal mare bilocale ristrutturato con terrazzo abitabile.

€ 110.000,00



LIGNANO PINETA

vicino al centro appartamento trilocale al piano rialzato

€ 130.000,00



LIGNANO PINETA

corso Alisei in condominio con piscina trilocale con terrazzo abitabile.

€ 135.000,00



LIGNANO PINETA

zona Parco, trilocale su due livelli con ampio terrazzo e posto auto

€ 150.000,00



LIGNANO PINETA

via della Capinera, Villetta su tre livelli con scoperto e posto auto

€ 160.000,00

LIGNANO SABBIADORO

parco San Giovanni Bosco e via Monte Pasubio posti auto scoperti di varie dimensioni.

*...e tante altre proposte
consultando il nostro sito:*

www.agenziasaccomani.it

Raggio del Bisato n° 2 - Lignano Pineta (UD)

Tel. 0431/422273 - Fax. 0431/367351

Siamo aperti tutti i giorni

ARTIGIANI

Pressione fiscale alle stelle

Gli artigiani sono l'espressione centrale del mondo delle partite Iva e subiscono la pressione fiscale alle stelle, senza aver però beneficiato negli ultimi anni di alcuna riduzione degli oneri di cui invece sono state destinate altre categorie. Partendo da questo denominatore comune, Confartigianato Fvg e l'Associazione professionisti hanno posto le basi per sviluppare una concreta azione comune. Da qui l'incontro, nella sede di Confartigianato, del presidente, Graziano Tilatti, con l'omologo dell'Associazione professionisti, Romeo La Pietra.

SLOT MACHINE

Troppe «macchinette»



La cooperazione è impegnata in attività contro il gioco d'azzardo. Lo sottolinea Confcooperative Fvg. In regione sono installate oltre 9.500 slot machine e l'azzardo si «mangia» 1.348 milioni di euro l'anno creando, tra l'altro, pochi vincitori e 421 persone seguite dalle Aziende sanitarie. A farsi carico del problema anche la Caritas, da anni supportata, tra gli altri, dalla Federazione delle Bcc del Fvg.

DESPAR

Continuano le assunzioni

In corso a Udine il «Despar Festival 2017, il nostro meglio per tutti» nella ex chiesa di San Francesco, organizzato da Aspiag Service, concessionaria di Despar Nordest (7600 collaboratori, 224 supermercati e una rete di 345 dettaglianti associati). La presidente della Regione, Debora Serracchiani, ha rimarcato come Despar sia un'azienda «che in Friuli-Venezia Giulia continua a creare posti di lavoro, 170 nell'ultimo anno». La presidente ha ricordato in particolare l'intervento di Aspiag nelle crisi Coopca e Coopoperaie.

RONCHI DEI LEGIONARI

Aeroporto in utile



Si è chiuso con un utile pari a euro 304.324 il bilancio consuntivo 2016 della Società Aeroporto Friuli-Venezia Giulia, di cui la Regione è socio unico. Come fa notare l'assessore regionale alle Finanze, Francesco Peroni, il risultato positivo deriva da una riduzione strutturale dei costi, attuata mediante l'ottimizzazione di alcuni servizi e il taglio di quelli improduttivi.

AUTOSTRADA A4

Anas nella Newco

«L'ingresso di Anas nella NewCo al fianco del Friuli-V.G. e del Veneto non è ancora un'operazione tramontata: dovrà essere confermata dal Ministero ma resta l'opzione principale, sia per ragioni finanziarie sia per ragioni strategico-industriali. Inoltre, la realtà infrastrutturale veneto-friulana vede le Concessionarie autostradali e Anas già molto interconnesse su più versanti». Così la presidente della Regione, Debora Serracchiani, a proposito della A4, sottolineando che «una gestione attraverso un polo pubblico resta una valida possibilità».

la notizia

MONTE LUSSARI

Santuario aperto dal 27

Il santuario di Monte Lussari sarà aperto dal 27 maggio al 1 ottobre. La telecabina sarà in funzione tutti i giorni a partire dal 1° giugno, fino alla conclusione della stagione; soprattutto all'inizio di giugno e verso fine settembre, sono possibili sospensioni del servizio di telecabina per le condizioni meteo. Dal 24 giugno fino al 10 settembre, le sante Messe si celebrano alle ore 10, 11 e 12, e nei festivi anche alle 15. Prima del 24 giugno, Messa alle 12. «I confessori sono a disposizione solo al mattino. Se un gruppo organizzato vuol dare ai propri pellegrini la possibilità di confessarsi è auspicabile che lo comunichi al rettore – comunicano dal Santuario –. I sacerdoti e i religiosi sono sempre i benvenuti in canonica. Ci sono stanze libere per chi volesse fare un breve ritiro (oppure una vacanza) sotto il manto della Madonna di Lussari». Per contattare il Santuario: tel. 0428/63057 (preferibilmente dopo le 16), mail: lah@unigre.it

Le Piccole Dolomiti Unesco

Turisti da tutta l'Europa in Alto Friuli per le montagne «patrimonio dell'umanità»

LE PICCOLE DOLOMITI friulane hanno la Protezione Unesco. Che non è solo simbolica, come spiega **Mariagrazia Santoro**, assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio, ma anche presidente della Fondazione Dolomiti. Da quando l'Unesco ha riconosciuto queste montagne come «patrimonio dell'umanità», il turismo è cresciuto intorno al 15%, con arrivi, soprattutto negli ultimi tempi, perfino dall'estremo Oriente, ma soprattutto dall'area tedesca, dalla Repubblica Ceca, dalla Slovacchia, dalla Polonia. Ne sanno qualcosa i nostri rifugi alpini che hanno prenotazioni per tutta l'estate.

«Essere riusciti ad organizzare una mostra sulle Dolomiti Unesco nel cuore di Praga è un altro passo importante che dimostra come lo spirito di collaborazione che contraddistingue le attività della Fondazione, piattaforma di confronto e dialogo tra soggetti pubblici e privati, sia sempre più una realtà vincente», ha dichiarato la presidente Santoro, in occasione di una recente mostra nella Repubblica Ceca, che celebra appunto le Dolomiti. Non è un turismo di massa, quello delle Dolomiti Unesco, ma che si sta sviluppando sotto il segno della sostenibilità. Un turismo, dunque, di rigenerazione dello spirito, come ben spiegherà **Maurizio Pascolini**, docente ordinario di Geografia all'Università di Udine, responsabile scientifico del Piano paesaggistico della



Regione, nonché membro del Comitato scientifico della Fondazione, in un incontro giovedì 25 maggio, alle ore 18.30 nella Biblioteca comunale di Reana del Rojale. Il tema già dice tutto: «Dolomiti Unesco. Un paesaggio e un patrimonio tra valori locali e universali». Si tratta, infatti, di una protezione valoriale

che non impone vincoli, ma consolida quelli che le istituzioni locali pongono, nella loro libertà e responsabilità. E rispetto alle paure dei primi anni, per la temuta ingessatura del territorio, gli stessi operatori turistici si stanno accorgendo che questo marchio è solo un'opportunità, non un problema.



IMPRESA VERDE
FRIULI VENEZIA GIULIA



CAF COLDIRETTI



epaca
GOLDIRETTI
PATRONATO

Le soluzioni a tutte le tue esigenze!

I nostri servizi

- 730 e unico - Ise - Red
- Imu - Successioni
- Valutazioni posizioni previdenziali
- Pensioni lavoratori autonomi e dipendenti (pubblici e privati), pensioni di reversibilità, supplementi di pensione
- Assegni sociali, invalidità civile
- Gestione infortuni sul lavoro, malattie professionali
- Consulenza medico - legale
- Prestazioni a sostegno del reddito: maternità, assegni familiari, disoccupazione
- Immigrazione

i

**PER INFORMAZIONI
CONTATTA LE NOSTRE SEDI**

Azzano Decimo Tel. 0434.631874

Cividale del F. Tel. 0432.732405

Codroipo Tel. 0432.906447

Fagagna Tel. 0432.957881

Gemona del F. Tel. 0432.981282

Gorizia Tel. 0481.581811

Latisana Tel. 0431.59113

Maniago Tel. 0427.730432

Palmanova Tel. 0432.928075

Pontebba Tel. 0428.90279

Pordenone 1 Tel. 0434.239311

Pordenone 2 Tel. 0434.542134

Sacile Tel. 0434.72202

San Vito al T. Tel. 0434.80211

Spilimbergo Tel. 0427.2243

Tarcento Tel. 0432.785058

Tolmezzo Tel. 0433.2407

Trieste Tel. 040.631494

Udine 1 Tel. 0432.595911

Udine 2 Tel. 0432.507507

Udine 3 Tel. 0432.534343

 impresaverde.fvg@coldiretti.it

CIRCOLO IPPICO • MANEGGIO • SCUOLA



**CIRCLE
V. FARM**



SCUOLA DI EQUITAZIONE • PASSEGGIATE E TREKKING
ADDESTRAMENTO CAVALLI • PENSIONE



Circle V. Farm - Via Firmano, 21
CIVIDALE DEL FRIULI
info: Franco **347.9419687**
Mauro **340.7323713**
e-mail **circlev.farm@gmail.com**

Pasticceria - Panificio - Stuzzicheria



**PANIFICIO
ADAMI**



Piazza Uffici, 12/B
MOGGIO UDINESE (UD)
Tel./Fax **0433.51574**

Abbigliamento Carla

Vendita prodotti di artigianato Friulano

Via P. d'Aquileia, 11/13 - Cividale del Friuli (UD) - Tel. **0432.700623**

**NUOVI ARRIVI
PRIMAVERA ESTATE**





L'INFETTIVOLOGO DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE, MATTEO BASSETTI, GIUDICA IL DECRETO VARATO DAL GOVERNO



Nella foto:
Matteo Bassetti.

«Vaccini, buon decreto. Si poteva fare di più»

«Avrei inserito l'obbligatorietà anche per l'iscrizione alle primarie e medie».
«Contrarietà ai vaccini anacronistica»

Dal prossimo anno scolastico vaccini obbligatori per iscriversi a nido e materna.

L'DECRETO DEL GOVERNO sui vaccini va nella direzione che tutti noi medici ci attendevamo. Forse mi sarei aspettato qualcosa di più: come sosteneva la ministra Lorenzin, bisognava rendere le vaccinazioni obbligatorie per l'iscrizione anche nelle scuole dell'obbligo». Così Matteo Bassetti, direttore della Clinica Malattie Infettive dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata Santa Maria della Misericordia di Udine sul decreto con cui il Consiglio dei ministri, lo scorso 19 maggio, ha dato il via libera all'obbligatorietà delle vaccinazioni da 0 a 16 anni, portando i vaccini obbligatori da 4 a 12. Per i bambini da 0 a 6 anni, sarà anche vietata l'iscrizione a scuola in senza di vaccinazioni. Inoltre multe per i genitori che non vaccineranno i loro figli. Una «stretta», quella del Governo, che è stata dettata dal caso di cronaca, verificatosi in Friuli oltre che in Veneto, che ha visto protagonista l'assistente sanitaria Emanuela Petrillo, indagata dalle procure di Udine e Treviso perché sospettata di aver finto di somministrare i vaccini ai bambini del distretto sanitario di Codroipo, in cui ha lavorato tra il 2009 e il 2015. «Sì – afferma Bassetti – sono molto d'accordo con il decreto del Governo, anche perché ha portato a 12 le vaccinazioni obbligatorie rispetto alle 4 che avevamo. Però ci si doveva spingere più in là, estendendo l'obbligo per l'iscrizione alla scuola dal nido e materne anche alla primaria e secondaria. Mi pare di ca-

pire, però, che frizioni con il ministero dell'Istruzione l'abbiano impedito».

Cosa cambia in Friuli?

«L'introduzione dell'obbligatorietà. Da noi già tutte e 12 le vaccinazioni erano consigliate e offerte gratuitamente dalla nostra Regione».

È pericoloso far fare le vaccinazioni che ora sono divenute obbligatorie ad un bambino della primaria o delle medie?

«Prima di tutto si deve valutare caso per caso. Ad esempio, il meningococco B si fa solo nei primi anni di vita, perché solo in questa età c'è rischio di contrarre la malattia. Il meningococco C invece potrebbe essere utile perché ci copre dai sierotipi tipici dell'adolescente e del giovane adulto. Quanto alla varicella è molto probabile che un bambino delle medie o anche delle elementari l'abbia già avuta come malattia infettiva, quindi è evidente che non si deve fare la vaccinazione. Non si tratta quindi di un problema di età, ma dell'avere o non avere gli anticorpi».

Tanti genitori, oggi quaranta-cinquantenni, dicono: «Io non ho fatto la vaccinazione contro il morbillo. Perché devo farla ai miei figli?»

«Anch'io faccio parte della generazione di bambini che non è stata vaccinata per il morbillo e che ha preso la malattia a 1-2 anni. Tra questi, però, c'è stato qualcuno che ha avuto l'encefalite, la meningite, la polmonite, qualcuno che è anche morto di morbillo. La medicina oggi ci ha dato la possibilità di progredire grazie ai vaccini, consentendoci di contrarre più queste infezioni e noi vogliamo tornare ad averle? Il vaccino contro il morbillo ha un rischio di provocare una reazione «al-

lergica», quindi grave, in un caso su un milione di vaccinazioni, ma il contrarre la malattia dà un rischio di morte o comunque di gravi conseguenze in un caso su mille».

A Codroipo le famiglie vaccinate dall'assistente Emanuela Petrillo sono state richiamate per rivaccinare i loro figli, ma in tante non si sono ancora presentate. E il Comilva – il comitato per la libertà di vaccinazione – mette in guardia dai rischi di una iperstimolazione, citando uno studio del Journal of Molecular and Genetic Medicine secondo cui una iperstimolazione del sistema immunitario comporta un rischio di diabete B e sindrome metabolica.

«Per quanto riguarda l'iperstimolazione posso dire che io faccio l'infettivologo e ogni mattina il mio sistema immunitario incontra tantissimi antigeni, tantissime malattie infettive e io non uso la mascherina perché sono vaccinato. Il mio sistema immunitario, dunque, è iperstimolato, ma dov'è il problema? Vorrà dire che si rafforzerà ulteriormente, cioè produrrà più anticorpi. Quanto allo studio, c'è una tale quantità di letteratura, di ricerche pubblicate sulle più prestigiose riviste, a favore dell'iperstimolazione, che una singola ricerca non può mettere in dubbio la validità dei vaccini. In generale posso dire che oggi avere ancora un atteggiamento negativo nei confronti delle vaccinazioni ci pone in modo anacronistico rispetto al mondo. L'argomento vaccini non è argomento da chiacchiera da bar, da non professionisti e neppure da genitori, ma un tema che devono gestire i responsabili dell'igiene pubblica e della sanità nazionale».

STEFANO DAMIANI

Massimo 15 mila richiami

Potrebbero essere 15 mila i bambini da vaccinare in Friuli-V.G. in base al nuovo decreto del Governo, «anche se non è facile fare il conto. 15 mila è il numero massimo ipotizzabile», afferma Paolo Pisciutti, direttore dell'area promozione prevenzione e salute del Friuli Venezia Giulia.

Se fino ad ora i vaccini obbligatori erano 4 (tetano, poliomelite, epatite B e difterite), ora si è passati a 12: pertosse ed emofilia (che erano già presenti nell'esavalente), meningococco B e C, morbillo, parotite, rosolia, varicella. Per i bambini da 0 a 6 anni le 12 vaccinazioni saranno obbligatorie, dal prossimo anno scolastico, per l'iscrizione a scuola. Toccherà ai dirigenti scolastici segnalare all'Azienda sanitaria i bambini non vaccinati.

«Quando sapremo con chiarezza quanti saranno i bambini da vaccinare – prosegue Pisciutti – valuteremo anche se sarà necessario aumentare il personale. Di certo, già per le rivaccinazioni dei bambini di Codroipo stiamo lottando con il personale. Questo sarà un carico in più». Per i genitori che non ottemperano all'obbligo di vaccinazione, il decreto prevede delle sanzioni, fino a 7.500 euro ed, eventualmente, la perdita della patria potestà. «Per quanto riguarda le multe potrbbe essere l'azienda sanitaria a comminarle», afferma Pisciutti.

FISM

Questione di etica

IL TEMA DELL'OBBLIGO delle vaccinazioni a scuola non è solo questione di salute, ma questione di etica. A dirlo è la segreteria nazionale della Fism (Federazione italiana scuole materne), ribadendo una tesi che già il presidente della Fism del Friuli-Venezia Giulia aveva sostenuto dalle pagine di Vita Cattolica nelle scorse settimane intervenendo sulla vicenda dell'assistente sanitaria Emanuela Petrillo.

«Come spesso accade – scrive la Fism in un comunicato – anche stavolta sulla questione dell'obbligo ai vaccini è scoppiata una querelle che ha assunto ben presto i caratteri di scontro mediatico e politico, bypassando la serietà dell'argomento, che meriterebbe invece una riflessione puntuale e ponderata, piuttosto che dar la stura ad approcci allarmistici, guidati dall'emotività e dall'irrazionalità. Tale approccio ha caratterizzato anche il tema alla ribalta delle vaccinazioni: si è affrontato il problema nella sua valenza sanitaria, importante, ma certamente non esaustiva, in quanto la questione va esplorata anche in dimensioni altre. Infatti il problema non si risolve con l'obbligatorietà delle vaccinazioni, pur

necessaria, ma interrogandosi sulle ragioni che sottendono la prescrizione normativa che deve perseguire l'obiettivo della tutela del singolo e della comunità sociale - nel nostro caso comunità educativa - della quale la scuola dell'infanzia costituisce una vera e prima «porta».

«Registriamo come, purtroppo, ci troviamo di fronte – prosegue la Fism – a una deriva che segnala un vero e proprio cedimento del «pavimento etico». L'approccio si riduce ad una lettura privatistica: io mi occupo di me e decido su mio figlio, che è mio e basta; decido io se vaccinarlo o meno. La dimensione comunitaria, relazionale e civico-sociale sembra non esistere: «me ne frego» degli altri, io penso a me e gli altri non devono mettere il becco. Come più volte richiamato, anche recentemente, da Papa Francesco, Don Lorenzo Milani ci ha insegnato che l'I care, mi importa, mi sta a cuore, mi interessa, è l'antidoto al «me ne frego». Non è un caso che l'art. 32 della Costituzione reciti: «La Repubblica (la res publica) tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività» dove persona e comunità si interfacciano inscindibilmente».

ORDINE DEI MEDICI

Salute salvaguardata

UN SEGNALE molto forte che avevamo chiesto a livello regionale e nazionale da tempo e finalmente concretizzato: l'introduzione dell'obbligatorietà dei vaccini per l'iscrizione al nido e alle scuole materne e delle sanzioni contro i genitori e le scuole che non ottemperano al disposto significa salvaguardare la salute della collettività», questa la dichiarazione del Presidente dell'Ordine dei Medici di Udine, Maurizio Rocco in merito alle iniziative prese recentemente dal Governo.



prime dei nuovi e migliorare quelli esistenti», dichiara il presidente che aggiunge: «Deve comunque continuare l'attività di informazione e convincimento, specie nella categoria degli operatori sanitari, perché su di essi ricade il ruolo di guida, di informazione e di formazione corretta della popolazione».

Appoggio al decreto anche dalla presidente Serracchiani: «È un provvedimento atteso e doveroso in difesa della salute dei più piccoli e di tutti i cittadini: ritengo fosse necessario prevedere l'obbligatorietà, soprattutto in questa fase di grande confusione, alimentata da chi pensa che le basi più salde della scienza siano opinabili e fa leva su paure che non trovano riscontro oggettivo».

DONNE ACIDATE IN PAKISTAN

Udine forma medici

ANCHE L'ASSESSORE regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, ha partecipato, lunedì 22 maggio, alla cerimonia di consegna dei diplomi di perfezionamento, nell'ospedale Santa Maria della Misericordia a Udine, assegnati ai sanitari provenienti dal Pakistan e impegnati nel trattamento di donne sfregiate con l'acido, grazie al training in chirurgia plastica ricostruttiva promosso dall'associazione Smileagain FVG.

Il percorso formativo dedicato a tre medici (Muhammad Naved Shahzad, Muhammad Bilal Saeed, Mirza Arif Baig) e a quattro infermiere (Zakia Mahmood, Amna Rahim, Khursheed Bibi e Shahzana Majeed) si è sviluppato nelle sedi ospedaliere di Udine e Cividale ed è stato reso possibile grazie a un accordo tra l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (AsuiUd), la onlus e l'Università di Udine. Un progetto che ha visto impegnati, oltre alle direzioni Infermieristica e Medica, molti professionisti fra i quali Piercamillo Parodi per la Chirurgia Plastica, Massimo Robiony per la Chirurgia Maxillo Facciale, Nicola Collini per la Chirurgia della mano.

Telesca ha espresso grande soddisfazione «per una struttura,

presente sul nostro territorio, che ha formato il personale medico e infermieristico in grado di aiutare le donne acidificate in Pakistan. Questo è motivo di grande orgoglio. L'ospedale di Udine - ha aggiunto - è in grado di sostenere iniziative di tale importanza grazie alla capacità di realizzare significativi percorsi formativi in quanto ospedale di insegnamento accreditato a livello internazionale ed ha una assistenza sanitaria che funziona bene».

L'assessore ha ringraziato anche l'associazione Smileagain FVG sostenuta dalla Regione, precisando che «il sostegno si traduce non solo in contributi economici ma soprattutto nell'offrire la possibilità di usufruire delle nostre strutture, delle professioniste e delle competenze che permettono, poi, di ottenere risultati su molteplici aspetti da quello sanitario a quello socio-culturale».

Il percorso formativo, come ha illustrato il presidente di Smileagain FVG Giuseppe Losasso, rientra in un progetto più ampio, seguito dalla onlus in collaborazione con il ministero degli Esteri italiano e del Pakistan, che riguarda la realizzazione di un grande Centro Ustioni in via di completamento nel Panjab.

Cartoonia **ON TOUR**

dove il tempo si è fermato



27
MAGGIO



STEFANO BERSOLA

LA VOCE UFFICIALE DEI MANGA YAMATO VIDEO IN CONCERTO

Fatti un selfie con i principali personaggi Cosplay del mondo Videogames

ZUCCHERO FILATO GRATIS PER TUTTI

(fino ad esaurimento scorte)

alle 16.00

KARAOKE E GIOCHI A TEMA

Metti alla prova le tue conoscenze sui **CARTONI ANIMATI**

alle 17.00

STEFANO BERSOLA IN CONCERTO
con le sigle dei Manga Yamato Video

Piano Terra – Show Rondò



VIVI

IL PIÙ GRANDE

SHOPPING CENTER

E OUTLET!

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it



SEMPRE APERTO

ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	9.00 - 21.00
VENERDÌ	fino alle 22.00	

Parcheggio coperto gratuito

INFOPOINT 0432 544568

SHOP & PLAY
Città Fiera

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

le notizie

■ CREDIFRIULI

Utile 2016 supera i 6,8 milioni

Anche il 2016, per CrediFriuli è stato un anno archiviato con risultati molto positivi. L'utile netto, infatti, ha superato i 6,8 milioni di euro (+6,6 per cento), con le commissioni nette salite del 2,5 per cento. Sono questi i dati salienti del bilancio 2016 approvato dall'Assemblea dei soci della banca, tenutasi il 21 maggio presso Udine e Gorizia Fiere e durante la quale è stata approvata pure l'adesione al Gruppo Bancario cooperativo, promosso da Iccrea Banca. «La scelta fatta è la migliore per il futuro della nostra Bcc e per la sua forza lavoro, al servizio dei soci e dei territori. L'adesione a Iccrea Banca è il risultato di una attenta disamina dei diversi scenari prospettici», sottolinea il presidente, Luciano Sartoretti.

■ CREDITO COOPERATIVO

Bolzonello, meglio l'unità



«Vi invito a mantenere vivo il sistema federativo regionale del credito cooperativo, perché restino aperti i canali di comunicazione e dialogo tra banche che sono fondamentali per famiglie e imprese».

Così il vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello (nella foto), ad un'assemblea di banca a Pordenone. «Spiace che si sia giunti ad una spaccatura del sistema regionale Bcc nell'adeguamento al sistema vigente, ma rispetto le scelte di ciascun gruppo», ha aggiunto il vicepresidente, riferendosi alle diverse adesioni delle Bcc regionali che hanno portato quattro istituti ad entrare nel gruppo Iccrea ed undici alla Cassa centrale di Trento. «Il sistema della cooperazione va difeso come modello», ha aggiunto ancora Bolzonello, che ha biasimato «chi usa il sistema di cooperazione come ascensore per trasformare cooperative in società per azioni. Gli interessi collettivi vengono prima di quelli personali». Alle parole di Bolzonello hanno fatto eco quelle del presidente della Federazione regionale delle Bcc, Giuseppe Graffi Brunoro, che ha parlato di «male al cuore per non essere riusciti a costruire un'unità regionale del credito cooperativo» e ha sottolineato che il sistema bancario cooperativo regionale ha i numeri in ordine. Le banche di credito cooperativo in Friuli-Venezia Giulia contano 368 mila clienti, con 15 miliardi di massa operativa e 9,5 miliardi di raccolta.

■ VENETO BANCA

Risarcimento non tassato

«Il risarcimento non è tassato al momento dell'erogazione poiché reintegra il patrimonio dell'aderente degli effetti di un danno emergente subito, dello stesso risarcimento si dovrà tener conto ai fini fiscali in caso di cessione o rimborso del titolo». Così Veneto Banca in merito al trattamento fiscale applicabile all'indennizzo, pari al 15% dell'offerta di transazione.

■ REGIONE

1,5 milioni ai centri giovanili

È stata approvato lo scorrimento della graduatoria che ripartisce ulteriori 1.585.000 euro per interventi di manutenzione edile in Centri di aggregazione giovanile della regione. Come ha chiarito l'assessore all'Edilizia del Friuli-Venezia Giulia, Mariagrazia Santoro, si tratta del «terzo scorrimento della graduatoria per questo tipo di intervento». Ad ottenere il contributo sono, tra gli altri, la parrocchia di San Michele Arcangelo a San Daniele del Friuli, per opere di finitura e completamento (107.674,87 euro); la parrocchia di San Paolo Apostolo a Udine, per la ristrutturazione completa di un edificio dismesso (117.270,72 euro); la parrocchia di San Giacomo Apostolo a Udine, per la ristrutturazione edilizia di un fabbricato mediante la sua demolizione e ricostruzione (145.335,67 euro); la parrocchia di San Martino Vescovo a Cussignacco, per la ristrutturazione con ampliamento di un vecchio edificio (197.829,17 euro); la parrocchia di Sant'Andrea Apostolo a Basiliano, per il recupero strutturale e funzionale di una porzione della canonica, già destinata a centro di aggregazione giovanile (329.933,32 euro).

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA VERSO LA BIODIVERSITÀ ANIMALE. MA CON QUALCHE INSOFFERENZA. NON PER GLI ESEMPLARI CARNIVORI, MA PER GLI ESOTICI



Meglio lupo e orso che le nutrie

I lupi arrivano dal Veneto, ma sono ancora pochi. Ben 9, invece, gli orsi, che si rincorrono da Preone a Lusevera, salendo fino a Tarvisio. Decisamente troppe le nutrie

UNA COPPIA DI LUPI, avvistata circa un mese fa sull'altopiano del Cansiglio ed in Alpi, con tanto di foto e video, ma anche con un lascito di pecore e agnelli sbrinati, si è allontanata, potrebbe aver attraversato le montagne di confine e trovarsi ora in Friuli. Con un qualche dispiacere, non tanto da parte degli allevatori (che si sono visti incrementare gli indennizzi da parte della Regione), quanto degli ambientalisti e degli animalisti: da quelle parti ci sono troppi cervi e il lupo, come a suo tempo l'orso, avrebbe riportato l'equilibrio naturale, senza dover ricorrere alla caccia di selezione. Ecco, dunque, perché il lupo non fa paura neppure in Friuli. Come non la fa l'orso, di cui sono presenti ben nove esemplari.

«I carnivori segnalano un ambiente naturale contrassegnato da una crescente biodiversità – sottolinea il prof. **Stefano Filacorda** dell'università di Udine –, La loro presenza certifica che c'è disponibilità di alimentazione anche animale e che l'ambiente naturale si sta inselvaticando. In qualche zona, dobbiamo ammetterlo, anche troppo. Dei lupi si parlerà il 25 maggio a villa Savorgnan di Lestans, in un incontro pubblico organizzato dalla regione. Questi animali sono ri-

comparsi, dopo quasi un secolo di assenza, quattro anni fa; provenivano dalle foreste balcaniche. Ultimamente, però, degli esemplari sarebbero in arrivo dal Veneto, precisamente dalla Lessinia veronese, dall'altopiano di Asiago, passando per il bellunese e l'Alpi. «I lupi in Veneto si sono già costituiti in numerosi branchi e fanno intendere – anticipa Filacorda – che allo stesso modo vogliono comportarsi in Friuli. Bisogna, quindi, che gli allevatori si attrezzino per tempo e che le istituzioni di competenza definiscano adeguati risarcimenti.

Il lupo è un animale sfuggente, pertanto non è facile imbattersi nella sua presenza; per sfuggire all'uomo concentra le sue attività soprattutto di notte, quando va a caccia.

In branco i lupi possono attaccare praticamente qualsiasi tipo di preda, inclusi animali più grandi e, occasionalmente, anche uomini. Di solito, un lupo attacca un uomo per fame o perché si sente in pericolo. Ad ogni modo, è sempre bene fare attenzione quando si entra in un territorio in cui vivono dei lupi, e sapere come difendersi in caso di attacco. Se il lupo si accorge della presenza di un uomo, è consigliabile arretrare lenta-

mente, senza dargli le spalle; non guardarlo negli occhi perché potrebbe interpretare la cosa come sfida; non correre, perché il lupo potrebbe inseguire ed è comunque più veloce dell'uomo. Se il lupo attacca, i forestali consigliano di rannicchiarsi in posizione fetale e con le braccia proteggere il collo. Recentemente, in Cansiglio, due escursionisti l'hanno intercettato; si sono nascosti dietro ad un cespuglio, l'animale li ha osservati per qualche istante e poi se n'è andato.

Le scorribande del lupo si accompagnano a quelle dell'orso. Il plantigrado viene dato per presente tra i boschi di Preone e Verzegnis, nel Tarvisiano, nelle Valli del Natisone, a Lusevera e dintorni. L'unico col radiocollare è Francesco, che sembra stanziale in Carnia. Nei boschi di Lusevera di orsi ce ne sarebbero addirittura due. «La convivenza con l'uomo non è affatto un problema», assicura Filacorda. A dimostrazione di come stia cambiando la sensibilità culturale, si pone il fatto che da qualche tempo sono i cacciatori stessi a prendersi cura di questi animali, invitando a parlarne gli esperti per capire da loro come rapportarsi in modo appropriato. I cacciatori, in altre parole, si rendono ben conto che se in un determinato territorio ci sono i carnivori, significa che ci sono anche altri animali di cui alimentarsi».

Dagli orsi e dai lupi alle nutrie

il passo non è breve, ma sempre di animali parliamo. E se oggi c'è un disagio in regione, questo è dato proprio alle nutrie. La giunta Serracchiani sta per portare nella commissione competente del Consiglio regionale un disegno di legge per l'eradicazione dei grossi roditori.

«Se verrà approvato così com'è stato proposto, saremo di fronte a un buco nell'acqua perché non risolverà il problema, trattandosi più di un mero regolamento sulla caccia e non di un provvedimento volto a prevenire il problema – anticipa la grillina Ilaria Dal Zovo, consigliere regionale –, Addirittura potrebbe produrre ulteriori danni all'ecosistema visto che le armi da fuoco potranno entrare anche nei parchi protetti. Tutti i soggetti muniti di licenza per l'esercizio dell'attività venatoria, infatti, potranno sparare in ogni periodo dell'anno su tutto il territorio regionale, anche in luoghi, periodi e orari di solito vietati all'esercizio venatorio». Per ottenere risultati, secondo Dal Zovo, dovremmo investire le risorse in progetti di sterilizzazione e interventi tesi al miglioramento e al riequilibrio ambientale, proteggendo e potenziando gli antagonisti naturali di questi roditori, come le volpi, e adottando azioni di mitigazione e ripristino degli habitat danneggiati dalle popolazioni di nutrie.

F.D.M.

AZZARDO

Limite a cinquecento metri

LA TERZA COMMISSIONE del Consiglio regionale ha approvato a maggioranza trasversale (si del centrosinistra con il M5S, astensione di FI, nessun contrario) il provvedimento di legge in materia di contrasto al gioco d'azzardo e di prevenzione e trattamento delle patologie correlate.

In 7 articoli si va a modificare, rendendola più efficace, la legge regionale attualmente in vigore, la n. 1 del 2014, sull'installazione e l'utilizzo delle cosiddette «macchinette» da gioco.

Si comincia con intensificare l'articolo 2 della 1/2014 parlando non solo di gioco d'azzardo patologico ma anche di disturbo da gioco d'azzardo, e introducendo specifiche alle definizioni di sala da gioco, sala scommesse, luoghi sensibili (ad esempio si introducono quelli di aggregazione per anziani piuttosto che gli sportelli bancomat), installazione di apparecchi, concessionario, vetustà o guasto dell'apparecchio.

L'articolo 5 sulle competenze della Regione vede quest'ultima impegnata a collaborare anche con le associazioni degli esercenti, le Camere di commercio e le associazioni del terzo settore, per promuovere un codice etico di autoregolamentazione che responsabilizzi i gestori, ai quali saranno fornite

indicazioni di buone pratiche sul gioco d'azzardo che diano informazioni sulle probabilità reali di vincita e un test di verifica per una rapida valutazione del rischio di dipendenza. Non da ultimo, si vieta la concessione di spazi pubblicitari nei locali e sui siti internet delle istituzioni pubbliche della Regione.

Le competenze dei Comuni, esplicitate nell'articolo 6 della legge regionale 1/2014, d'ora in poi stabiliranno che è vietata l'installazione di macchinette da gioco e la raccolta di scommesse entro la distanza di 500 metri da un luogo sensibile. Ogni installazione di apparecchi per il gioco lecito dovrà essere comunicata al

Comune attraverso lo Sportello unico per le attività produttive (Suap) entro 10 giorni. I Comuni possono individuare (ma per l'Aula si penserà se trasformare questa possibilità in un dato di fatto) gli orari di apertura delle sale e la relativa eventuale sanzione amministrativa. Si specifica, poi, che le vetrine dei locali in cui sono installate le macchinette non devono essere oscurate con pellicole, tende o altro.

Si introduce un articolo ex novo, l'8 bis, con cui l'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap) sarà maggiorata



per sempre dello 0,92% a quegli esercizi pubblici, commerciali e circoli privati (sono escluse le scommesse) che hanno installato apparecchi per il gioco, mentre sarà ridotta, sempre dello 0,92%, a quelli che li toglieranno volontariamente. Modificate in parte anche le sanzioni pecuniarie dell'articolo 9, prevedendo il loro raddoppio in caso di reiterazione delle violazioni, sino ad arrivare alla sospensione dell'esercizio dell'attività da 10 a 60 giorni.

comunitâts
par STRADEUne sfide
di frontâ
cu la Peraule

PAR CURE DI PRE RIZIERI DE TINA

OAI LET UN ARTICUL une vore profont, di Roberto Muradore su «la Vite Catoliche» dai 26 di Avrîl. Al piture il timp che o stin vivint cun peraulis che ti scjassin e ti puartin a pensâ. Al fevele dal nestri mût di vivi di cumò, cence passât e cence avignî, intune epoche che no savin nancje cemût clamâle, come di fat si dîs dome che e je «post-moderne», tant a dî: dopo di chê che o cognossin. Lui le piture une vore ben e i colôrs che al dopre a son une vore scûrs. Inteletuài e politics a son distudâts, a cirin di pensâ e di rangjâsi miôr che a puedin e, distirâts sul presint, no cjalin par aiar, ma par tiere. L'unic valôr che al è restât, par ducj, al è chel de convenience. Roberto al scrîf: «Il marcjât al è jentrât tal profont des relations personâls, parcè che al è jentrât fin dentri de nestre vite!». E po al zonte: «O vin di fermâsi, pensâ, studiâ. E covente une leture di ce che al sucêt. E covente plui culture!».

Leint chestis peraulis mi è vignût tal cjâf Roger Garaudy, un pensadôr francês che, tai ultins agns '60, cul consumisim che al stave inviansi, al veve za viodude la cape mâl taiade e al pensave a un mont che nol fos fat dome di lavôr, bêtcs e consum. Lui al proponeve une societât là che ducj a varessin vût di lavorâ doi trê dis par setemane, par cjapâ une paie di podê fâ une «vite dignitose». Po si trattave di vivi ben il timp libar, che al è chel là che si mangjin i bêtcs. Par lui si veve di doprâlu par atindî ai rapuarts umans e cirî di nudrîsi di culture. Al puartave come esempli i Atenîs che, vint za garantide la magnocule dai lôr sclâfs, si son dedicâts ae art, ae filosofie, ae politiche, ae religion...

Cheste nestre gjenerazion e pues dî di jessi è fin di un mont e, pûr vignint di chest mont che al finis, e je clamade a inventant un altri. Intune conference che pre Dino Pezzetta al à fat su Lutero nus diseve che ancje chel al vignive de Etât di Mieç e si è cjetât a jessi sul spirâ di chê epoche, cence savê nuie di chê che e sarès nassude: l'umanisim. Po ben, lui si è rimpinât su la Scritture. E al è propite Crist che al à dite: che dut al passarà, ma no lis sôs peraulis (Mt 24,35). E ancje a nô nus berle a dute vôs: «Se un al à sêt, che al vegni di me e che al bevi. Chel che al crôt in me, come che e dîs la Scritture, des sôs vissaris a spissularan flums di aghe vive» (Gv 7,37-38).

Come glesie al è il moment di tornâ a butâsi di pês su la Sô Peraule: nus al domande il mont intîr e il moment che o vivin. O viodin ancje il nestri pape che al cîr di lei il Vanzeli e riviodi lis struturis de glesie a partî di chel. Ancje la pastorâl de nestre glesie, plui che preocupâsi di conservâ il passât e varâ di cirî te Peraule la lûs par lâ indevant. Tes nestris parochiis al coventarès un cjap di int che si meti a lei insieme la Peraule di Diu, metintle dongje dai fats che o vivin par rivâ a viodi, no dome ce che al sta colant, ma ancje ce che al sta nasint, che al è simpri picûl e debul. Lis ideologjîs e lis sigurecis che o vevin a son coladis, cumò a coventin personis, a coventin cristians, che a rivin a impirà i voi tal scûr dal avignî, cu la fede che al è tes mans di Diu, Paron de storie. E al è cu lis personis che al nassarà il gnûf e lis personis rinovadis a podaran inviâsi a inventâ une epoche gnove.

PAPA FRANCESCO INCONTRA I VESCOVI ITALIANI.
GLI SOTTOPONGONO TRE CANDIDATI ALLA PRESIDENZA CEI

«Testimoniare senza timidezze»



ELLO SPIRITO SANTO non ci invade «restiamo prigionieri delle nostre paure, incapaci di riconoscere che siamo salvati solamente dall'amore: ciò che in noi non è amore, ci allontana dal Dio vivente e dal suo popolo santo». Lo ha detto Papa Francesco rivolto ai vescovi italiani, riuniti in questi giorni in assemblea, tra i quali l'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato.

Bergoglio ha quindi invitato a non temere «i momenti di contrasto: affidatevi allo Spirito, che apre alla diversità e riconcilia il distinto nella carità fraterna». Ed ha spiegato che questo «camminare insieme è la via costitutiva della Chiesa; la cifra che ci permette di interpretare la realtà con gli occhi e il cuore di Dio; la condizione per seguire il Signore Gesù ed essere servi della vita in questo tempo ferito».

Respiro e passo sinodale – ha aggiunto il Papa – rivelano ciò che siamo e il dinamismo

di comunione che anima le nostre decisioni. «Solo in questo orizzonte possiamo rinnovare davvero la nostra pastorale e adeguarla alla missione della Chiesa nel mondo di oggi; solo così possiamo affrontare la complessità di questo tempo, riconoscenti per il percorso compiuto e decisi a continuarlo con parresia».

Prendendo esempi dalle Lettere alle Chiese, Bergoglio ha poi detto: «Forse anche noi nei momenti della prova siamo vittime della stanchezza, della solitudine, del turbamento per l'avvenire; restiamo scossi nell'accorgerci di quanto il Dio di Gesù Cristo possa non corrispondere all'immagine e alle attese dell'uomo "religioso": delude, sconvolge, scandalizza. Custodiamo la fiducia nell'iniziativa sorprendente di Dio, la forza della pazienza».

Forse anche noi – ha proseguito – talvolta cerchiamo di far convivere la fede con la mondanità spirituale, la vita del Vangelo con logi-

che di potere e di successo, forzatamente presentate come funzionali all'immagine sociale della Chiesa. «Il tentativo di servire due padroni è, piuttosto, indice della mancanza di convinzioni interiori. Impariamo a rinunciare a inutili ambizioni e all'ossessione di noi stessi per vivere costantemente sotto lo sguardo del Signore, presente in tanti fratelli umiliati: incontreremo la Verità che rende liberi davvero», ha aggiunto, per poi invitare: «Lasciamoci mettere in discussione dalla carità, facciamo tesoro della sapienza dei poveri, favoriamone l'inclusione; e, per misericordia, ci ritroveremo partecipi del libro della vita».

Il Papa ha quindi sollecitato i vescovi a buttarsi «nella realtà senza timidezze: il Regno è la pietra preziosa per cui vendere senza esitazione tutto il resto e aprirci pienamente al dono e alla missione. Attraversiamo con coraggio ogni porta che il Signore ci schiude davanti. Approfittiamo di ogni occasione per farci prossimi».

L'Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana, intanto, ha eletto martedì 23, a maggioranza assoluta, a norma di Statuto, la terna di vescovi diocesani proposta a Papa Francesco per la nomina del Presidente. Primo eletto: card. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve (ballottaggio); secondo eletto: mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara (115 preferenze alla seconda votazione); terzo eletto: card. Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento (126 preferenze alla prima votazione). La terna è stata consegnata al Santo Padre, al quale da Statuto Cei spetta la nomina del Presidente della Conferenza.

BAGNASCO

«Non lasciamoci manipolare»

LA DOMANDA incomprimibile è se potevo fare di più e meglio per amare tutti e ciascuno. Lo ha detto il cardinale Angelo Bagnasco, presidente uscente della Cei, salutando i vescovi. «Altri risponderanno meglio di me. Comunque, quando nulla si cerca, nel segreto dell'anima prendono casa la serenità e la pace. A noi Pastori – ha detto Bagnasco – spetta il compito di lavorare con retta intenzione e con tutto l'impegno possibile: il risultato è nelle mani di Dio che tutto vede e feconda». Guardando ai dieci anni passati, «i momenti più delicati – ha ricordato – ci hanno aiutato a stringerci di più gli uni agli altri, come i discepoli sulla barca nel mare in tempesta, e guardare a Lui, il Signore, il Timoniere della Chiesa e della storia».

La fede cristiana, ha detto ancora Bagnasco, che è adesso presidente del Consiglio delle conferenze episcopali europee (Ccee), «è sorgente di quel nuovo umanesimo che l'Occidente europeo sta dimenticando; al suo posto emerge un individuo sciolto da legami,

apolide, senza casa né patria, illusoriamente libero, in realtà prigioniero delle proprie solitudini. Come non rimanere preoccupati a fronte dello scioglimento delle relazioni in famiglia, nel lavoro, nei corpi intermedi, nella società, e perfino nelle comunità cristiane?». Per Bagnasco, «quanto più l'individuo si isola dagli altri, tanto più diventa preda di manipolazioni politiche, economiche, finanziarie. Una società disaggregata, fatta di punti isolati, è debole, indifesa di fronte alle logiche del mercato selvaggio e del profitto fine a se stesso. Il potere, inteso come prevaricazione, ne

vive. L'altra faccia della medaglia mostra in tutto il Continente europeo la presenza di un marcato populismo, che – mentre afferma di voler semplificare problemi complessi e di promuovere nuove forme di partecipazione – si rivela superficiale nell'analisi come nella proposta, interprete di una democrazia solo apparente. Ci si chiede, pertanto, se serva veramente la gente, oppure se ne voglia servire; se intenda veramente affrontare i problemi o non piuttosto usarli per affermarsi. Con questo – ha precisato il presidente uscente della Cei – il populismo non può essere snob-

bato con sufficienza: va considerato con intelligenza, se non altro perché raccoglie sentimenti diffusi che non nascono sempre da preconcetti, ma da disagi reali e, a volte, pure gravi».

Abbiamo preso le distanze, ha detto Bagnasco, «dal disegno di legge sulle Dichiarazioni anticipate di trattamento: l'abbiamo fatto a tutela del malato e dei suoi famigliari, e del loro rapporto con i medici, i quali non possono vedersi ridotti a meri esecutori».

L'arcivescovo di Genova ha poi affrontato diverse questioni di attualità, a partire dalla famiglia.

La Bibbia in friulano al Santuario di Monte Berico a Vicenza

Dopo aver impreziosito le biblioteche dei capoluoghi del Friuli storico, di diversi Comuni della provincia di Udine e Pordenone e anche di alcuni centri del vicino Veneto, inclusi nell'area di riferimento del Patriarcato di Aquileia, da oggi la Bibbia in friulano, nella traduzione di pre Checo Placerean e pre Toni Beline, è parte della collezione dei volumi della biblioteca del Santuario di Monte Berico (Vicenza). Il presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini ha donato l'ultima copia del «libro dei libri» in marilenghe – acquistata a suo tempo dall'ente – ai frati dell'ordine dei Servi di Maria che ne avevano fatto recentemente richiesta. Otto i volumi che compongono «La Bibbie», uscita nel 1984 per le edizioni Ribis, un lavoro importante dal punto di vista religioso ma anche per le illustrazioni che accompagnano il testo, riproduzioni di opere del patrimonio artistico friulano. A ricevere il prezioso dono il priore, padre Lino, e padre Giorgio, responsabile della biblioteca.

Sandro Magister è da tempo un critico severo di papa Francesco e sull'Espresso del 30 aprile scorso ne ha dato ulteriore prova. Ma non vorrei fermarmi alle critiche, quanto invece all'affermazione che ci troviamo di fronte ad un fenomeno religioso in Occidente «a bassa intensità». «Liquido, senza più dogmi, senza autorità vincolanti. Molto visibile ma irrilevante nell'arena pubblica. Anche il cattolicesimo si sta rimodellando così». Così alla società liquida,

il TEOLOGO risponde
Una religione liquida

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

descritta da Bauman, si unisce anche la Chiesa, per essere in linea con i tempi. A dire il vero, noto anch'io che qualcosa è cambiato e che tutti ormai hanno l'assicurazione sulla vita eterna e beata. Il pericolo di perdere l'appuntamento con Dio è svanito e tutti viviamo beati e tranquilli, senza più i gravosi impegni né gli spaventi che hanno accompagnato la nostra vita. Ma è tutto oro quel che luccica?

GIANFRANCO MARCHI

Sia ben chiaro, caro Gianfranco, che non mi dispiace per nulla avere l'assicurazione

sulla vita eterna, solo che non mi fido dell'assicuratore. Non vorrei che finisse come la storia dei titoli bancari spariti nel nulla, come raccontano le cronache di questi giorni. In realtà, l'affermazione ormai generalizzata che siamo tutti salvi in anticipo, mi sembra il fondamento della religione liquida, di cui sopra. Ma una fede cattolica senza vincoli dottrinali e morali mi mette sul chi va là, perché diventa irresponsabile.

Il problema attuale mi ricorda uno più antico, di cinque secoli, proprio nel pieno della bufera luterana. Mi riferisco all'aspra conte-

sa tra Lutero ed Erasmo di Rotterdam sul «servo e libero arbitrio». La questione della libertà personale, negata dal primo e sostenuta vigorosamente dal secondo. La critica di Erasmo è particolarmente attuale, perché, dice, se si nega il libero arbitrio, non c'è più regola morale, in quanto non c'è responsabilità. Il che fa dire ad Erasmo che Lutero è il massimo seminatore di immoralità nel mondo.

Come si vede, la posta in gioco era altissima; ciò spiega anche la violenza della polemica tra i due, anche se Lutero colpiva con spada pesante, Erasmo più con fine fioretto. In conclusione, tutte le aperture del Regno dei cieli devono tenere conto della risposta umana alla iniziativa gratuita di Dio. La necessità della risposta accompagna la rivelazione biblica dall'inizio alla fine. Non mi sembra il caso di ritenerla un genere letterario da intendersi come metafora.

m.qualizza@libero.it

LA SIMBOLICA dell'Ascensione, anche se richiama schemi spaziali, si riferisce alla realtà del divino, del trascendente, dell'eterno. Il Cristo, ascenso, non significa assenza, ma un tipo nuovo di presenza, più intimo, più profondo, più libero, più audace.

Gesù in Galilea fa la sua ultima apparizione solenne con delle consegne ben precise: egli affida ai suoi discepoli l'annuncio della sua persona e, con essa, del suo messaggio per gli uomini di tutti i tempi. Le categorie descritte da Matteo sono fortemente distanti dalla nostra sensibilità: «potere e sovranità» da una parte, «ammaestramento» dall'altra, suonano ostiche e usurate da millenni di sufficienza, di prevaricazioni, di pretese veritative, di orizzonti etici interessanti. In una parola: intorno a Cristo si è coagulato un coacervo dottrinale, etico, culturale, debitore di forti interessi umani piuttosto che delle «aperture» indicate dal Vangelo.

S'impone una riscoperta di Cristo nell'essenzialità del suo

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 1, 1-11; Ef 1, 17-23; Sal 46; Mt 28, 16-20.

Parola Di Dio 28 MAGGIO - DOMENICA, ASCENSIONE DEL SIGNORE Una nuova presenza

messaggio e nella verità del suo modo di essere. La sua persona, prima della resurrezione e dopo la resurrezione, offre un'indicazione oggettiva e globale di una dimensione spirituale, capace di trasfigurare il presente affrontandolo, approfondendolo, evidenziando in esso i segni della precarietà, di ciò che non dura, aprendolo ai significati ultimi e duraturi. Di questo Gesù offre testimonianza: la vita, ogni vita, suppone un Amore; questo non vanifica la possibilità corruttiva che ogni frammento di libertà porta con sé; non è vero che l'esperienza vitale è destinata al nulla, ma è germe che l'Amore, avendola voluta, porterà a compimento.

In questo quadro, ardito ma ragionevole, si possono rileggere le affermazioni di Matteo sulla sovranità-potenza di Gesù: non hanno parentela con la prassi degli uomini, ma con l'azione creante di Dio la cui dinamica è l'Amore.

La potenza e la maestà di Dio non sono conquista oppressiva ma apertura a una pienezza donata.

Paolo, nell'odierna pagina agli Efesini, si richiama alla glorificazione di Cristo indicandola appunto come potenziale trasformazione dell'uomo e questo ci riempie di speranza. Il Signore risorto è la misura dell'universo nella sua dinamica cosmica e la storia umana nel suo progressivo cammino storico: è nella conformazione a Lui che maturerà la loro definitiva realtà.

Ci invita a sperare anche il poeta pre' Claudio Bevilacqua: «Invisibil, d'in chë volte, \ il Signôr al reste chi: \ lûs e fuarce 'a no bandonin \ cui ch'al sa di apartignî».

MONS. NICOLA BORGO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Da lunedì 22 a giovedì 25 maggio: a Roma, partecipa all'Assemblea generale dei vescovi italiani.

Sabato 27: alle 18 a Marano Lagunare, celebra la S. Messa e conferisce il sacramento della Cresima.

Domenica 28: alle 10.30 in Cattedrale a Udine, celebra la S. Messa in occasione della Giornata interdiocesana dei migranti; alle 20.30, sempre in Cattedrale, presiede la veglia di Pentecoste con i giovani della diocesi.

Martedì 30: alle ore 9 in Curia, presiede il Consiglio del vescovo.

Mercoledì 31: a Zelarino, partecipa alla Commissione presbiterale della Conferenza episcopale triveneta.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì 24, venerdì 26 e lunedì 29 maggio, dalle ore 10.30 alle 12.30.

SANTA MESSA IN FRIULANO



Sabato 27 maggio, alle ore 18, nella cappella della Puri- tà, in piazza Duomo a Udine, don Carlo Dorligh, parroco di Medeuza, celebrerà la Santa Messa in madrelingua friulana, accompagnata dal coro «Glains di Soreli» (nella foto) di Ronchis di Latisana. Fra i barni che il coro proporrà: «Une Lûs», «Une Mari divine», «Vistide dute di neri». La S. Messa sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio.

LOURDES, CHIUDONO LE ISCRIZIONI

Chiudono mercoledì 31 maggio le iscrizioni per il Pellegrinaggio diocesano organizzato dall'Unitalsi (Unione italiana trasporto organizzati) a Lourdes. Due le possibilità: dal 16 al 21 luglio, con il Treno «violetto» da Udine, e dal 17 al 20 luglio in aereo da Ronchis dei Legionari. Per adesioni e informazioni: Unitalsi Udine, via Treppo 1/b. Tel. 0432/503918.

ROGAZIONE A SANT'AGNESE

Domenica 28 Maggio, Solennità dell'Ascensione, a Gemona del Friuli si rinnova la Rogazione dell'Ascensione in S. Agnese. L'appuntamento è alle ore 10.45, con ritrovo nel prato antistante la chiesa per la processione. A seguire la S. Messa animata dai gruppi giovanili della forania e dal Gruppo Scout. Le offerte raccolte durante la festa saranno destinate a un progetto che si propone di ospitare sul territorio alcuni Gruppi Scout dell'Italia centrale che hanno subito disagi a seguito del terremoto dell'estate 2016.

CHIESA UDINESE A PORTATA DI CLICK

La Chiesa udinese è sempre più a portata di click: tra le tante iniziative per valorizzare e rafforzare la presenza sul web, infatti, ora è possibile ricevere «Informazioni ecclesiali on line», la newsletter a cadenza mensile dell'Arcidiocesi di Udine. Per iscriversi alla mailing list basta compilare, in pochissimi passi, il form di registrazione disponibile sul sito www.diocesiusudine.it. Si tratta di un nuovo tassello di informazione che si aggiunge alla già significativa ed articolata presenza sul web che dà conto non solo delle iniziative a livello diocesano dei diversi uffici pastorali, ma valorizza anche la vitalità delle comunità parrocchiali. Nella homepage del sito, infatti, c'è un'apposita sezione chiamata «News parrocchie, foranie e associazioni» dove vengono pubblicate tutte le iniziative ecclesiali promosse e organizzate sul territorio. Si ricorda, inoltre, che la Diocesi è presente anche sui social network: su Facebook e Youtube; l'Ufficio di Pastorale giovanile su Facebook, Instagram e Twitter. Ha un proprio profilo Facebook e Instagram anche il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo.

SI È SPENTO A 90 ANNI MONS. TARCISIO LUCIS. FU A LUNGO PARROCO DI SAPPADA E LATISANA

«Amava Dio e le persone»

L'Arcivescovo: «Ha offerto al Signore tutta la sua vita».

Mons. Fant: «Mi diceva spesso: le persone devono sentire che gli vuoi bene». «Non giudicare e perdona sempre»

UN SACERDOTE che ha amato il Signore con tutto se stesso e ha offerto tutta la sua vita a Dio e ai fratelli.

Che «ha veramente vissuto accogliendo l'invito di Gesù a seguirlo». Queste le parole con cui l'Arcivescovo di Udine, **mons. Andrea Bruno Mazzacato**, ha ricordato mons. Tarcisio Lucis nel funerale celebrato giovedì 18 maggio a Ribis di Reana, paese natale del sacerdote.

Mons. Lucis è salito al cielo il 16 maggio, dopo una lunga e invalidante malattia. Aveva 90 anni, 66 dei quali dedicati alla Chiesa udinese. Per 20 anni ha svolto il suo impegno pastorale a Sappada, dal 58 al 78, e successivamente, per 16 anni, a Latisana. Iniziò il suo ministero come cappellano nella parrocchia di San Giorgio a Udine nel 1991, fu poi vicario a Tricesimo (fino al 1958) e, dopo il lungo impegno a Latisana, amministratore parrocchiale di Qualso (1994-2003), prima di ritirarsi al Santuario di Ribis. Dal 2009 era ospite della Fraternità sacerdotale a Udine.

«Mons. Lucis non ha vissuto per se stesso», ha ricordato l'Arcivescovo, «ma si è speso con grande generosità trovando nel dono di sé la vera gioia, la stessa gioia che aveva nel suo cuore Gesù».

«Dalla famiglia aveva ricevuto la fede cristiana che, come un seme, si era subito radicata nel profondo del suo cuore – ha proseguito mons. Mazzacato – trovando il clima favorevole nella vita parrocchiale di Ribis. Dalla testimonianza dei genitori, parenti e tanti parrocchiani aveva rice-

vuto una fede solida, autentica che gli aveva fatto conoscere il Signore Gesù e gli aveva insegnato che andava seguito e imitato se si voleva realizzare veramente se stessi. Molto presto aveva sentito che, per lui, seguire Gesù significava abbracciare il sacerdozio. In questa scelta era sostenuto dall'esempio di altri suoi parenti che avevano consacrato se stessi in questa vocazione. Aveva conosciuto anche l'esempio del card. Antoniutti».

A 24 anni Tarcisio è stato ordinato sacerdote ed è entrato subito con grande entusiasmo in questo servizio alla Chiesa. Quando le precarie condizioni di salute gli hanno imposto di lasciare la parrocchia di Latisana, dalla Bassa friulana è tornato nel suo nativo Roiale come amministratore di Qualso e, poi, nel santuario di Ribis. L'inesorabile malattia lo ha costretto, alla fine, ad affidarsi alle amorevoli cure del direttore, delle suore e di tutto il personale della Fraternità sacerdotale.

«Personalmente, ho conosciuto don Tarcisio quando il male che lo aveva progressivamente colpito rendeva quasi impossibile un dialogo personale con lui», precisa l'Arcivescovo. Ma «mi è stato descritto come un sacerdote di profonda fede, coltivata con una seria vita spirituale e di preghiera. Un pastore che si dedicava alla parrocchia con entusiasmo e con intelligenza senza risparmio di forze. Un educatore che ha segnato col Vangelo la coscienza e la vita di molti giovani. Mentre si occupava della vita comunitaria aveva anche una fine sensibilità verso le famiglie e le perso-



Nella foto: mons. Tarcisio Lucis.

ne, sapeva ascoltare e sostenere nei momenti di prova della vita». «Ha vissuto anni di intenso ministero sacerdotale – ha proseguito l'Arcivescovo – che hanno lasciato in tutti coloro che lo hanno avuto come pastore un profondo e riconoscente ricordo di lui».

A confermarlo è **mons. Carlo Fant**, compaesano di mons. Lucis e attuale parroco di Latisana. «Prima di essere un prete era Tarcisio, un uomo che cercava di volere bene agli altri uomini», ricorda Fant. Mons. Lucis fu per lui anche padre spirituale: «Era uno che sapeva andare incontro alle persone. Era tollerante, ma i suoi principi erano chiari e netti. Mi diceva sempre: cerca di ascoltare le persone e voler loro bene, poi se devi essere determinato e dire di no, fallo, ma devono sentire innanzitutto che gli vuoi bene. Non fare il mestiere del prete, sii prete. Non giudicare e perdona sempre. Questo era don Tarcisio».

V.Z.

ZUGLIO

Rivive l'antico Bacio delle croci

SI RINNOVA domenica 28 maggio a Zuglio l'appuntamento con uno dei rituali di religiosità popolare più antichi conosciuti in regione: il bacio simbolico tra le croci che rappresentano la fratellanza delle genti di Carnia. Una tradizione plurisecolare, che ogni anno richiama nell'antica Iulium Carnicum migliaia di fedeli.

L'amatissimo rituale vede radunarsi in cerchio nel «Plan da Vincule» (lo spiazzo sottostante alla Pieve matrice) le croci astili che rappresentano le chiese un tempo sottostanti alla giurisdizione della Diocesi di Zuglio. Croci decorate con fiori o gioielli, offerti dai fedeli a seguito di grazie ricevute, o nastri che la tradizione vuole siano donati dalle spose dell'anno.

Alla chiamata del parroco si rende omaggio alla croce rappresentante la chiesa madre di San Pietro, sfiorata in un bacio

simbolico.

Una processione formata da una moltitudine di persone e colori si snoda in seguito lungo la via in pietra che ripercorre antichi tracciati, per raggiungere la Pieve e partecipare così alla S. Messa solenne celebrata dal parroco, mons. Giordano Cracina, e dai Canonici di S. Pietro.

La giornata di festa si aprirà alle 10.30 con il raduno delle croci alla chiesa della Beata Vergine delle Grazie, sottostante la Pieve e la processione verso «Plan da Vincule», dove, alle 11, si terrà l'antico rito. La Messa sarà celebrata alle 11.30 e alle 15 alla Pieve i cantori delle cantorie parrocchiali della Carnia che animeranno la Messa saranno presenti per cantare i Vespri in latino.

Nelle immediate vicinanze il complesso del Centro ecumenico e di ospitalità «Polse di Cougnes» rimarrà aperto con orario continuato. Un'occasione



ne da non perdere per conoscere anche la storia della città romana di Zuglio. Le sale espositive del Museo archeologico saranno aperte al pubblico con orario continuato dalle 9 alle 18; alle 15 è in programma una visita guidata al Museo e all'area archeologica del Foro romano, oggetto negli ultimi anni di campagne di scavo a cura della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e

Paesaggio del Friuli-V.G..

Gli organizzatori consigliano di arrivare a Zuglio nella prima mattinata per raggiungere in tempo utile la Pieve. La strada che collega Zuglio con la Pieve di San Pietro e la frazione di Fielis sarà chiusa al traffico. Sarà possibile raggiungere San Pietro e Fielis a piedi o con i bus navetta che saranno disponibili dalle ore 8.

le **NOTIZIE**■ **MORTO L'ING. CLAUDIO LEONI**
«Amico prezioso per la Caritas»

Lutto nel mondo del volontariato e nella Chiesa udinese per la morte di Claudio Leoni (nella foto), per oltre 20 anni impegnato con la Caritas di Udine a favore del prossimo. Leoni è spirato domenica 21 maggio, a 77 anni, dopo una lunga malattia. Di professione ingegnere, residente nella parrocchia di San Marco, dopo aver lavorato per importanti aziende come Pirelli e Zanussi, ha portato le sue conoscenze e capacità organizzative a servizio dei progetti di autofinanziamento della Caritas. È opera sua il sistema di organizzazione della raccolta permanente degli indumenti usati che si utilizza tuttora in diocesi e, negli anni, Leoni si è impegnato anche per strutturare le raccolte annuali di carta, vestiti e ferro. «Un uomo competente, meticoloso e appassionato – così lo descrive il direttore della Caritas, don Luigi Gloazzo –. Un amico per la Caritas, che ha sempre dato una mano affinché la solidarietà non restasse solo una parola ma si traducesse in fatti». Fu lo stesso arcivescovo mons. Alfredo Battisti ad incoraggiarlo all'inizio ad impegnarsi con la Caritas, racconta don Gloazzo. «In lui c'era un forte senso di appartenenza per la Chiesa e ha saputo mettere a frutto le sue doti per servirla al meglio, in particolare nell'aiuto ai più fragili».

■ **MUZZANA DEL TURGNANO**
A Verona con don Michele

La parrocchia di Muzzana del Turgnano organizza un pullman per partecipare, sabato 24 giugno, all'ordinazione sacerdotale del compaesano don Michele Maria Bortolato, Salesiano di don Bosco. La partenza è fissata per le ore 6. Rientro nel tardo pomeriggio. Per informazioni e adesioni: tel. 0431/58047 - entro il 18/06/2017 (fino ad esaurimento posti), dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 12.

■ **MORTEGLIANO**
Scuola etico sociale

Proseguono gli appuntamenti della Scuola etico sociale attivata a Mortegliano dalla parrocchia. L'appuntamento di lunedì 29 maggio, in Sala Palese, alle ore 20.30, sarà dedicato al tema «Costruire relazioni in ambito scolastico», nell'ambito del ciclo «Alla ricerca di segni di comunità: i testimoni». Interverrà Massimo Marangone, docente di scuola secondaria.

■ **BASSA FRIULANA**
Campo estivo per 5 parrocchie

Le parrocchie della collaborazione pastorale di Muzzana, Palazzolo, Piancada, Precenico e Rivorotta si sono organizzate per un campo estivo comune, dal 6 al 13 agosto, a Pesariis e Osais, per i bambini e ragazzi di quinta elementare e delle medie. Per le iscrizioni rivolgersi all'ufficio di zona, dal lunedì al venerdì, ore 9-12. I posti a disposizione sono limitati.

■ **MORTEGLIANO**
Oratorio in festa giovedì 1 giugno

Famiglie in festa, giovedì 1 giugno a Mortegliano per la grande Festa dell'Oratorio e della catechesi. L'appuntamento è alle ore 17.30 nei cortili parrocchiali, per le iscrizioni al grande gioco «In viaggio». Alle 19 la S. Messa con le famiglie. Seguirà la cena solidale offerta dai gruppi parrocchiali e dagli alpini e aperta a tutti. Alle 21 lo spettacolo teatrale con i ragazzi del Laboratorio Medie. Il ricavato della serata sarà destinato ad un progetto della Caritas diocesana per i terremotati del Centro Italia. La quota di partecipazione per la cena è di: 4 euro per gli adulti, 1 euro per i bambini.

■ **PRECENICCO**
S. Messa con gli alpini

Venerdì 2 giugno, nella chiesetta della Santissima Trinità, a Precenico, sarà celebrata la S. Messa con gli alpini. Appuntamento alle ore 19.

■ **CLAUIANO**
Benedizione della campagna

Domenica 28 maggio nella chiesetta di Clauiano di Trivignano Udinese, alle ore 11, S. Messa con benedizione della campagna. Seguirà un momento di festa con la pastasciutta offerta dagli alpini.

LE ASSOCIAZIONI LAICALI ANIMANO LA NOVENA DI PENTECOSTE.
SABATO 3 GIUGNO LA GRANDE VEGLIA CON L'ARCIVESCOVO

50 gruppi in preghiera



QUASI CINQUANTA tra movimenti, associazioni e aggregazioni laicali operanti in diocesi mobilitati per nove giorni di preghiera e riflessione, da venerdì 26 maggio a venerdì 2 giugno. Anche quest'anno la Consulta diocesana dei laici associati – il «parlamentino» che raggruppa i gruppi laicali operanti in diocesi – propone infatti la Novena di Pentecoste, appuntamento che culminerà sabato 3 giugno con la grande Veglia di Pentecoste presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. Un percorso all'insegna della preghiera, ma anche della comunione e unità tra le diverse realtà e l'intera Chiesa udinese, che si vivrà sul tema: «Testimonianza del laico, cioè del cristiano, nel mondo di oggi».

L'itinerario spirituale sarà animato ogni sera, a turno, da diverse realtà

laicali. Alla Santa Messa, sempre alle ore 19, seguirà un'ora di adorazione durante la quale verrà proposta una riflessione. «Le testimonianze saranno ogni giorno diverse, così come i canti – spiega la presidente della Consulta diocesana, **Nella Dosso** –, questo renderà ogni celebrazione unica e speciale». Si spazierà dall'ambito dell'attenzione all'altro a quello dell'accoglienza, dalla famiglia all'amore per la vita, dall'evangelizzazione all'impegno per la giustizia sociale.

La Novena è un momento di «forte comunione», sottolinea Dosso, ma anche «ogni sera una festa, un appuntamento che ci ricorda che siamo uniti nella stessa fede, in un'unica Chiesa, attorno al nostro Arcivescovo». Una comunione, questa, che «valorizza il ruolo dei laici nella Chiesa udinese».

Il programma

L'itinerario spirituale prenderà avvio venerdì 26 maggio nell'Oratorio della Purità, a Udine con la riflessione su «La testimonianza ha a cuore la famiglia come cellula insostituibile della società», curata dal Movimento dei focolari, insieme ad Associazione Comunità Giovanni XXIII, Incontri Matrimoniali e Familiari del clero. Sabato 27 e domenica 28 maggio ci si sposterà invece in Cattedrale (le Meditazioni riguarderanno rispettivamente gli ambiti dell'Accoglienza, con il coordinamento dell'Ordine francescano secolare, e dell'impegno per la giustizia sociale, con la guida del Centro Sturzo). Da lunedì 29 maggio a venerdì 2 giugno si riprenderà all'Oratorio della Purità. Sabato 3 giugno, infine, alle ore 20, tutte le aggregazioni laicali si raccoglieranno in Cattedrale per la chiusura della Novena con la grande Veglia di Pentecoste presieduta dall'Arcivescovo (la celebrazione sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio).

Aiuti e preghiera per la Siria

Nel corso della Novena saranno raccolti fondi da destinare al progetto «Aleppo. Aiutiamo le famiglie cristiane a sopravvivere» promosso da «Aiuto alla Chiesa che soffre – Onlus».

Sono 35 mila i cristiani che ad oggi vivono nella martoriata città siriana (erano 120 mila nel luglio 2012), grazie alle offerte raccolte a Udine saranno portati loro aiuti di casa in casa. 2000 le famiglie che hanno urgente bisogno di cibo, acqua potabile, indumenti e medicinali. E della preghiera di tutti.

VALENTINA ZANELLA

Domenica 28 la Veglia dei giovani con mons. Mazzocato

«La vostra gioia sia piena»: sarà questo il tema della Veglia diocesana dei giovani, in cammino verso la Pentecoste, che si svolgerà domenica 28 maggio alle 20.00 (non più alle 20.30) in Duomo, assieme all'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato. La celebre immagine della vite e dei tralci tratta dal Vangelo di Giovanni farà da filo conduttore all'intera Veglia, che inizierà con alcune testimonianze di belle risposte alla chiamata del Signore e proseguirà con un momento di adorazione eucaristica, secondo l'invito che Papa Francesco ha rivolto a ogni giovane nel messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni 2017: «Nulla come la preghiera permette di restare "uniti a Cristo" come i tralci alla vite».

**IN UNA MAPPA TUTTE LE ATTIVITÀ ESTIVE DELLE PARROCCHIE**

Grest dai monti al mare. La carica dei 14 mila

SONO OLTRE sessanta le realtà parrocchiali (o zone/Colaborazioni pastorali) che si preparano ad attivare, durante l'estate, oratori estivi, campi scuola, esperienze di servizio o altro: un patrimonio educativo entusiasmante, vivace e multiforme che, tra bambini, ragazzi, animatori e collaboratori, coinvolgerà direttamente oltre 14 mila persone.

Dai monti fino al mare, i bambini, ragazzi e giovani delle parrocchie avranno modo di vivere intensi periodi di formazione, divertimento, crescita, servizio e convivenza: sono queste, infatti, le parole-chiave che contraddistinguono le esperienze oratoriane estive. Sui siti internet della «Vita Cattolica» (www.lavita-

cattolica.it) e della diocesi (www.diocesiudine.it) è pubblicata la mappa con tutte le attività. Per ciascun oratorio sono indicate le principali attività estive (date, orari, luogo, tipologia), oltre a un recapito a cui potersi rivolgere per informazioni.

Oltre ai numerosi e attesi grest e campi estivi, si scoprono, tra l'altro, proposte inedite: come il pellegrinaggio itinerante in Umbria della parrocchia di Passons (maggiori informazioni nel box a fondo pagina) o quello in bicicletta ad Assisi per i giovani di Pagnacco, ma anche le esperienze per ragazzi e famiglie insieme a Basaldella e Manzano. Ancora: le attività missionarie nella forania di Codroipo, i laboratori artistici a Mortegliano, le



Nella foto: l'Oratorio di Basaldella diretto al rifugio Zacchi (2016).

esperienze di servizio in casa famiglia a Latisana, il campo itinerante tra le parrocchie del majanese. Tantissime opportunità

per far sì che l'estate non rappresenti soltanto una parentesi di riposo, per i ragazzi, ma sia anche palestra di vita.

Passons, i giovani per 10 giorni a piedi in Umbria. E Tavagnacco lancia il campeggio sul lago

Un campeggio itinerante in Umbria, dormendo nei sacchi a pelo e camminando da una tappa all'altra. È la proposta estiva che la parrocchia di Passons dedica ai ragazzi delle superiori. Un'iniziativa, in programma dal 29 luglio al 7 agosto, che ha lo scopo di unirli riscoprendo i veri valori della vita durante giorni passati a contatto con la natura. Per i bambini delle elementari e delle medie, invece, è in programma un campeggio in Cadore, nel comune di Perarolo, dal 15 al 21 luglio. 25 gli animatori che si occupano, con impegno e soddisfazione, di tutte le proposte. Due di loro, Elena Marra e Cristian Venuti, sono stati ospiti negli studi di Radio Spazio per la puntata di «Spazio Giovani - speciale Oratori» che andrà in onda venerdì 26 maggio, alle 11 e in replica alle 17.40. Protagonisti della trasmissione anche alcuni animatori dell'oratorio di Tavagnacco-Branco: Davide Cornacchini, Mattia e Davide Di Vora, Alessia Vacante e la responsabile Alessandra Calderini. L'attività più attesa per loro è il campeggio a Fusine, dal 31 luglio al 6 agosto, pensato per i bambini dalla terza elementare alla terza media.

V.P.



**6 MILA IMMIGRATI CATTOLICI
IN DIOCESI. GRANDE FESTA
DOMENICA 28 MAGGIO**

**SANTA MESSA E CORTEO A UDINE.
OSPITI DEL CONVEGNO
MONS. PEREGO E IL PROF. BLANGIARDO**

Friuli, un'unica Chiesa a colori



Albanesi. Hanno come punto di riferimento la parrocchia di Gesù Buon Pastore, in via Di Giusto.



Africani. Principalmente nigeriani, ivoriani e ghanesi, sono la comunità etnica più numerosa in diocesi (sommando tutte le nazionalità) e fanno riferimento alla chiesa di San Pio X, in via Mistruzzi.



Filippini. Si incontrano una volta al mese dalle Suore della Provvidenza, in via Scrosoppi.



Latinoamericani. Fanno riferimento alla cappella dell'Istituto dei Saveriani in via Monte S. Michele.



Rumeni. I cattolici (rito bizantino) si incontrano nella chiesa di San Cristoforo, in via Caiselli.

voriani, nigeriani, camerunensi, togolesi, burundesi, ma anche rumeni, albanesi, polacchi, ucraini. E friulani. Insieme, attorno all'Eucarestia e per una giornata di festa. Per dire: siamo la stessa Chiesa, una Chiesa a colori.

Si rinnova anche quest'anno, domenica 28 maggio, l'atteso appuntamento con la «Festa diocesana dei cattolici migranti», che giunge così alla quarta edizione. Il ritrovo è fissato alle ore 10.15 sul sagrato della Cattedrale, per prendere parte al momento centrale della giornata: la Santa Messa, alle ore 10.30, presieduta dall'Arcivescovo di Udine, **mons. Andrea Bruno Mazzacato**, e concelebrata da **mons. Giancarlo Perego**, da poco nominato da Papa Francesco vescovo di Ferrara Comacchio e già direttore generale della Fondazione Migrantes della Conferenza episcopale italiana. Al loro fianco anche i sacerdoti referenti delle comunità etniche e i sacerdoti stranieri in servizio in diocesi. Ad animare la liturgia saranno le diverse comunità di immigrati con le preghiere, i canti e i gesti delle loro lingue e tradizioni.

«Stranieri immigrati, nostri fratelli in Cristo» è il tema scelto quest'anno, sottolinea il direttore dell'Ufficio diocesano Migrantes, **don Charles Maanu**. L'appuntamento vuol essere un'occasione preziosa di conoscenza, aperta a tutti, per abbattere i pregiudizi e vedere l'altro con occhi diversi, per favorire l'integrazione e per sottolineare l'unità della Chiesa e la sua universalità. È anche un'opportunità per aprire gli occhi sul fenomeno dell'immigrazione e sulle sue prospettive future nel territorio friulano.

A conclusione della celebrazione, infatti, il colorato corteo dei partecipanti, nei loro costumi tradizionali, attraverserà la città al rit-

mo dei tamburi e dei canti. Un modo per dire: «Eccoci, ci siamo, camminiamo insieme». Percorrendo le vie del centro cittadino (passando per via Lovaria, piazza Patriarcato e via Treppo) ci si trasferirà alla Fondazione Renati, in via Tomadini, dove alle 12.30 è previsto il pranzo comunitario e, a partire dalle 15, un pomeriggio di confronto e dibattito sul tema «Uno sguardo attento al presente per intravedere il futuro dell'immigrazione». Interverranno: l'Arcivescovo mons. Perego e il prof. Gian Carlo Blangiardo, ordinario di Demografia all'Università Bicocca di Milano.

I protagonisti della giornata di festa non saranno solo le comunità etniche, precisa don Maanu ma anche le parrocchie friulane. Quest'anno, inoltre, si è scelto di offrire un importante appuntamento di confronto pomeridiano al quale sono stati invitati anche operatori e realtà culturali e sociali del territorio che hanno a che fare con il mondo dell'immigrazione: dalla Spes (la Scuola di politica ed etica sociale della diocesi) a tutte le associazioni cattoliche di formazione e cultura (Comunione e liberazione, Movimento ecclesiale di impegno culturale, Scuola cattolica di cultura ed altre), dalle associazioni che si occupano di immigrazione (Vicini di casa, Oikos, La Tela, l'Ucoi...) agli operatori del mondo imprenditoriale-sindacale...

Non mancherà un momento dedicato ai balli tradizionali, con la collaborazione della comunità africana, a sottolineare l'universalità della Chiesa anche nella festa.

SERVIZI DI VALENTINA ZANELLA



Ucraini. Fanno riferimento alla chiesa di S. Pietro Martire, in via Paolo Sarpi.



Polacchi. Celebrano ogni domenica nella chiesa di San Bernardino da Siena, in via Ellero.

AFRICANI I PIÙ NUMEROSI, SEGUONO GLI EST EUROPEI

In città sette comunità celebrano nella loro lingua madre

UNA MOLTIPLICAZIONE di colori, un miscuglio di lingue e di tradizioni diverse, si incroceranno, domenica 28 maggio a Udine, per celebrare la 4ª «Giornata diocesana dei cattolici migranti». Ma chi sono gli immigrati che vivono fianco a fianco a noi nei nostri paesi? Da dove provengono e quanto sono integrati nelle nostre comunità?

Innanzitutto un dato: gli stranieri, in diocesi sono poco meno di 40 mila, di cui circa 6 mila i cattolici. Ben 36 le comunità etniche presenti.

«C'è una tendenza ad un leggero calo – riferisce **Claudio Malacarne**, della Commissione diocesana Migrantes –. Gli ultimi numeri disponibili, quelli del Rapporto 2016 sull'immigrazione, parlano di una riduzione, dal 2014, del 3% di immigrati ogni anno. Molti, evidentemente, hanno accusato il peso della crisi economica e si sono spostati in altre regioni e paesi o sono addirittura rientrati nei propri paesi d'origine. È stato proprio questo – il calo della presenza di immigrati – a spingere la Diocesi ad interrogarsi sulle prospettive future del fenomeno. Il confronto in programma domenica pomeriggio si concentrerà su questo».

Quali segnali ci sono circa il futuro?

«Se questa tendenza al calo viene confermata significa che il Friuli, il Nor-

dest o l'Italia non sono più attrattivi per dei progetti di insediamento di tipo stabile degli immigrati. Tra gli ucraini, ad esempio, già molti hanno lasciato il Friuli».

Questo spinge ad interrogarci anche sul grave fenomeno della denatalità.

«Senza dubbio. I dati sono eloquenti. Già oggi nemmeno l'arrivo di immigrati è in grado di contrastare la tendenza alla denatalità, un calo delle presenze ci metterebbe in condizioni senz'altro più critiche sotto questo aspetto. Per altri versi non ci si può esimere dal considerare il fenomeno dell'immigrazione di massa dal Corno d'Africa e dall'Africa sub sahariana, che continua e sta portando in tutta Italia un numero altissimo di profughi e rifugiati. Ce la farà il Paese, il Friuli, ad assicurare loro un futuro di integrazione in un contesto economico in affanno che stenta ancora a risolversi? Gli interrogativi sul tavolo sono tanti. Li affronteremo con mons. Giancarlo Perego, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, ma anche uno dei principali conoscitori del fenomeno migratorio in Italia, e con il prof. Gian Carlo Blangiardo, esperto di Demografia e immigrazione».

Al centro della festa diocesana c'è però anche un'altra riflessione, che emerge dal titolo «Fratelli in Cristo». In Friuli riusciamo ad essere fratelli?

«Sulla base degli indicatori ufficiali: lavoro, scuola, casa ecc... la nostra regione è tra quelle a più alto indice di integrazione, una delle regioni più accoglienti. E questa sua caratteristica si rinnova di anno in anno a partire dagli albori del fenomeno migratorio massivo (anni '90 del secolo scorso). È evidente, però, che al di là dei numeri non si può dire che ci sia un'apertura da parte di tutti. Sacche di rifiuto o di indifferenza sono ineliminabili anche perché il megafono sui problemi della sicurezza minacciata dai migranti è sempre acceso. Tuttavia in gran parte delle nostre realtà sociali ed ecclesiali l'integrazione è buona».

Anche grazie all'impegno della Chiesa udinese.

«Senza dubbio. Ad esempio, la diocesi di Udine è l'unica in regione ad organizzare una Festa degli immigrati cattolici e anche sul territorio di Udine l'appuntamento è l'unica grande occasione di incontro per tutte le comunità di immigrati cattolici».

Quali sono i principali gruppi presenti in Friuli?

«In numeri assoluti, sommando tutte le nazionalità, i più numerosi sono gli africani. A seguire ci sono gli est europei, soprattutto ucraini, polacchi, albanesi e rumeni. Tra questi ultimi però c'è una

grande componente ortodossa. Sono inoltre una presenza consistente, sebbene non organizzata, gli immigrati provenienti dall'America Latina, sia di lingua portoghese che spagnola. Meno numerosi, ma comunque presenti, i filippini, e c'è anche una piccola presenza di indiani».

Molti li incontriamo in parrocchia, a Messa, ma le varie comunità etniche hanno anche dei riferimenti propri a Udine dove celebrano nella loro lingua madre. Dove si incontrano in città?

«Le comunità africane, principalmente nigeriani, ivoriani e ghanesi (ma vi sono anche camerunensi, togolesi, etiopi, guineani...) fanno riferimento alla chiesa di San Pio X, in via Mistruzzi, dove celebrano la Messa ogni domenica. Sono una presenza stabile, e con un proprio sacerdote di riferimento (per la comunità ghanese il sacerdote è il direttore dell'Ufficio migrantes, don Charles Maanu). Gli ucraini si incontrano a Udine nella chiesa di S. Pietro martire, in via Paolo Sarpi. I polacchi, meno numerosi, celebrano regolarmente nella chiesa di San Bernardino da Siena, in via Ellero. I rumeni, nella loro componente cattolica di rito bizantino, nella chiesa di San Cristoforo, gli albanesi nella parrocchia di Gesù Buon Pastore, in via Riccardo Di Giusto. Questi ultimi sono molto inte-

grati e tra le comunità etniche cattoliche presenti in Friuli sono gli unici ad avere un sacerdote di riferimento italiano: padre Giuseppe Marano. I filippini si incontrano presso l'istituto delle Suore della Provvidenza, in via Scrosoppi, una volta al mese (non hanno un sacerdote residente in diocesi, ma che viene da Vicenza). Infine gli immigrati provenienti dall'America Latina, sia di lingua portoghese che spagnola, hanno come punto di riferimento la cappella dei Saveriani in via Monte san Michele e celebrano una volta al mese, di solito la terza domenica. Qui si trovano anche tutti gli altri cattolici che non hanno una vera e propria comunità di riferimento, poiché i Saveriani celebrano tre messe in tre diverse domeniche, in spagnolo, portoghese e inglese».

La possibilità di celebrare nella propria lingua facilita o ostacola l'integrazione con le comunità di residenza?

«Il senso di una pastorale migratoria con la presenza di cappellani etnici è proprio quello di facilitare questo passaggio: l'immigrato che non conosce la lingua trova nella sua comunità etnica un punto di riferimento importante. Frequentarla gli consente di non perdere le proprie radici religiose, ed è proprio la comunità che gradualmente lo accompagna nella parrocchia di residenza».

LO STRAORDINARIO CENTRO GIOVANILE E DI FRATELLANZA FONDATA DAL MISSIONARIO FRIULANO PADRE MARANO CONTINUA A DARE SPERANZA. IN FRIULI IL NUOVO DIRETTORE

Il Burundi che semina pace

A Zugliano e Trivignano Udinese la testimonianza di padre Marano e del suo successore alla guida del Centro Jeunes Kamenge, don Maurice Ciza: «In un paese martoriato da continue violenze e massacri, noi prepariamo i gio-

vani – hutu, tutsi, congolesi, ruandesi, tanzaniani, cristiani cattolici, ortodossi, musulmani – affinché possano diventare una voce diversa del Burundi: possano diventare degli uomini e delle donne di pace».

L «CENTRE jeunes Kamenge ha la forza e le capacità per resistere ai venti che lo accerchiano. Ho lasciato il Burundi con le lacrime agli occhi e nel cuore. Ma anche dall'Italia mi impegnerò a rimanere in contatto con gli animatori e i giovani del centro affinché possano continuare a operare e a sperare». L'aveva promesso, padre Claudio Marano, rivolgendosi ai suoi compaesani, a Trivignano Udinese, e ai tanti sostenitori che hanno fatto da contorno ai suoi 25 anni alla guida di un centro, unico esempio aggregativo dell'Africa, che in quel paese ha accolto e dato speranza a 46 mila giovani per consentire loro di comprendere e sperimentare concretamente la pace e la convivenza. E ha mantenuto la promessa. Da settembre 2016 il missionario Saveriano originario di Melarolo di Trivignano è rientrato dall'Africa e il Centro è passato in carico direttamente alla diocesi di Bujumbura. Il Centro missionario diocesano ha continuato a sostenere il progetto e insieme al suo successore e attuale responsabile, don Maurice Ciza (*insieme a padre Claudio nella foto a destra*), padre Claudio ha portato ancora una volta la propria testimonianza in Friuli, l'8 maggio a Zugliano, nel Centro Balducci, e il 10 maggio a Trivignano, nella sala parrocchiale. «La Vita Cattolica» li ha intervistati.



Servizio realizzato
in collaborazione con:
RADIO SPAZIO
la voce dei Friuli

lingua o
di informatica,
che in

modo semplice consentono ai giovani di sperimentare la bellezza dello stare insieme. In un contesto in cui sono ancora fortissime le tensioni sociali, il Centro Kamenge è una sorta di "laboratorio di convivenza": mentre si dedicano a preparare gli spettacoli di teatro o di poesia oppure mentre organizzano un concerto o un torneo, i giovani diventano amici».

Don Maurice, lei è direttore del Centro Kamenge da otto mesi, che realtà ha trovato e come state operando in questo difficile momento politico del paese?

«Il Centro è un luogo di formazione, di vita e di fraternizzazione. Ogni giorno circa 1200 giovani, dai 16 ai 30 anni, frequentano il centro e possono stare in pace, senza paura, per essere educati ad una vita diversa da quella che propone loro il Paese. Imparano a comprendere ed accettare le differenze etniche, politiche, religiose, personali, come un arricchimento e non come motivo di odio o di discriminazione. Perché l'unico "biglietto d'entrata" al Centro Kamenge è accettare di vivere

con gli altri, dato che l'accesso al centro è offerto gratuitamente a tutti: ragazze e ragazzi, uomini, hutu, tutsi, congolesi, ruandesi, tanzaniani, cristiani cattolici, ortodossi, musulmani».

Come si sostiene il Centro?

«Si mantiene grazie agli aiuti provenienti da gruppi di persone che dall'Italia, dall'Europa e dal mondo credono, insieme a noi, all'importanza di essere "costruttori di pace"».

Che effetti ha il Centro sulla vita «fuori» dal centro stesso?

«Da più di dieci anni il Centro Kamenge propone, anche al di fuori dei propri cancelli momenti pubblici di riflessione: organizziamo principalmente corsi per l'alfabetizzazione adulta e per la formazione sulle problematiche legate all'Aids, dedicati agli abitanti dei quartieri nord, il che significa rivolgere le proprie attività a circa 400 mila persone. Ma ciò che più conta è che i



giovani che hanno vissuto il Centro, una volta inseriti nei loro contesti quotidiani, possono contagiare la società portando la mentalità e l'esperienza della pace. Questo è l'avvenire in cui crediamo. Il centro non offre da mangiare o da dormire, non svolge un compito di assistenza ai poveri, offre attività per la formazione personale, per la crescita umana, uno strumento per produrre un cambiamento di mentalità. Perché se diamo ai giovani l'occasione di capire cosa possono fare, saranno loro stessi a trovare autonomamente la propria strada».

Ne è un esempio la Radio del Centro jeunes Kamenge, che trasmissioni produce?

«La nostra radio è, innanzitutto, di per sé un segno importante perché, in tutto il Burundi, è la prima radio "dei giovani, per i giovani", gestita e animata dai giovani, anche se tutta la popolazione ne beneficia. Quando è stata inaugurata loro

stessi hanno voluto chiamarla "Radio Colomba" per lanciare un messaggio simbolico di promozione della pace. Le trasmissioni sono molteplici: di musica, di intrattenimento, di riflessione sulle domande esistenziali umane, di formazione e approfondimento sulle tematiche ambientali, i diritti dell'uomo, la pace, la riconciliazione e, attraverso il racconto delle attività che si svolgono al Centro, cercano di promuovere la consapevolezza che si può vivere in pace e che ci si può attivare per cercare delle soluzioni comunitarie alle tante problematiche che vive il Burundi. La nostra è una radio comunitaria, diventata realtà grazie ai finanziamenti dell'Onu, che continua a sostenere il progetto».

Si può sostenere il Centro jeunes Kamenge rivolgendosi al Centro missionario diocesano, in via Treppo n.3 a Udine, tel. 0432/414512.

SILVIA COTULA E MARCO TEMPO

Cos'è il Centro jeunes Kamenge

Si trova nella periferia di Bujumbura, capitale del Burundi, città con più di seicentomila abitanti. Fondata nel 1990 dal missionario friulano padre Claudio Marano, il Centro jeunes Kamenge ha iniziato le sue attività a favore dei giovani esattamente un mese prima dello scoppio della terribile guerra civile che dal 1993 al 2003 ha causato la morte di trecento mila persone e la fuga di altri due milioni di cittadini, riducendo il Burundi ad uno dei paesi più poveri del mondo. I sei quartieri nord della capitale Bujumbura hanno vissuto la parte più cruenta della violenza etnica scatenata dalla guerra, ed è proprio lì che opera il Centro Kamenge.



Parrocchie missionarie - Percoto

«Oggi chi offre?». Un pasto al giorno per 500 bambini ugandesi

FRIULI ponte di solidarietà. Sono numerose le famiglie, i singoli, i gruppi che, appoggiandosi all'operato dei missionari nel mondo, si aprono all'altro ben oltre i confini della loro comunità, fin nelle periferie più dimenticate. Operano lontano dai riflettori, ma i frutti del loro impegno maturano giorno dopo giorno in tanti angoli del mondo. È il caso della parrocchia di S. Martino a Percoto, che «la Vita Cattolica» ha incontrato nel suo «viaggio» alla scoperta delle realtà che, nella nostra diocesi, sono impegnate nell'ambito missionario. Un gruppo eccezionale per la vastità dei suoi interventi e che, per rendere più efficace il suo operato, si è costituito in associazione onlus.

«Fondata nel 1994 – racconta l'attuale referente, **Ezio Felicaro** – il gruppo è formato da una decina di persone che, raccogliendo fondi mediante varie iniziative, realizza progetti di sviluppo soprattutto in Africa. Ci si è mossi collaborando con alcuni sacerdoti ugandesi e burundesi che, mentre studiavano a Roma negli anni '90,

trascorrevano le loro vacanze a Percoto».

Quali sono i progetti più consistenti che siete riusciti a realizzare in questi anni?

«A Mityana, in Uganda, abbiamo costruito una scuola primaria frequentata da 440 alunni, una materna che ospita 80 bambini e un istituto professionale dove si imparano diversi mestieri. Annessi ci sono due dormitori per i ragazzi orfani o che abitano distanti dalla scuola. Nella stessa località abbiamo realizzato un pozzo artesiano per ottenere acqua potabile. Ciò ha fatto sì che, nel giro di sei mesi, le malattie gastrointestinali nei bambini sono diminuite del 75%. È stato acquistato anche un trattore con un serbatoio su rimorchio per portare l'acqua potabile anche a distanza. Nei punti di distribuzione dell'acqua viene svolto un servizio di custodia e lavaggio di macchine e motorini, attività che dà lavoro a gente del luogo e il cui ricavato viene utilizzato per finanziare la scuola. Il nostro gruppo, ancora, sostiene negli studi circa 110 bambini e ragazzi poveri dell'Uganda e del Burundi che



vengono seguiti da altrettante famiglie friulane che intrattengono con loro contatti epistolari diretti. Grazie a questa collaborazione, molti giovani trovano poi lavoro come insegnanti, medici, infermieri, avvocati, meccanici e ciò conferma l'utilità di questo progetto formativo per il futuro dei Paesi africani. Nel campo dell'assistenza sanitaria abbiamo ristrutturato e fatto funzionare un poliambulatorio e presidio medico in un piccolo villaggio a nord di Kampala, dotandolo anche di energia fotovoltaica

per poter conservare i medicinali e i vaccini».

Avete avuto anche l'occasione di stabilire contatti diretti con la popolazione?

Nel novembre del 2004, una rappresentanza del gruppo si è recata in Uganda per controllare i progetti che in dieci anni erano stati realizzati e così ha potuto vedere altre drammatiche realtà, come la scuola elementare St. Joody di Karikamu (212 bambini iscritti, ma solo un centinaio presenti): una realtà che ha fatto ammutolire e stringere il cuore ai visitatori.



Un edificio fatiscente, senza porte né finestre, dava riparo a bimbi fra i 5 ed i 12 anni dal pancino gonfio, a malapena ricoperti da miseri stracci, che guardavano con i loro occhioni dai visetti infossati. Constatato che per fornire un pasto giornaliero a tutti i bambini della scuola occorrevano 8 euro, abbiamo promosso l'iniziativa «Oggi offro io»: ogni persona che vi aderisce scrive il proprio nome su un calendario (sempre esposto nella chiesa parrocchiale di Percoto) scegliendo la giornata e versando 10

euro, sicura che quel giorno è lei ad offrire il pranzo a quei bambini. L'iniziativa ha ottenuto risultati insperati. Oggi la scuola, ristrutturata ed ampliata, ospita 516 alunni, attratti dalla nuova struttura e anche dal pranzo che viene offerto giornalmente, diventando una tra le migliori scuole di quel distretto scolastico. Anche in Burundi abbiamo sistemato una scuola e costruito una sala parrocchiale come luogo di ritrovo e aggregazione della comunità che può ospitare 500 persone».

MARCO MODESTO

le notizie

■ RIFIUTI

Nuovo cda per Net

Renzo Moro sempre nel ruolo di presidente, a cui si aggiungono i nuovi consiglieri Alessandro Cucchini, Edi Collaoni, Daniela Lucca e Laura Antonelli. Sono questi i nomi del nuovo Consiglio di amministrazione di Net spa, nominato dall'assemblea dei soci nella seduta del 22 maggio. «Prima di tutto desidero esprimere il mio personale ringraziamento al presidente Moro e ai consiglieri uscenti per l'impegno profuso e per i risultati raggiunti in questi tre anni – sottolinea il sindaco di Udine, Honsell –. Questa è una società che ha saputo ridurre i costi fino a essere il secondo gestore dei rifiuti più economico in Italia, mantenendo però sempre un altissimo livello di qualità del servizio. Al presidente Moro e a tutti i componenti del nuovo Cda va un augurio di buon lavoro».

■ ANIMALI

Ecco la prima parafarmacia



Aperta all'interno del negozio specializzato in prodotti per animali Miki Mouse sito a Udine in Viale Tricesimo 101 la nuova Parafarmacia Veterinaria dedicata agli animali d'affezione, l'unica nella città di Udine. Il progetto è

nato dalla volontà di rispondere alle numerose richieste dei clienti di poter trovare, in un'unica realtà commerciale, tutto il necessario per la cura ed il benessere dei propri animali d'affezione. Non solo alimenti ed accessori dunque, ma anche farmaci e parafarmaci. Il progetto è finalizzato inoltre a rafforzare la positiva e reciproca collaborazione tra diverse figure professionali legate agli animali che operano sul territorio friulano con passione e serietà, offrendo servizi, prestazioni e prodotti di qualità, veterinari in primis. La parafarmacia veterinaria è caratterizzata da: vasto assortimento di farmaci veterinari, ampia offerta di antiparassitari, presidi medici, fitoterapici e omeopatici, ricca gamma di integratori e parafarmaci, fornito reparto di cosmesi e articoli per l'igiene dell'animale e della casa. Si ricorda a tutti i clienti l'importanza della ricetta medica rilasciata dal proprio veterinario. Monica Zanier, farmacista dedicata, è a disposizione di tutti i clienti dal lunedì al sabato con orario 9-13.00 e dalle 15.00 alle 19.00. La parafarmacia rimane chiusa il lunedì e il giovedì mattina.

■ BORGO SOLE

Mostra mercato dell'usato

Ritorna, mercoledì 24 maggio, il primo appuntamento dei due in programma mensilmente del mercatino dell'antiquariato e dell'usato mostra mercato «Udin disore» tra passato e futuro sotto i portici di Borgo Sole in Largovalcald e piazzale Carnia, a Udine. L'evento si tiene in contemporanea al mercato della Coldiretti. Le bancarelle e i banchi – stanno avendo molto successo quelle che espongono libri usati – sono aperti dalle 8.00 alle 13.00. Informazioni e adesioni Pro Loco di Città «Borgo Sole Udine» Tel.0432 541504 cell. Valter 338 632 2205.

■ CORSO

Cucina naturale con Allegro

Stanno per chiudersi le iscrizioni per la seconda edizione delle Lezioni di Cucina Naturale, condotte da Giovanni Allegro. Visto il successo della prima edizione (oltre trenta iscritti), lo chef di Cascina Rosa - Istituto Tumori di Milano torna in Friuli con tre appuntamenti organizzati a Sant'Osvaldo (a sud di Udine) dall'associazione Art for the Environment, distribuiti tra sabato 3 e domenica 4 giugno. Tre lezioni nel corso delle quali Allegro spiegherà come vivere l'alimentazione con piacere ed equilibrio, sulla base delle linee guida che il Fondo Mondiale per la Ricerca sul Cancro suggerisce per la prevenzione primaria delle patologie moderne. I posti per le lezioni sono limitati. Il costo complessivo, che comprende di dispende e pasti, è di 160 euro. Per ulteriori informazioni, contattare Luca di Varmo al numero 348.4619457 o scrivendo a: luca-divarmo@gmail.com

GLI STUDENTI DELL'ISTITUTO TECNICO MARINONI HANNO PROGETTATO PER IL LOCALE COMUNE UNA PISTA CICLABILE

Per valorizzare il quartiere a sud di Udine



Baldasseria, 2 km di ciclabile

Il progetto, che è stato donato al Comune, è esposto a Palazzo D'Aronco. Prevede anche la riqualificazione dell'area intorno alla chiesa di S. Maria degli Angeli

UN CHILOMETRO E 900 metri di pista ciclabile in via Baldasseria Media, da piazzale Cavalcaselle fino all'incrocio tra via delle Acacie e via dei Prati, facilmente realizzabile. Il progetto è già pronto. A redigerlo e a «regalarlo» al Comune sono stati gli studenti di cinque classi - dalla terza alla quinta - dell'Istituto tecnico turistico Marinoni di Udine coordinati dal docente Antonio Nonino.

La proposta progettuale è esposta in questi giorni nel salone del Popolo di Palazzo D'Aronco e sarà presentata giovedì 25 maggio, nel C.s.r.e di Via Piutti, 156, alle ore 19, nell'ambito di «Bici maggio. Mese della bicicletta» organizzato dall'associazione Insieme con noi.

«Scopo del progetto – spiega Nonino – è contribuire a completare, seppure per un piccolo tratto, la parte mancante della pista ciclabile Alpe Adria che da Klagenfurt raggiunge Grado attraversando il Friuli. Al suo completamento mancano ancora 53 chilometri». Alcuni dei punti critici sono proprio nella città di Udine. I quasi 2 chilometri di via Baldasseria Media sono tra

questi.

«Il lavoro – prosegue Nonino – è partito dallo studio di questa zona della periferia della città e la pista ciclabile diventa un elemento per ricucire e riqualificare il tessuto urbano».

Gli studenti hanno fatto dieci uscite sul posto – grazie all'autobus messo a disposizione da Saf che ha accettato di essere partner dell'iniziativa – effettuando i rilievi di dettaglio, anche con l'utilizzo di strumenti d'avanguardia, come un Gps messo a disposizione dall'Università di Udine. Il Comune, in qualità di committente del lavoro, ha fornito tutti i documenti cartografici.

La pista progettata ha una larghezza della carreggiata di

2,5 metri, il fondo stradale previsto è in asfalto per la parte urbana ed in «ghiaietto», di spessore di 5 centimetri, per la parte di percorso rurale. Si sviluppa in margine a via Baldasseria Media su sede propria a doppio senso di marcia. Il tratto più a sud percorre strade campestri esistenti.

«L'obiettivo è stato quello di cercare di intaccare il meno possibile la proprietà privata», aggiunge Nonino precisando che costruire la pista non è complicato, basta la volontà. Di certo sarebbe un'opera molto importante per incentivare la mobilità ciclabile nel quartiere, anche dei bambini che frequentano le scuole di via Baldasseria Media, che attualmente è piuttosto stretta, per gran parte senza marciapiedi e dunque pericolosa da percorrere in bici.

Il lavoro progettuale è stato preceduto da un approfondi-

mento sulle tematiche della mobilità ciclabile, del trasporto pubblico (grazie all'intervento del direttore di Saf Zaramella), sulle normative delle piste ciclabili.

Il progetto comprende anche uno studio della tipologia insediativa del quartiere – che risulta caratterizzata da una certa eterogeneità, con aree tipicamente residenziali, contesti agricoli, abitazioni singole con pertinenze scoperte destinate ad orti – e delle specie arboree presenti, evidenziando tra l'altro la presenza di alcuni filari di gelsi, di cui si è proposta la valorizzazione in quanto elemento paesaggistico tipicamente friulano che purtroppo sta scomparendo nel territorio cittadino.

Infine, il progetto di fattibilità ha preso in considerazione anche la riqualificazione dell'area circostante la chiesetta ottocentesca di Santa Maria degli Angeli. È prevista la realizzazione di una struttura in legno coperta, una sorta di pergola, adibita a punto di sosta per gli utenti della pista ciclabile e degli abitanti, con la modifica della pavimentazione, studiata in modo da ricreare la geometria dettata dalla struttura e di conseguenza ricreando uno stile che la contraddistingua.

STEFANO DAMIANI

«Pedalata tra amici» per la città il 28

Si svolgerà domenica 28 maggio la settima edizione della «Padalata tra amici» «Star bene...insieme». Il ritrovo è alle ore 10.30 davanti al Despar Guatto di via Montegrappa, la partenza alle 10.45. Il percorso, lungo 14 km e 800 metri, attraverserà tutta la città, spingendosi fino in via Martignacco, via San Rocco, piazzale Cella, il centro storico, con piazza XX settembre e il ristoro al Giardino del Torso, per poi ritornare in via Montegrappa.

AFDS DEGANUTTI-ZANON

Da gennaio 26 nuovi donatori

È RICOMINCIATO IN linea con quanto era terminato, l'anno di donazioni della sezione Afds Zanon – Deganutti di Udine.

Dopo aver chiuso il 2016 con 524 donazioni, superando il traguardo delle 500 per il settimo anno consecutivo, a fronte di 650 iscritti dei quali 490 attivi per donazioni, la sezione a fine aprile, ha già raccolto 175 sacche di sangue e plasma, frutto anche delle prime due uscite della autoemoteca nelle due scuole e di una data di recupero in ospedale. Da inizio anno sono arrivati anche 26 nuovi donatori che per la prima volta, grazie all'attività di propaganda svolta classe per classe dai volontari del direttivo, si sono avvicinati a questo insostituibile gesto.

Purtroppo il gran numero di donatori che dopo le prime due o tre donazioni fatte a scuola ha lentamente abbandonato questa attività è in parte penalizzante sulla quantità delle donazioni. Va ricordato, però, che molti degli studenti si trasferiscono per motivi di studio e soprattutto di lavoro fuori regione e quindi non sempre è possibile per loro recarsi a donare nel poco tempo libero che avanzano nelle rare occasioni in cui ritornano a casa. A



Da sinistra C. Pavan, presidente della sezione; D. Anese, segretario; I. Tonchia vice; M. Urban, rappresentante dei donatori.

questo aggiungiamo coloro che hanno trovato lavoro precario appena diplomati e, per evitare problemi con i datori di lavoro, preferiscono evitare di chiedere permessi per andare a donare, e rimandano alle prime occasioni di ferie o vacanza. Le donazioni pertanto si diradano, e solo grazie al lavoro svolto dal direttivo tramite i social network, si riesce a tenere i ragazzi legati alle attività della sezione. Capita molto spesso infatti di trovare nella pagina Facebook della sezione mes-

saggi tipo: «Torno a casa da Londra nei prossimi giorni: sono programmate donazioni collettive?». Questo significa aver lavorato bene con i ragazzi. E poco importa se invece di fare tre donazioni l'anno per raggiungere le benemerenze che a molti altri interessano, di donazioni se ne fa una sola. Importante è trovare sempre un maggior numero di nuovi donatori, qualificati e preparati, che sappiano donare autonomamente e che escano da scuola con le idee ben chiare sulla loro attività di volontariato una volta diplomati.

Il 5 maggio, inoltre, si è svolta l'annuale assemblea, cui è seguita la cena in un locale di Remanzacco, con la presenza di oltre 200 studenti ed ex studenti. Molti i nuovi tesserini consegnati, ma anche molte benemerenze, comprese due gocce d'oro alle donatrici Sara Pettenuzzo e Anna Fattori. Una festa questa che è una tradizione e un vanto della sezione, e che serve a far incontrare vecchi e nuovi donatori, sempre pronti a correre assieme in aiuto del prossimo. Tutte le informazioni sulla attività della sezione si trovano sulla pagina Facebook accessibile a tutti, e prossimamente sul sito internet in fase di rinnovo.

WORKSHOP INTERNAZIONALE DI COMMEDIA DELL'ARTE

19-24 GIUGNO 2017

CIVICA ACCADEMIA D'ARTE
DRAMMATICA NICO PEPE



main partner



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



in collaborazione con

VISIONARIO

cec

La Cineteca
del Friuli

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE

19-24 GIUGNO 2017 ore 10,00-13,00 *Laboratorio di costruzione Maschere di Commedia dell'Arte*
con Stefano Perocco di Meduna

19 GIUGNO 2017

ore 15,00 Master Class *La forza espressiva dei personaggi* a cura di Claudio de Maglio

ore 18,00 *Inaugurazione e Omaggio a Nico Pepe*

20 GIUGNO 2017

ore 15,00 Master Class *Il Segreto di Arlecchino* a cura di Ferruccio Soleri e Carlo Boso

ore 18,30 *performance* a cura di Ferruccio Soleri e Carlo Boso

21 GIUGNO 2017

ore 10,00 Master Class con Michele Monetta

ore 17,00 Incontro con Michele Monetta e presentazione del libro *Mimo e Maschera*

ore 18,30 presentazione di scene/canovacci di Commedia dell'Arte a cura di diversi attori e compagnie teatrali

ore 20,00 *proiezioni film con Nico Pepe* Cinema Visionario in collaborazione con: La Cineteca del Friuli e CEC/Visionario

22 GIUGNO 2017

ore 14,30 Master Class *Maschere e Linguaggi nella Commedia dell'Arte* a cura di Carlo Boso

ore 18,00 Incontro con Claudia Contin Arlecchino e presentazione del libro *La Umana Commedia di Arlecchino*

ore 20,30 presentazione di scene/canovacci di Commedia dell'Arte a cura di diversi attori e compagnie teatrali

23 GIUGNO 2017

ore 14,30 Master Class *Zanni e Pantalone - Generazioni grottesche a confronto - dedica a Nico Pepe* a cura di Claudia Contin Arlecchino

ore 18,00 Presentazione del Libro *Commedia dell'Arte. Voci, Volti, Voli. Poetiche, tradizioni tradite, maestri, teoretiche e tecniche della Commedia dell'Arte contemporanea* a cura di Fausto Sesso.

ore 20,00 presentazione di scene/canovacci di Commedia dell'Arte a cura di diversi attori e compagnie teatrali

24 GIUGNO 2017

ore 14,30 Master Class *Shakespeare in Masque - ovvero Della stessa sostanza dei sogni* a cura di Marco Sgrossi

ore 18,00 Presentazione libro *Pedrolino. La storia di una maschera... e non solo!* a cura di Gabriele Guarino

ore 19,00 *L'improvviso improvviso* canovaccio originale di Commedia dell'Arte regia e drammaturgia di Claudio de Maglio con gli allievi del II anno di corso.



Foto Luca D'Agostino Phocus Agency

INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio 10/2 - 33100 Udine Tel. +390432504340 e-mail accademiateatrale@nicopepe.it
www.nicopepe.it

le NOTIZIE

■ SUTRIO

La grande festa dei cjarsons



I cjarsons sono il piatto simbolo della Carnia e come la Carnia hanno una sorprendente molteplicità di aspetti, tant'è che se ne contano una cinquantina di versioni. La ricotta che ne costituisce la base, infatti, viene impastata con una ricchissima varietà di ingredienti: spezie, frutta secca, uva sultanina, aromi orientali, erbe aromatiche, mele, mentuccia, erbe primaverili... Tocco finale, il condimento, uguale per ogni versione: una semplice spolverata di scuete fumade (ricotta affumicata) e ont (burro fuso). A questo gustoso piatto è dedicato una grande festa, I Cjarsons, la tradizione della Carnia, che animerà domenica 4 giugno l'incantevole borgo di Sutrio. 10 i punti di degustazione allestiti negli angoli più caratteristici del paese, dove si potranno gustare i sapori inconsueti di questo cibo d'origine sicuramente povera, ma complesso e ricco d'ingredienti quanto un piatto di alta ristorazione. 10 i paesi di tutte le vallate della Carnia coinvolti, che proporranno ognuno la propria ricetta. Si potranno così mangiare cjarsons salati o dolci, insaporiti da erbe primaverili o da piccole scaglie di cioccolato, con melissa e cipolla oppure con pere secche e carrube, accompagnati ai più pregiati vini di grandi aziende friulane, selezionati per l'occasione. Per chi vorrà poi imparare a preparare i cjarsons, sabato 3 saranno organizzati un'escursione guidata per raccogliere e conoscere e le erbe che ne comporranno il ripieno e un corso di cucina con una signora di Sutrio che insegnerà come fare al meglio i "Cjarsons di Sudri". Per vivere a pieno la festa, si può alloggiare a Sutrio a Borgo Soandri, l'albergo diffuso con le stanze (o meglio mini appartamenti con cucina arredate di tutto punto) ricavate dalla ristrutturazione di antiche case del paese. Il pacchetto weekend di due notti in B&B, compresi il corso di cucina del sabato e il voucher per la degustazione domenicale dei cjarsons e dei vini, viene 125 euro a persona. Info: www.albergodiffuso.org.

■ CERCIVENTO

Ristampa del libro sui fusilâts

La Provincia di Udine, con il Comune di Cercivento, ha ristampato la pubblicazione «Samaevin animes dal Purgatori - 1916 la decimazione di Cercivento». Le pagine della pubblicazione sono estratte da un volume della collana di Storia Contemporanea del Friuli curato da Gian Paolo Leschiutta e raccontano la fucilazione di quattro alpini dell'Ottavo Reggimento, che si rifiutarono di eseguire un ordine suicida - conquistare la Cima Cellon, sopra il passo di Monte Croce Carnico -, proponendo di attaccare di notte, con il favore della nebbia, invece che in pieno sole e senza copertura di artiglieria.

ELEZIONI COMUNALI, A SUTRIO IL CAPOGRUPPO DELL'OPPOSIZIONE ERMES STRAULINO SFIDA IL SINDACO USCENTE MANLIO MATTIA

Al centro lo sviluppo economico

Quale futuro per lo Zoncolan?

Sviluppo del demanio sciistico e nuovi investimenti alberghieri necessari per Mattia, mentre Straulino vuol mettere la sostenibilità ambientale al centro

RUOTA TUTTO attorno al binomio "turismo-ambiente" e alla valorizzazione del comprensorio del monte Zoncolan il dibattito elettorale a Sutrio. 1371 abitanti, conosciutissima dagli sciatori e dagli amanti del ciclismo (dopo che il Giro d'Italia ha fatto diventare l'ascesa della montagna carnica una "clas-

sica" delle due ruote) ma anche per da un pubblico molto ampio per le sue apprezzatissime manifestazioni, alcune storiche («Maggia del Legno» a settembre, «Fasin la mede» in estate e «Borghi e presepi» nel periodo natalizio) e altre più recenti, legate all'enogastronomia («I cjarsons, la tradizione

della Carnia» nella prima domenica di giugno, «Fums, profums e salums» nella prima domenica di marzo e «Farine di fior» la seconda domenica di ottobre), la località carnica si interroga come trasformare questa potenzialità in presenze e soggiorni che possano far decollare il turismo, le attività economiche e le prospettive di lavoro. Si confrontano il sindaco uscente **Manlio Mattia**, 63 anni, pensionato, a capo della lista civica «Continuità per lo sviluppo. Ar-

tigianato e turismo», che comprende anche persone vicine a forze politiche di centrosinistra, centro e centrodestra, «perché nelle piccole comunità le etichette non hanno senso, conta solo la volontà di affrontare e risolvere i problemi».

Anche lo sfidante, **Ermes Straulino**, ha una lunga esperienza in consiglio comunale e rappresenta il gruppo di opposizione uscente.

ROBERTO PENSA

Mattia. «Centro benessere e nuovo hotel per il turismo»

TURISMO, ARTIGIANATO, agricoltura e ambiente: questi i cardini del futuro economico e non solo, di Sutrio, secondo il sindaco uscente **Manlio Mattia**. Il quale, sul futuro, è molto preoccupato: «Con i trasferimenti regionali si riuscirà a fare solo qualche intervento sulla viabilità ordinaria, occorrono nuovi investimenti sullo Zoncolan e anche qui in paese, soprattutto sostenere le manifestazioni già in atto che potrebbero in prospettiva dare sostegno al settore agroalimentare locale».

Neve, tornare a investire

«Da alcuni anni - evidenzia Manlio Mattia - gli interventi regionali si sono limitati alla manutenzione ordinaria. Ci vorrebbe un rilancio attraverso l'allargamento delle piste, la ristrutturazione di qualche impianto ma soprattutto realizzare un nuovo albergo per circa 200 posti letto. Questo intervento dovrebbe essere proposto da una società che ha già la proprietà dei terreni in Comune di Sutrio, a fianco dell'hotel Enzo Moro (dotato di 120 posti) e dei nuovi servizi di wellness, aperti ai clienti dei due alberghi e agli esterni».

Sci e lotta al bosco

Sono cicliche le polemiche sull'impatto ambientale dello sci alpino. «Senza le piste e la loro manutenzione, lo Zoncolan sarebbe diventato un bosco impenetrabile - replica Mattia -. Già da qualche anno stiamo portando avanti un Piano di insediamento produttivo di tipo agricolo: abbiamo acquisito 7-8 ettari di terreno per favorire poi l'insediamento di nuove attività agricole. Siamo anche impegnati in un piano di ricomposizione fondiaria per mettere insieme gli eredi e formare proprietà più ampie, sempre in vista di un nuovo utilizzo agricolo. E poi stiamo at-



tuando anche un progetto regionale di sistemazione dei terreni incolti».

Albergo diffuso, un volano

Il calendario di manifestazioni a Sutrio «si è andato accrescendo di pari passo con lo sviluppo dell'albergo diffuso e con la volontà di mettere in vetrina l'agroalimentare in Carnia - spiega Mattia -. Questo modello di ospitalità è particolarmente adatto per i piccoli paesi, uno stimolo importante per continuare a vivere in montagna. Dopo le polemiche è stato accantonato dalla Regione, ed è un peccato perché anche nei convegni internazionali ai quali abbiamo partecipato portando l'esperienza di Sutrio era indicato come un fiore all'occhiello».

Uti e fusioni

Semaforo rosso per possibili fusioni di comuni: «Si era accennato un ragionamento, ma ci fu la rivolta della comunità e tutto finì nel cassetto. L'identità è fondamentale: se si lavora per la propria comunità lo si fa con più impegno. Penso che le dispersioni importanti di risorse non avvengano nelle piccole comunità».

Straulino. «Sullo Zoncolan no a nuovi grandi alberghi»

STOP A GRANDI PROGETTI alberghieri sulle pendici dello Zoncolan, che hanno un forte impatto ambientale e portano i turisti lontani dai centri abitati, riducendo il possibile indotto turistico. Questo il punto di divergenza più forte della campagna guidata da **Ermes Straulino** (nella foto) rispetto alla maggioranza che di fatto guida da 25 anni il Comune di Sutrio.

Rivitalizzare i Paesi

«Già nel 2010 era stato lanciato il progetto del villaggio turistico, ma poi si era arenato - spiega Straulino -. Ora il sindaco uscente per la campagna elettorale ha tirato fuori l'idea di un albergo da 120 posti con annessi servizi di wellness. E' chiaro che la società che ha speso 2 milioni di euro per quei terreni ora deve farli fruttare in qualche modo, ma noi pensiamo a strutture più piccole. Il comprensorio sciistico dello Zoncolan piace perché è piccolo, non vale la pena di snaturarlo. Il Comune, poi, dovrebbe costruire la fognatura a servizio della nuova struttura, portandola da 600 a 2700 metri. Inoltre la posizione decentrata farà sì che i turisti neanche passeranno da Sutrio. Noi invece vogliamo rivitalizzare i paesi, partendo dalla riqualificazione dei centri storici».

Sci, prevenire il cambiamento climatico

Il cambiamento climatico e la sempre più evidente difficoltà di innevamento delle piste «deve indurci a puntare di più sul turismo estivo - spiega Straulino -. Va messo in atto un piano di miglioramento e sistemazione dei sentieri per rendere il territorio più accogliente. E va finalmente realizzata una cartellonistica ade-



guata e un volantino illustrativo per renderli effettivamente fruibili, che attualmente manca del tutto, perché l'attuale maggioranza fa grandi progetti ma poi si perde nelle piccole cose. Anche il piano di sfalcio dei terreni incolti che il sindaco ora annuncia, in realtà è una cosa vecchia in forte ritardo. Confermiamo invece il convinto appoggio al calendario di manifestazioni che anima Sutrio. Riteniamo però che ultimamente si sia puntato troppo sul mangiare e bere ed occorra perciò migliorare le proposte culturali».

Altro punto di forte dibattito è quello delle prospettive di collaborazione e fusione con altri comuni. «Il sindaco uscente non ne vuole parlare, ma è chiaro che prima o poi di queste prospettive di dovrà parlare - evidenzia Straulino -. L'importante è farlo partendo dalla gente, da una spinta dal basso, e non come hanno tentato di fare qualche anno fa Iacop e Straulino proponendo la fusione di Sutrio e Cercivento all'insaputa della gente. E' chiaro che poi la reazione della gente è stata fortemente negativa».

ILLEGIO

7 secoli di arte e fede sul tema «Amanti»

CHIEDEREMO «AL MINISTRO dei Beni culturali, **Dario Franceschini**, di rendere strutturato questo impegno, con un accordo con il Ministero»: così la presidente della Regione, **Debora Serracchiani**, è intervenuta alla quattordicesima inaugurazione della Mostra internazionale di Illegio, «Amanti. Passioni umane e divine», alla quale era presente anche l'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato. «Qui è stato fatto davvero qualcosa di speciale - ha evidenziato Serracchiani -, oltre 300 mila persone sono passate di qua. Inviteremo il Ministro Franceschini a venire a Illegio: tutti assieme dobbiamo fare da cornice a questa mostra, per il bene della montagna». La presidente ha inoltre raccontato, domenica 21 maggio all'inaugurazione sotto il Teatro Tenda che affianca la Casa delle Esposizioni al cui interno si svolge la mostra, anche un aneddoto che racconta il successo di questa impresa carnica: «Sono stufo di dire che



Udine si trova vicino a Venezia, quando sono lontana dal Friuli-Venezia Giulia, per capire dove ci troviamo. Mi è mancato il respiro per un minuto quando mi sono trovata in Emilia Romagna, e dicendo che vengo da Udine mi è stato detto "ah, dove c'è Illegio».

«Ancora una volta - spiega il presidente del Comitato di San Floriano, organizzatore della mostra, mons. Ange-

lo Zanello - questo piccolo paese legge in pagine antiche le inquietudini del tempo presente, per lanciare all'Europa un messaggio spirituale, attraverso capolavori d'arte che hanno resistito allo scorrere dei secoli, per giungere fino a noi come miracoli di bellezza che custodiscono conoscenze e indicazioni di vita, impregnate dei profumi e dei colori della passione e della dolcezza, dell'innocenza e della castità, del pudore e del dolore».

L'amore di coppia è il file rouge dell'intero percorso espositivo che attraverso opere emozionanti e colpi di scena ci farà rivivere le storie più incantevoli e struggenti, sublimi e torbide che come perenni monumenti riveleranno in cosa consiste realmente l'amore e quale sia il suo destino. I visitatori potranno ammirare quarantadue opere, tra cui alcuni prestigiosi capolavori, provenienti dall'Italia e dall'estero (Austria, Croazia, Svizzera, Ungheria, Regno Unito).









**FACOLTÀ
TEOLOGICA
DEL TRIVENETO**

UNA PROPOSTA PER TE

LA FACOLTÀ TEOLOGICA

Sedi a Padova
e nelle principali città
del Nordest

ANNO ACCADEMICO 2017-2018

ISCRIZIONI APERTE FINO A FINE SETTEMBRE

**PERCORSI
UNIVERSITARI**

TEOLOGIA

- Baccalaureato
- Licenza in
 - Teologia pastorale
 - Teologia spirituale
- Dottorato

**SCIENZE
RELIGIOSE**

- Laurea
- Laurea magistrale

Segreteria
Via del Seminario, 7 - PADOVA
tel. 049 664116 - segreteria@fttr.it

Visita il sito www.fttr.it
[@facoltateologicatriveveto](https://www.facebook.com/facoltateologicatriveveto)
[@fac_teol_triven](https://www.instagram.com/fac_teol_triven)



Dormire sano, benessere italiano.





**NON RINUNCIARE
AL SOGNO DI DORMIRE BENE
LA QUALITÀ DORELAN A TASSO 0**



dorelan
dormire bene vivere meglio

il materasso
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

Materassi, letti, poltrone alzapersona.
UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247
TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

le NOTIZIE

■ GEMONA DEL FRIULI

Rogazione dell'Ascensione

Domenica 28 maggio, festività dell'Ascensione, in Sant'Agnese, ritrovo alle 10.45 nel prato antistante la chiesa per la processione della Rogazione dell'Ascensione. A seguire, Santa Messa animata dai gruppi giovanili della forania di Gemona e dal gruppo scout. Le offerte raccolte durante la festa saranno destinate a sostenere un progetto che si propone di ospitare sul territorio alcuni gruppi scout dell'Italia centrale che hanno subito disagi a seguito del terremoto dell'estate 2016.

■ FAGAGNA

Invasione di animatori

Si chiama «Games invasion» e sarà un pomeriggio all'insegna di conoscenza, giochi e divertimento. Non per i bambini, ma per gli animatori! Sabato 27 maggio, infatti, a partire dalle 16, l'oratorio di Fagagna ospiterà tutti gli animatori degli oratori della forania: sono invitati giovani da Martignacco, Santa Margherita, Ciconicco-Villalta, San Vito-Silvella-Madrisio e, ovviamente, Fagagna. Oltre ai momenti ludici, l'iniziativa prevede la Santa Messa e la cena.

■ SACILE-GEMONA

Primo treno in primavera

«Stiamo lavorando affinché possiate vedere passare a marzo 2018 il primo treno sulla rinnovata linea Sacile-Gemona». L'annuncio è dell'assessore regionale alle Infrastrutture e mobilità Mariagrazia Santoro, che ha assicurato che i lavori per la riattivazione dei servizi ferroviari della linea sono a uno stadio avanzato. «L'obiettivo è di avviare i servizi per fasi, a partire dal 2018, anche se stiamo lavorando per anticipare la riattivazione nel cambio orario di dicembre 2017, strutturandoli sia in chiave di servizi di linea che turistici, affiancandoli con attività integrate nelle politiche di sviluppo del territorio». L'utilizzo della linea va visto comunque non solo in chiave di trasporto passeggeri, ma anche, in prospettiva, per quello delle merci, in particolare a servizio delle aziende insediate nell'area, «dalle quali abbiamo ricevuto già richieste concrete», ha assicurato l'assessore. Tra queste la Maeg, impresa di costruzioni di carpenteria metallica di Budoia.

■ GEMONA DEL FRIULI

Fanzutto in mostra a scuola

Dal 27 maggio al 10 giugno, la scuola «Santa Maria degli Angeli» di Gemona del Friuli ospiterà la mostra «Incontri. Sinergie possibili tra scultura e pittura», una preziosa selezione di opere dell'artista Anna Maria Fanzutto. Con grande entusiasmo la scultrice ha accettato di esporre le sue opere, dopo aver guidato tutti i ragazzi della scuola secondaria in alcuni laboratori creativi durante i quali ciascuno di loro ha interpretato il tema dell'esodo dei migranti. Le opere che si potranno ammirare nell'atrio della scuola «regalano emozioni e poesia a chi la sa apprezzare», così il professor Gianluca Macovez presenta un'artista capace di «evocare situazioni ed emozioni».

ELEZIONI COMUNALI. A BORDANO IL CAPOGRUPPO DELL'OPPOSIZIONE VALTER STEFANUTTI SFIDA L'ASSESSORE USCENTE IVANA BELLINA
Le proposte contro lo spopolamento

Quale ricetta per lo sviluppo?

Promuovere la creazione di posti di lavoro e sostenere la Casa delle farfalle con le sue potenzialità per la crescita del territorio sono obiettivi comuni ai due candidati sindaci, che la pensano in modo diverso sulle Uti

ABORDANO per le prossime amministrative dell'11 giugno si rinnova la sfida elettorale fra i due gruppi civici che hanno composto il consiglio comunale. Per la poltrona di sindaco correranno Ivana Bellina, 67 anni, già dipendente del Comune, ora in pensione, sostenuta dalla lista civica «Insieme per Bordano e Interneppo» e Valter Stefanutti, 51 anni, dipendente del Ministero dell'Interno, che avrà invece l'appoggio della «Li-

ste civiche pal Comun di Bordan».

Ivana Bellina è stata assessore nella giunta targata Gianluigi Colomba, che ha guidato il paese negli ultimi due mandati e si ripresenta nella lista di Bellina. Attuale capogruppo della minoranza consiliare, Valter Stefanutti si candida a sindaco per la seconda volta. Entrambi gli aspiranti primi cittadini puntano l'attenzione sulle opportunità di sviluppo del Comune; le ricette

sono diverse (si leggano gli articoli in basso), come diversa è la posizione nei confronti delle Unioni territoriali intercomunali. Bordano aderisce all'Uti del Gemonese: per Bellina «un'opportunità di miglioramento dei servizi»; per Stefanutti, se eletto sindaco, «sarà necessario verificarne qualità e costi».

SERVIZI DI **ERIKA ADAMI**
(HANNO COLLABORATO
VALENTINA PAGANI E MARCO TEMPO)

Servizio realizzato
in collaborazione con: **RADIO SPAZIO**
la voce del Friuli

Bellina. Nuove attività produttive e ripresa dell'attività agricola

PER SOSTENERE lo sviluppo di Bordano, Ivana Bellina e la sua squadra si impegnano, in caso di vittoria elettorale, a favorire l'insediamento di nuove attività produttive nella zona artigianale, valutando un'eventuale nuova destinazione dei capannoni vuoti, e a promuovere una ripresa dell'attività agricola stimolando l'insediamento di giovani agricoltori, anche mediante la concessione in affitto di terreni incolti o abbandonati prossimi ai centri abitati. Massimo impegno anche nel sostenere iniziative private tese a sviluppare servizi per l'ospitalità diffusa, attualmente carenti, «dato che il nostro territorio è interessato da flussi turistici in crescita grazie alla Casa delle farfalle e alle pratiche sportive legate al progetto Sportland, in particolare al parapendio».

Rafforzare il turismo

E in materia di turismo, chiave di volta per lo sviluppo del territorio, Bellina pensa a «rafforzare la fruizione sportiva e turistica del Monte San Simeone, del lago dei Tre Comuni – mi interessa che non venga sfruttato, ma che rimanga così com'è – e del Tagliamento, e a rendere più sicura la pista ciclabile che dalla ciclovia Alpe Adria prosegue verso il lago svincolandola almeno in parte dalla viabilità ordinaria, utilizzando possibilmente il tracciato esistente dell'attuale metanodotto». Ma anche a continuare la collaborazione con la Casa delle farfalle, «stimolando l'aumento dell'attrattività, le occasioni di svago e la permanenza degli ospiti sul territorio».

L'ambiente sta particolar-



mente a cuore alla candidata sindaco, che si impegna a tutelarla e valorizzarla, a contrastare l'abbandono del territorio e a salvaguardarlo dal rischio idrogeologico, sollecitando gli organi preposti ad avviare le opere necessarie. Il riferimento è al completamento della messa in sicurezza della strada Bordano-Pioverno, dell'argine del Tagliamento, di alcune parti delle pendici del monte San Simeone.

Mantenere la scuola

Tra gli altri punti salienti del programma elettorale, c'è l'impegno a portare avanti la riqualificazione urbana e a superare le barriere architettoniche ancora presenti; a sostenere l'associazionismo, la continuità nell'apertura e nello svolgimento delle attività avviate dalla biblioteca comunale, divenuto un importante centro di aggregazione, e il «mantenimento del plesso scolastico nonostante l'importante calo demografico e i relativi costi gestionali, dando avvio dal prossimo settembre alla prima classe primaria a ispirazione montessoriana».

Stefanutti. «Il lago rinaturalizzato sarà motore di sviluppo»

LE «FARFALLE AVEVANO fatto conoscere il paese nel mondo, le casse comunali registravano un attivo di quasi 370 mila euro e, in quello che tutti identificavano come il polo elettronico di Bordano, lavoravano circa 80 persone, molte delle quali di Bordano e Interneppo. Oggi non è più così». Ed è per questo che la «Liste civiche pal Comun di Bordan» ha deciso di ripresentarsi, rinnovata, all'appuntamento elettorale dell'11 giugno prossimo «per cercare di dare nuova spinta ai nostri due paesi», spiega il candidato sindaco Valter Stefanutti. Se le cose vanno male e «ci stiamo spopolando sempre di più», una parte di responsabilità va a chi ha governato negli ultimi anni, di cui «non condividiamo l'azione amministrativa». Ecco allora le proposte di Stefanutti e della sua squadra: promuovere la creazione di nuovi posti di lavoro favorendo il reinsediamento, nel Pip di Bordano, di nuove realtà imprenditoriali (l'ambito merceologico dovrà essere a bassissimo impatto ambientale). L'idea è di «approntare una rete di assistenza e supporto in favore di lavoratori e imprese, per abbattere, nella maniera più efficace, il rilevante carico burocratico cui sono soggetti».

Il lago com'era

La ripresa dello sviluppo passa attraverso «il potenziamento e la valorizzazione delle risorse e delle attività collegate alle iniziative che hanno fatto conoscere Bordano in Italia e all'estero e già presenti sul territorio, affinché l'enorme flusso turistico mosso dalle «paveis» torni a costituire un'opportunità di ricchezza e occupazione», ma anche attraverso il «migliora-



mento di strutture e infrastrutture con l'estensione a tutto il territorio comunale della banda larga». Grande impegno sarà destinato all'avviamento del processo di rinaturalizzazione del lago dei Tre Comuni puntando all'installazione di una condotta che porti a valle del lago gli scarichi dell'attuale centrale idroelettrica di Somplago. In tal modo, il lago, riportato alle originali condizioni di integrità naturalistica, potrebbe diventare centro di un progetto di sviluppo a beneficio non solo dei Comuni rivieraschi, ma dell'intero comprensorio.

L'infermiere di comunità

Sul piano sociale, si pensa all'introduzione dell'infermiere di comunità, che «possa fungere da raccordo tra medico di base e cittadini, superando i disagi che i pazienti, soprattutto anziani, devono sopportare ogni qualvolta debbano recarsi nelle strutture sanitarie/ospedaliere anche solo per ritirare un referto». E ancora, «intendiamo porre immediato rimedio all'assenza di spazi di aggregazione per i giovani».

CLAUZETTO

In processione con la reliquia

ALLA CHIESA di San Giacomo a Clauzetto, su un poggio che domina tutto il paesaggio, sulla strada che proviene da Vito d'Asio, si accede attraverso una lunga scalinata. Il bene più prezioso custodito all'interno è la reliquia del Preziosissimo Sangue, consistente in alcune gocce del sangue di Gesù Cristo racchiuse in una preziosa teca. Secondo la tradizione, fu donata da un ambasciatore veneziano a Costantinopoli a un certo Cescutti oriundo di Clauzetto, in segno di gratitudine e affetto per la fedeltà dimostrata al suo servizio. Rimase in eredità alla famiglia Cescutti che per lungo tempo la custodì in geloso segreto fino a quando, convinta dal pievano Giovanni Antonio Cavallutti, la donò alla chiesa di San Giacomo. La reliquia, il 28 maggio 1755, ottenne suggello e patente di autenticità da parte del Patriarca di Vene-

zia.

La Festa del Preziosissimo Sangue fu istituita nel 1757, nel giorno di venerdì dopo la Quarta domenica di Quaresima, già dedicata al Preziosissimo Sangue. Poi nel 1773 Papa Clemente XIV concesse l'indulgenza plenaria ai fedeli che, confessati e comunicati, avessero visitato la chiesa di San Giacomo di Clauzetto d'Asio in occasione della ricorrenza della funzione, da cui l'origine del nome di «Perdon», che vide la nascita dei pellegrinaggi verso il santuario di Clauzetto. In occasione della festività migliaia di devoti raggiungevano il paese e fra questi anche gli «spiritàts», persone affette da sintomi di possessione diabolica, che si affidavano al potere di guarigione riconosciuto alla reliquia. Per i clauzettani era la più grande festa del paese, per molti prova di devozione e speranza di guarigione. A oltre 250

anni dalla loro istituzione il solenne rito e la processione per le vie del paese vengono riproposti ogni anno con immutata devozione.

Quest'anno, la processione (nella foto a destra, un'edizione del passato) partirà dalla chiesa di San Giacomo alle 10.30 di domenica 28 maggio. La reliquia (nel riquadro a destra, sostenuta dal parroco don Italo José Gerometta) rimarrà esposta alla venerazione dei fedeli dalle 15.30 alle 18 nella medesima chiesa; alle 17, la benedizione. Le tradizionali celebrazioni liturgiche del Preziosissimo Sangue presso il santuario di San Giacomo saranno affiancate dall'Antica fiera del Perdon e dalla rassegna degli antichi mestieri dalle 10 e per tutta la giornata. Nel pomeriggio, sono previste numerose iniziative: un concerto di violini, uno spettacolo folkloristico, un laboratorio per bambini e giri in carrozza d'epoca.



PNEUSFRIULI

— ASSISTENZA PNEUMATICI —

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

PROMOZIONE ESTATE 2017

FINO A

80€

DI SCONTO



PIRELLI

LA POTENZA È NULLA SENZA CONTROLLO

FELETTO UMBERTO (UD) • VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993 • pneusfriuli@libero.it



I Cjarsons

la tradizione della Carnia
Sutrio - Prima domenica di giugno



Sutrio, 4 giugno 2017

PROGRAMMA DELLA FESTA:

Apertura manifestazione dalle ore 10:00
Chiusura vendita coupon degustazione ore 17:00
Chiusura stand ore 18:00

In caso di maltempo la manifestazione potrà essere
rinviiata alla domenica successiva.

Per ulteriori informazioni:
www.albergodiffuso.org o Tel. 0433.778921

Evento organizzato da:



Albergo Diffuso
"Borgo Soandri"



ProLoco
Sutrio



Comune
di Sutrio



SUTRIO
COMUNITÀ MONTANA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



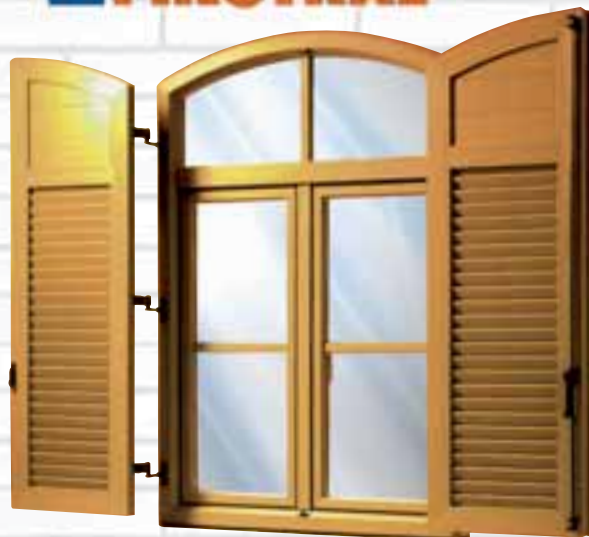
UNPLI

coccia
di carnia

BLINDOHOUSE.IT

Vendita ed installazione dal 1992

FINSTRAL



**PORTE FINESTRE
PVC - ALLUMINIO**



**PORTE
PER INTERNI**



**INFERRIATE
DI SICUREZZA**



PORTE BLINDATE

-65% **BONUS FISCALE**
entro il 31.12.2017



NUOVO SHOW ROOM

UDINE Via Ciconi, 12
0432 513383

TRIESTE V.le D'Annunzio, 14
040 660360



PREPOTTO E DOLEGNA DEL COLLIO. CON IL PROGETTO «MAI PIÙ LONTANI», TRE VOLONTARI HANNO DATO VITA A UN SERVIZIO DI TRASPORTO PER ANZIANI E MINORENNI



Nella foto a sinistra: ragazzi di Prepetto con altri parrocchiani a sostegno dell'otto per mille.

Dalla parrocchia un aiuto alle famiglie

Una risposta concreta all'isolamento degli anziani e alla difficoltà dei ragazzi a partecipare agli incontri formativi e ludici

PREPOTTO È UN PICCOLO COMUNE a confine con la Slovenia: 829 abitanti e un grappolo di chiese sparse nelle 34 frazioni che fanno capo alla chiesa principale dedicata a San Giovanni Battista, sorretta da moltissimi anni dai padri cappuccini del santuario di Castelmonte. Uno di loro, padre Elvio Battaglia, con amore, costanza e dedizione e macinando centinaia di chilometri, raggiunge le piccole comunità sparse nella valle portando la Parola di Dio a vecchi, giovani, bambini, sorreggendo le persone che vivono momenti di grande difficoltà morale, spirituale, sociale e lavorativa. Grandi e variegate sono le solitudini delle persone difficilmente colmabili a causa della grande distanza dai centri abitati più grandi dove esistono strutture atte a dare sollievo e speranza.

Nelle foto in alto: a sinistra e al centro, i tre volontari e con un piccolo passeggero.

In questo contesto, 5 anni fa, racconta Nerina Duri, «con un piccolo gruppo di persone adulte ci siamo confrontati sulle prospettive delle nostre comunità cristiane. Abbiamo sollevato lo sguardo oltre il confine della nostra Parrocchia, del nostro Comune e della nostra Diocesi. Abbiamo incontrato gli sguardi solitari dei nostri vicini che formano la comunità cristiana della parrocchia San Giuseppe di Dolegna del Collio Goriziana, e abbiamo colto che essi vivevano la nostra stessa esperienza sia per estensione di territorio, per numero esiguo di popolazione, per tante piccole borgate ognuna con la propria chiesa e tanto campanilismo. E qui abbiamo incontrato

suor Maria Casalicchio delle Suore di Gesù Buon Pastore, dette Pastorelle. La sua comunità è inserita nella Collaborazione pastorale di Cormons, Borgnano, Brazzano dove c'è l'abitazione della comunità, e Dolegna del Collio. Grazie al suo sguardo pastorale lungimirante e alla sua caparbieta, abbiamo unito spiritualmente le due comunità e abbiamo cominciato ad affrontare insieme le difficoltà sociali, relazionali e spirituali che si presentavano. Siamo partiti prima di tutto dai bambini e dai ragazzi con le rispettive famiglie con l'obiettivo di investire sul futuro per invertire la rotta che andava verso l'isolamento e la diffidenza».

Così sono stati avviati percorsi formativi per ragazzi e famiglie per tenere insieme tutte le dimensioni della persona: spiritualità, evangelizzazione, relazioni empatiche, assunzione di responsabilità piccole e grandi, secondo le capacità di ciascuno. «Per i bambini-ragazzi dai 6 ai 18 anni abbiamo creato incontri settimanali in cui anzitutto si condivide la propria vita alla luce della Parola di Dio; si cresce insieme giocando, leggendo, creando cose, oggetti che consentono di fare proprio il messaggio di fraternità e amore, condivisione e perdono come ci ha insegnato Gesù. Per sostenere la conoscenza e la fraternizzazione sono state dedicate due giornate tutte a loro: il venerdì pomeriggio per i ragazzi delle medie e superiori; il sabato per i bambini delle scuole elementari. Agli incontri con i ragazzi abbiamo unito incontri periodici con i genitori finalizzati a condividere la Parola anche con gli adulti, facilitare lo scambio di esperienze, e rinforzare la conoscenza di Gesù e del suo progetto di vita. Con l'obiettivo di tornare a guardare dentro e accanto a noi, invertendo la

tendenza di dare priorità al lavoro, ai divertimenti e a un individualismo d'immagine».

Percorrendo questa strada, osserva Nerina, «ci accorgiamo di essere cresciuti. Si percepisce un maggior senso di appartenenza alle due comunità cristiane, ci si alterna spontaneamente nelle varie chiese per la celebrazione Eucaristica e dei Sacramenti, si sono formati dei piccoli gruppi per il mantenimento e il decoro delle chiese, si sono formati gruppi di adulti che collaborano con i giovani per le attività estive di animazione: grest, campi scuola in montagna e attività diversificate come le giornate di solidarietà per finanziare le iniziative».

E dopo questa tappa, ecco il passo ulteriore. «Abbiamo voluto offrire una maggior attenzione agli anziani e alle famiglie con ragazzi sotto i 18 anni, che erano prive di mezzi di trasporto e presentavano la tendenza a rinchiudersi in se stessi e a non partecipare alle iniziative che si programmano a Prepetto. Di qui è nata l'idea del progetto «Mai più lontani». Tre persone si sono rese disponibili, per tre pomeriggi alla settimana, a recarsi con le loro auto nelle varie frazioni per rispondere alle richieste delle famiglie, sostenendo tutte le spese. Il mercoledì pomeriggio è dedicato agli anziani, per farli incontrare e trascorrere un tempo insieme con lavori manuali, gioco, attività interattive. In altri momenti sono disponibili ad accompagnarli a visite mediche, a procurare medicine o altri servizi. Il venerdì pomeriggio è dedicato ai ragazzi di età compresa tra i 12 e 18 anni, per accompagnarli agli incontri formativi e il sabato mattina ai bambini dai 6 agli 11 anni. Davvero, mai più lontani.

ERIKA ADAMI

Giovani in prima linea a sostegno dell'otto per mille

Domenica 30 aprile, terza domenica di Pasqua, la Parrocchia di San Giovanni Battista di Prepetto ha scelto di formare la Comunità al sovvenire della Chiesa Italiana per l'otto per mille, il fondo finalizzato a sostenere le iniziative a favore dei poveri, dei sacerdoti e per l'annuncio del Vangelo. L'evento ha avuto luogo a Prepetto in occasione della tradizionale e sempre apprezzata festa degli alpini. Numerosi partecipanti alla festa hanno poi assistito nella sala del Patronato parrocchiale alla presentazione delle molte opere di carità e di formazione cristiana sostenute dalla Chiesa nelle sue molteplici istituzioni benefiche, rivolte con particolare attenzione ai poveri e ai giovani. Tre i relatori presenti – il parroco padre Elvio Battaglia, l'avvocato Elena Specogna e suor Maria Casalicchio delle suore Pastorelle – che hanno informato e risposto alle domande del pubblico sull'utilizzo dei proventi dell'otto per mille e sulle numerose iniziative avviate in tutto il mondo, rammentando le personali esperienze. La manifestazione è stata realizzata dai ragazzi del paese sempre attenti e coinvolti con le attività parrocchiali e sociali, in particolare hanno provveduto all'organizzazione dell'incontro e sono scesi nelle strade, sulla piazza, dentro gli esercizi pubblici e tra i numerosi ospiti della festa per distribuire gli appositi volantini e illustrare l'importanza del dono dell'otto per mille. La loro collaborazione, insieme all'attiva partecipazione dei parrocchiani, ha determinato la buona riuscita della manifestazione.

FESTA AD AIELLO

Meridiane a quota 100

LA 17ª FESTA DELLE MERIDIANE, in programma domenica 28 maggio ad Aiello, si presenta anche quest'anno ricca di appuntamenti, non solo per coinvolgere gli appassionati costruttori di orologi solari, ma anche il pubblico più vario interessato ad ammirare o a scoprire il funzionamento di questi antichi strumenti del tempo passato, tra varietà di bancarelle d'oggetti artistici e d'altri tempi. Aiello offrirà, per chi ama l'arte, la possibilità di visitare ben quattro mostre allestite nelle sale del Museo della civiltà contadina. Mostre che spaziano dalle fotografie di cinquanta meridiane antiche e moderne del Friuli agli acquarelli dell'artista Rita Tedesco di Casarsa della Delizia, alle opere in pietra e in legno di Eligio D'Ambrosio di Castions di Strada e non per ultima all'esposizione di merletti a tombolo delle allieve partecipanti al corso ad Aiello in collaborazione con la Fondazione Scuola Merletti di Gorizia.



Mentre sfileranno, alle 10.30 lungo le vie del paese, le carrozze d'epoca e di maratona, nella sala scolastica si svolgerà – tra i vecchi banchi – la conferenza «L'ombra del tempo», con esperti costruttori di meridiane e al termine la proiezione di un inedito filmato della costruzione di un'antica meridiana. Poco dopo mezzogiorno, nel

parco del municipio, sarà inaugurato con i bambini della scuola primaria il monumento armillare numerico, raro esempio di meridiana realizzata con cerchi di un vecchio calesse, collocati su una macina del 1300 proveniente dal mulino Tininin di Aiello. Il pomeriggio proseguirà tra visite guidate alle meridiane del paese e dell'antica Centra di Joannis per giungere alle 17 al clou della manifestazione con l'inaugurazione delle quattro meridiane dell'anno dove tutti potranno esprimere il proprio voto su apposita scheda o collegandosi al sito www.ilpaesedellemeridiane.com.

Quest'anno il circolo culturale Navarca ha voluto coronare la manifestazione organizzata in collaborazione alla Pro Loco locale e al Comune dando alle stampe un libro-guida di tutte e cento le meridiane di Aiello.

VALLI DEL NATISONE

Cercasi artisti



DOPO IL SUCCESSO della prima edizione, torna «Through Landscape», un'operazione culturale che intende avvicinare artisti di provenienza diversa a un territorio di confine che ancor oggi è custode di una storia unica, quella delle Valli del Natisone. Da questo mese fino al 5 luglio è possibile iscriversi al bando (sul sito www.throughlandscape.com), rivolto a singoli artisti e compagnie professioniste italiane e straniere. Entro il 17 luglio ne verranno selezionati quattro, che attraverso le residenze svilupperanno il proprio progetto. «Through Landscape» cresce, e per il secondo anno ha in programma diverse iniziative che coinvolgeranno il territorio della Benecija a 360 gradi. Lo scopo è riuscire a dare vita a un'area che preserva sì la storia e la tradizione transfrontaliera della regione, ma che può essere, anche per questo, culla e melting pot di sempre nuove forme d'espressione.

I vincitori del bando si aggiudicheranno la possibilità di trascorrere 16 giorni all'interno di spazi non convenzionali offerti dai Comuni coinvolti, che verranno allestiti per poter creare la performance artistica. Questi riceveranno un premio in denaro e verranno ospitati negli alloggi dell'albergo diffuso e nelle case vacanze presenti nel territorio. Ogni artista/compania selezionata realizzerà una prova aperta al pubblico a conclusione dell'esperienza. Al termine, la direzione artistica si riserverà la facoltà di scegliere al massimo 2 progetti da inserire nella stagione «Muggia Teatro 2018/2019».

Il progetto intende incentivare uno scambio virtuoso tra popolazione e ospiti al lavoro, creando contemporaneamente un indotto sul territorio e la possibilità di sfruttare luoghi altrimenti inutilizzati.

Oltre alle residenze, sarà possibile iscriversi a un laboratorio teatrale.

OLEIS

Olio tra assaggi e visite

DAL 26 AL 28 MAGGIO SI SVOLGERÀ A OLEIS la tredicesima edizione di «Olio e dintorni», che si conferma evento non solo di intrattenimento, con sempre più novità culturali e gastronomiche, ma anche di confronto tecnico e qualitativo.

I dati sulla produzione di olio extravergine di oliva dicono esplicitamente che la coltivazione in provincia di Udine si sta sempre più imponendo sia come quantità di ettari di olivo coltivato, sia di olio prodotto, ma soprattutto per la qualità di olio a bassa acidità. «Noi friulani facciamo sempre fatica – ha ammesso l'assessore regionale Cristiano Shaurli – a riconoscere le nostre storie di successo, come è senza dubbio quella dell'olivicoltura degli ultimi anni in Friuli-Venezia Giulia. Se dai 30 ettari degli anni Ottanta siamo passati ai 600 di oggi, con una produzione che andrà ad aumentare, lo dobbiamo alla sinergia tra istituzioni, tecnici e associazioni».

L'inaugurazione ufficiale della manifestazione è fissata a Villa Maseri alle 17.40 di venerdì 26, giornata ricca di appuntamenti. Dalle 19 in poi si apriranno anche i chioschi e i laboratori, compreso il percorso didattico alla scoperta delle caratteristiche sensoriali dell'olio extravergine di oliva realizzato dall'Università di Udine. In serata, alle 20.30, la Cena con delitto con la compagnia Anà-Thema Teatro e alle 21 il concerto Doro Gjat – Vai Fradi Live. Si prosegue sabato 27 con visite tecniche a cura dell'Ersa Fvg, test sensoriali e i laboratori. Alle 18 di sabato 27 conferenza sugli oli siberiani al Foledôr di Villa Maseri e poi serata di intrattenimento. Alle 19 la cena degli artisti della mostra «Olivarelli», accompagnati dalle sommelier, dalle 20.30 musica e ballo. Alle 21 il parco di Villa Maseri si trasformerà in un grande laboratorio dove i pittori si esprimeranno dal vivo usando l'olio di Manzano.

Domenica 28 maggio bicicletta, dalle 9, Mercato Campagna Amica e la passeggiata botanica. Alle 10.30 il convegno al Foledôr di Villa Maseri, cui seguirà, alle 12.30 il Premio Olio dell'Abbate con il riconoscimento all'azienda produttrice di olio selezionata tra le 12 partecipanti. Nel pomeriggio ancora a laboratori di pittura, percorsi didattici, lezioni di potatura e coltivazione.

le notizie

■ VARIANO

306 firme sulla piazza

L'attuale amministrazione comunale di Basiliano ha stravolto il progetto originario di riqualificazione e messa in sicurezza della piazza di Variano e di via San Leonardo, approvato dalla precedente Giunta comunale rimasta in carica fino a metà dicembre 2014, e che prevedeva anche la demolizione del fabbricato denominato "ex macelleria" e la realizzazione di un parcheggio di fronte alla scuola materna. Il nuovo progetto prevede, all'opposto, l'acquisizione della ex macelleria per realizzarvi un centro civico. E' quanto è venuto a raccontare il rappresentante del gruppo consiliare Impegno comune per Basiliano alla IV Commissione del Consiglio regionale. La frazione di Variano - ha reso noto il consigliere - dispone già di un immobile, l'ex scuola elementare, di proprietà del Comune e che necessiterebbe di interventi urgenti straordinari. Al contempo, c'è il forte rischio di perdere il contributo regionale di 400.000 euro ottenuto dalla ex amministrazione per la messa in sicurezza della viabilità pubblica. Ciò detto e visto che ci sarà un inevitabile incremento di costi dovuti alla futura ristrutturazione della ex macelleria, peraltro di dimensioni inadeguate, e all'incarico di progettazione affidato a un secondo professionista, è stata promossa una raccolta di firme rivolta ai cittadini di Variano. In 306 hanno risposto all'appello affinché si vada avanti con il progetto originario. Da parte dell'assessore Mariagrazia Santoro alcune indicazioni di tipo amministrativo, dopo aver ricordato l'esistenza di una petizione opposta. Non c'è il pericolo di perdere il contributo regionale - ha spiegato - in quanto è stato assegnato per un'opera di riqualificazione generale dell'area, non per voci singole. E l'edificio dell'ex macelleria è previsto nella variante del Piano regolatore urbanistico. Non da ultimo - ha sempre fatto presente l'assessore -, essendo di proprietà pubblica con più di 70 anni, il suo abbattimento necessiterebbe del consenso della Sovrintendenza.

■ CASARSA DELLA DELIZIA-FAEDIS
Coop in assemblea

Tempo di assemblea per Coop Casarsa, il più grande gruppo della cooperazione di consumo con sede decisionale in Friuli-Venezia Giulia con 14 punti vendita: i suoi 15 mila soci saranno chiamati ad approvare il bilancio 2016, chiuso in attivo e con un fatturato di 26 milioni di euro, che significa un aumento del 4,62% rispetto l'anno precedente. La sede di Faedis, gestita dalla cooperativa casarsese dal 2015 in accordo con la cooperativa locale fondata nel 1920, è stata scelta per il primo appuntamento per i soci Coop Casarsa della provincia di Udine (gli altri punti vendita sono a Gorizicia di Codroipo, Porpetto e Ruda). Giovedì 25 maggio alle 19.30 appuntamento a Francenigo nella sala parrocchiale per quelli della provincia di Treviso. Infine domenica 28 maggio alle 10.30 a Casarsa della Delizia ci si ritroverà nel ridotto del teatro Pasolini con i soci di Pordenone e altre province. La "fotografia" dei 12 mesi appena trascorsi è a tinte positive. "Operiamo ancora in un contesto in cui le persone sono molto attente ai propri consumi - spiega il presidente Praturlon - ma in generale il 2016 ha visto tornare una maggiore fiducia nel futuro tra i consumatori e questo lo abbiamo percepito anche nelle spese che compiono nei nostri punti vendita». Nell'assemblea saranno esposte anche le politiche sociali della cooperativa, con indicazione degli interventi svolti a favore delle comunità, scuole e associazioni. Tra questi anche il progetto "Cari soci fate i buoni scuola", con i soci che hanno donato materiale didattico ad alcune scuole del territorio: saranno ospiti la scuola Primaria Alighieri di Faedis, alla quale sarà donato un microscopio e una fornitura di pennarelli, e la scuola dell'infanzia di Campeglio alla quale andranno gessi, colla e carta per fotocopie e disegni.

■ CONTRO L'ALZHEIMER

Coordina una codroipese

Le otto associazioni che operano in Friuli-Venezia Giulia nel campo dell'assistenza ai pazienti e ai familiari di persone affette da Alzheimer fanno squadra. I gruppi, infatti, si sono incontrati per costituire un Comitato su base regionale per unire le forze e richiamare l'attenzione di enti e istituzioni affinché sia fornito tutto il sostegno ai caregiver e ai parenti che assistono chi soffre di demenza e, in particolare, del morbo di Alzheimer. A coordinare l'attuale gruppo è stata nominata la dottoressa Dorotea De Paoli di Codroipo. Da tempo, diversi disegni di legge in materia sono fermi tra le varie Commissioni nazionali e regionali. A partire dalla proposta di legge che riguarda la figura del caregiver, ovvero chi assiste una persona malata. La scelta di costituire un Comitato regionale permetterà, quindi, di far valere le esigenze e le istanze delle tante famiglie che, anche in Friuli-Venezia Giulia, si trovano ad affrontare la difficile gestione di un caro affetto da queste patologie invalidanti. Il tavolo, quindi, sarà composto da Associazione Alzheimer Udine, Associazione Alzheimer Codroipo - Sostegno alle famiglie, Afap Onlus di Pordenone, Centro Alzheimer Mitteleuropeo di Monfalcone, Alzheimer Isontino, Associazione Alzheimer Baso Friuli e Veneto Orientale, Associazione De Banfield di Trieste e Associazione Demaison Onlus di Udine.

ALLA «MARCIA DEI SERVI» DA CODERNO A UDINE
HANNO PARTECIPATO 400 PERSONE DA TUTTA ITALIA

Una notte con Turollo



Ripercorso quel cammino che egli stesso
con la sua mamma tante volte aveva fatto e rifatto
verso il santuario della B. V. delle Grazie di Udine

NOTTE DI LUNA PIENA, ricomparsa dopo giorni e giorni di latitanza, e qualche stella ad illuminare una splendida iniziativa che vede l'incontro gioioso di tutte le realtà della Famiglia dei Servi di Maria (frati, suore e laici) per la 32ª marcia notturna, che, quest'anno, si è svolta nella notte dal 13 al 14 maggio da Coderno di Sedegliano a Udine, per ricordare il centesimo anniversario della nascita di p. David M. Turollo.

L'accoglienza dei gruppi, 400 persone circa venute da tutta Italia (Napoli, Roma, Firenze, Pistoia, Milano, Vicenza, Treviso, Udine) si è svolta nel cortile di casa Turollo con un ristoro di benvenuto, offerto dall'Associazione culturale e sportiva «La Montegane» di Coderno in collaborazione con l'adiacente agriturismo La di Mariute e le aziende che hanno dato il proprio contributo. I saluti iniziali da parte della presidente della Famiglia dei Servi, Sr. Celine Mary, del priore provinciale fr. Lino M. Pacchin, del sindaco di Sedegliano, Ivan Donati e del consigliere regionale, Vittorino Boem, oltre a ringraziare per l'ottima collaborazione intercorsa tra i Servi di Maria e il Friuli, in particolare con il Comune di Sedegliano, hanno richiamato l'importanza di evitare una manifestazione celebrativa, mettendo in luce prima di tutto i grandi valori umani e spirituali della testimonianza di p. Da-

vide.

Tema questo ripreso e approfondito dalla relazione della prof.ssa Marina Marcolini sul motivo ispiratore della marcia: «Cantori e custodi della divina bellezza». Una rigenerante immersione



nel canto dei salmi con la traduzione poetica di p. David, offerta dai cori «Ploe di rosis» e cantoria Sant'Antonio abate di Sedegliano, ha creato il clima di ideale preparazione alla celebrazione eucaristica (nelle foto al centro e in basso), presiedu-

ta dall'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato alle ore 21.00 nel piazzale antistante la chiesa di Coderno e conclusasi con la lettura del messaggio della marcia curato da fr. Ermes M. Ronchi. Gli stessi cori si sono anche prestati ad animare la santa Messa. Il messaggio della marcia, motivo ispiratore di questo camminare insieme, ha offerto alcune linee operative, attraverso le quali declinare quotidianamente l'impegno a cantare e custodire la bellezza: la divina bellezza, la bellezza dell'umano, la bellezza della

Bibbia, la bellezza dei piccoli e dei poveri, la bellezza dell'amore e dell'amicizia, la bellezza della poesia e dell'arte. Il corteo, quindi, è partito dalla casa natale di p. David, grembo che l'aveva accolto e che tuttora custodisce tratti significativi di quella povertà che ha segnato la sua vita, spingendola ad essere sempre dalla parte degli "ultimi". E' stato ripercorso quel cammino che egli stesso con la sua mamma tante volte aveva fatto e rifatto verso il santuario della B. V. delle Grazie di Udine, dove con profonda commozione giungeva ad identificare sua madre con la donna dei dolori, trafitta da sette spade, nella statua collocata nel grande santuario.

Tre soste di preghiera e di ristoro hanno costellato il camminare nella notte: Mereto di Tomba, San Marco di Mereto e Colloredo nel piccolo santuario della Madonna dei Roveri. Ovunque campane suonate a festa hanno accolto i partecipanti e sia in chiesa, come pure nei punti di ristoro, si sono viste sempre persone accoglienti, disponibili, molto ben organizzate in un servizio gioioso e qualificato.

E tu, amico David, hai continuato a camminare e a pregare, suscitando anche nei partecipanti la gioia di «cantare e custodire la bellezza», finché, al sorgere dell'aurora, sono approdati al santuario delle Grazie di Udine (nella foto sopra), ad intonare con santa Maria il grande cantico di lode al Signore della vita. Prima della colazione, offerta dagli amici e collaboratori del convento delle Grazie è stato donato ai circa 450 partecipanti un piccolo souvenir, ricordo emblematico di quella povertà che ha segnato l'infanzia di p. David: il taglierino della polenta con l'immagine di Turollo e nel retro la citazione dal suo libro «Mia



infanzia d'oro»: «Bisogna essere poveri (non miserabili) per sentire la fraternità delle cose... e quanto sia profumata la polenta». «Mandi» ("mane diu" - mane cum Deo), tipico saluto del popolo friulano e tanto caro a p. David, è risuonato, infine, come abbraccio gioioso nel chiostro delle Grazie in un multiforme coro di voci, segno di speranza a ricordarci che camminando

insieme è possibile la costruzione di un mondo più umano e fraterno.

PADRE ANTONIO SANTINI

MERETO DI TOMBA

L'impianto biogas che «copia» le mucche

JOLLY COW è un innovativo micro impianto che utilizza un processo biologico simile a quello dell'apparato digerente di un bovino per la produzione di biogas a partire da reflui zootecnici. È il frutto dell'attività di ricerca e sviluppo svolta in collaborazione tra Nre Research srl. e Poopy3energy srl, due start up innovative insediate rispettivamente in Area Science Park e nel Bic Fvg di Trieste. Si tratta di una tecnologia adatta in particolare ai piccoli allevamenti bovini (minimo 50 capi in lattazione), che richiede un investimento minore rispetto a un impianto tradizionale per la produzione di biogas.

L'impianto trasforma reflui zootecnici in un prodotto finale nel quale il carbonio presente, che contiene la maggior parte dell'energia del substrato, viene reso disponibile attraverso un processo di ossidazione. Il processo biologico del micro Impianto Jolly Cow mima l'apparato digerente delle mucche, nel quale i villi intestinali rendono disponibile una grandissima superficie di scambio, consentendo di digerire giornalmente una quantità eccezionale di alimenti.

Un letto fisso di batteri all'interno dell'impianto offre l'ampia superficie di scambio necessaria. Il completo assorbimento del materiale organico produ-



Nella foto: l'innovativo impianto biogas di Mereto di Tomba.

ce una biomassa completamente digerita e igienizzata, grazie a un processo efficiente e stabile. Jolly Cow rappresenta un nuovo modo di produrre il biogas: grazie all'elevata efficienza è in grado di essere alimentato esclusivamente a reflui zootecnici con tempi di digestione estremamente veloci che permettono di ottenere una resa fino a due volte superiore rispetto ai tradizionali digestori, con costo di costruzione inferiore, maggiore disponibilità di calore, minori autoconsumi elettrici e un

minore costo di manutenzione.

Il micro impianto produce 20 kW elettrici e 35 kW termici, utilizzando per il suo funzionamento il 5% dell'energia prodotta.

Altra caratteristica interessante è che l'intero sistema, costruito in azienda ed assemblato con pochi interventi di posizionamento e connessione, facilitando le operazioni di installazione che richiedono pochi giorni.

LE COMUNITÀ DI LAUZACCO, LUMIGNACCO, PAVIA DI UDINE, PERCOTO E RISANO HANNO ACCOLTO CON CALORE IL NUOVO PARROCO, DON VALERIO DALLA COSTA

«Camminate insieme»

Nella zona pastorale di Pavia di Udine il camminare insieme è una bella esperienza in atto da tempo, tracciata da cinque comunità cristiane che si sono aperte l'una all'altra in un percorso che arricchisce tutti e che sta diventando proprio di tutta la Diocesi grazie

NELLA ZONA PASTORALE di Pavia di Udine il camminare insieme non è una novità, ma una bella esperienza in atto da tempo, tracciata da cinque comunità cristiane che si sono aperte l'una all'altra in un percorso che arricchisce tutti e che sta diventando proprio di tutta la Diocesi grazie alle Collaborazioni pastorali. Lo ha ricordato l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, nell'omelia pronunciata nel pomeriggio di sabato 20 maggio nella chiesa di Pavia di Udine in occasione della solenne celebrazione di immissione in possesso del nuovo parroco, don Valerio Dalla Costa, ora responsabile della Collaborazione pastorale fra le parrocchie di Lauzacco, Lumignacco, Pavia di Udine, Percoto e Risano. Le cinque comunità erano rimaste senza parroco da novembre dello scorso anno dopo le dimissioni di don Giordano Simeoni, dettate da sopraggiunti limiti di età e ragioni di salute.

«Don Valerio vi accompagnerà»

L'Arcivescovo di Udine ha invitato i fedeli a continuare a «camminare insieme con il nuovo parroco, che – ha detto –, con la sua maturità di uomo, cristiano e sacerdote, vi accompagnerà,

alle Collaborazioni pastorali. Lo ha ricordato l'arcivescovo di Udine, mons. Mazzocato, invitando a continuare sulla strada intrapresa. Don Dalla Costa: «Ho accolto con emozione la volontà del Signore. Vengo tra queste comunità contento, sereno».

continuando il prezioso lavoro pastorale portato avanti, con grande generosità, da don Simeoni, al quale va il mio ringraziamento per il bene che ha fatto». Commentando le letture, mons. Mazzocato ha ricordato la principale responsabilità di un vescovo e di un parroco, quella di predicare la Parola del Signore, attraverso la quale si trasmette la fede. «Se ci nutriamo della Parola del Signore, se ci incontriamo con Gesù nei Sacramenti, saremo uomini, donne, giovani, bambini pieni di speranza. Continuate a camminare insieme a don Valerio su questi punti fondamentali».

«Vengo tra voi contento, sereno»

Don Valerio Dalla Costa è originario di Treppo Grande, dove è nato il 6 ottobre 1957. Ordinato sacerdote il 24 settembre 1995, è stato cappellano dell'ospedale di Udine dal 1996 al 2003, quindi è stato nominato parroco di Torreano di Cividale e Prentento. Ora il nuovo impegno pastorale: «Ho accolto con emozione la volontà del Signore che si è espressa attraverso il nostro Arcivescovo. Vengo tra queste comunità contento, sereno», ha detto ai nuovi parrocchiani.

E le comunità hanno risposto accogliendo con grande calore e partecipazione il nuovo pa-



Nella foto in alto: don Valerio Dalla Costa alla destra dell'Arcivescovo di Udine.

store, come testimoniano gli scatti pubblicati in questa pagina (realizzati con la collaborazione di Andrea Cavallo).

«Diventi punto di riferimento»

Un sincero grazie «per avere accettato con fede ed entusiasmo l'impegnativo compito di diventare parroco di Lauzacco, Lumignacco, Pavia di Udine, Percoto e Risano» è giunto a don Valerio da parte di Paolo Ferretti, referente della parrocchia di Percoto, che, in questi mesi di assenza del parroco, ha coordinato le attività delle cinque comunità. «Sia il benvenuto – ha detto, rivolgendosi al nuovo pastore – e faccia crescere nel popolo cristiano i segni della nostra fede, diventi punto di riferimento per tutte le iniziative a favore delle nostre comunità e per le nostre as-

sociazioni, ci insegni a stimarci reciprocamente, a camminare insieme e a proseguire nelle Collaborazioni pastorali che le nostre parrocchie da più di dieci anni stanno attuando». L'auspicio di Ferretti è che don Dalla Costa «possa dare conforto e aiuto alle persone anziane; stimolare e indirizzare i nostri giovani, anche prendendo a cuore l'Oratorio di Pavia di Udine, perché diventi sempre più un luogo di dialogo, di scambio e di crescita cristiana; possa sostenere le famiglie, i bambini, iniziando dalle esperienze educative proposte dalle nostre scuole dell'infanzia cattoliche». E a don Valerio «offriamo buona volontà, le nostre idee, le nostre tradizioni cristiane, il nostro affetto e soprattutto il nostro aiuto concreto».

SERVIZIO DI ERIKA ADAMI

La festa dell'ingresso



CHIESA GREMITA

I fedeli, che hanno gremito la chiesa di Pavia di Udine, hanno accolto con calore l'ingresso del nuovo parroco, preceduto dal corteo formato dai sacerdoti che hanno concelebrato – una decina, tra questi anche il vicario foraneo, mons. Angelo Del Zotto – e dai chierichetti. Nella foto a destra, don Valerio benedice i fedeli.



SERENITÀ

È sereno don Valerio Dalla Costa, in questa foto dopo che l'Arcivescovo di Udine ha deposto sulle sue spalle la stola, segno del suo ministero pastorale. Subito dopo, l'ingresso in chiesa. La celebrazione è stata accompagnata dai componenti dei cori delle cinque parrocchie, insieme per l'occasione, diretti dalla maestra Arianna De Marchi.



REALTÀ VIVE

«Avete un parroco che ha una fede grandissima, saprà stare accanto a tutti, indistintamente». A Pavia di Udine c'erano anche numerosi torreanesi, guidati dal primo cittadino Roberto Sabbadini, che ha avuto parole di ringraziamento per l'operato di don Dalla Costa. «Le cinque comunità che oggi la accolgono le richiederanno un grande impegno, ma sono realtà vive, ci troverà una grande voglia di fare e tanta disponibilità», sono state le parole di Emanuela Nonino, sindaca di Pavia di Udine, al nuovo parroco, prima di stringergli la mano.

FEDE

L'Arcivescovo di Udine consegna al nuovo parroco il libro dei Vangeli. «In questo nostro tempo – ha detto ai fedeli riuniti nella chiesa di Pavia di Udine –, è molto importante che trasmettiamo la nostra fede».



SOLUZIONEITALIA S.r.l.

Le famiglie Nin e Cossaro nel 2012 fondano un'azienda che si impone sul mercato per **competenza, conoscenza e disponibilità**.

La sua costante crescita la contraddistingue da subito sul territorio locale ed estero.

Priorità di **Soluzione Italia Srl** è stare accanto ai suoi clienti offrendo **consulenza, progettazione e assistenza**, progetti di cucine e lavanderie professionali, soluzioni chiavi in mano di bar, pizzerie, gelaterie, pasticcerie e alberghi dal grezzo (finiture, banconi, arredamento, etc) all'arredo tavola (piatti, bicchieri, accessori, etc.).

Agenzia esclusiva della **Mareno Ali Spa**, gruppo che ingloba 66 marchi affermati nel settore nella produzione di apparecchiature ed impianti per la cucina professionale e che ne occupa i vertici mondiali. Soluzione Italia è presente sul mercato etiope con l'apertura di una sede ad Addis Ababa dal 2013.

Ad oggi la VISION dell'azienda è di riuscire ad essere sempre più presenti sul territorio con realizzazioni di alta professionalità ed efficienza.

Qui di seguito elencate alcune delle referenze che contraddistinguono Soluzione Italia:

Porto Piccolo - Sistiana (Ts)
Stadio Friuli "Dacia Arena" - Udine
Ristorante Napoleone - Castions di Strada (Ud)
Ristorante Al Cardinale - Remanzacco (Ud)
Ristorante La Rucola - Castions di Strada (Ud)
Albergo Roma - Tolmezzo (Ud)
Hotel Gortani - Arta Terme (Ud)
Hotel InterContinental Addis Ababa (Ethiopia)
Hotel Nexus - Addis Ababa (Ethiopia)
Hotel Saromaria Addis Ababa (Ethiopia)
Hotel Harmony - Addis Ababa (Ethiopia)

*...passione, impegno e professionalità
al servizio della ristorazione*



Soluzione Italia Srl, via Pier Paolo Pasolini, 38 - 33040 Pradamano (Udine)
Tel. 0432 641067 - Fax. 0432 670075 - www.soluzioneitalia.it - E-mail: info@soluzioneita.it

SABATO 27 E DOMENICA 28 MAGGIO, A SAN GIORGIO DI NOGARO, TORNEO DI CALCIO E INCONTRO CON ARTURO MARIANI, DELLA NAZIONALE ITALIANA AMPUTATI

«Nato così», e sempre col sorriso

Arturo è un ragazzo di 23 anni nato senza una gamba, che, grazie alla sua convinta fede nel Signore, è riuscito a raggiungere traguardi impensabili per un ragazzo con il suo handicap, ma soprattutto a guardare alla vita sempre con un sorriso. «Con il suo entusiasmo e la voglia di arriva-

re – osservano Linda e Stefania, del gruppo di Pastorale giovanile di Porpetto –, Arturo vive la sua diversità in maniera positiva». Il vicario foraneo mons. Igino Schiff: «C'è bisogno di gente giovane che abbia il gusto di proporre agli altri giovani stili di vita che vanno controcorrente».

HO «DIPINTO LA VITA perché Dio me l'ha disegnata»: è il nome della nuova iniziativa, organizzata dal gruppo «Dentro io sono abile» di Carlino con la collaborazione della Pastorale giovanile della forania di Porpetto, in programma sabato 27 e domenica 28 maggio rivolto a tutti i giovani della forania della Bassa Friulana: una serie di appuntamenti e occasioni per riflettere sulla disabilità, in particolare su quella fisica, che non deve essere motivo di esclusione o impedimento al vivere quotidiano nella nostra comunità o nella società in genere, con la presenza di un testimonial d'eccezione, Arturo Mariani, calciatore della nazionale italiana amputati.

Arturo è un ragazzo di 23 anni, nato senza una gamba, che, grazie alla sua convinta fede nel Signore, è riuscito a raggiungere traguardi impensabili per un ragazzo con il suo handicap, ma soprattutto a guardare alla vita sempre

Mariani: «La vita va apprezzata per tutto quello che abbiamo, e non bisogna pensare solo a quello che ci manca». Lo sport «è un veicolo importante per riuscire a trasmettere i valori giusti da seguire»

con un sorriso. Nato a Roma 23 anni fa, e diplomato al Liceo scientifico Majorana, studia Scienze della comunicazione alla Sapienza di

Roma, impegno che porta avanti insieme alle sue grandi passioni – la web radio Arcobaleno e il calcio –, e nel 2015 ha pubblicato «Nato così – Diario di un giovane calciatore senza una gamba», la sua autobiografia, per lanciare un messaggio positivo ai ragazzi, per far loro comprendere che – sono parole sue – «la vita va apprezzata per tutto quello che abbiamo, e non bisogna pensare solo a quello che ci manca», e «che lo sport è un veicolo importante per riuscire a trasmettere i valori giusti da seguire».

«Proponiamo questi incontri per sensibilizzare sulle tematiche della disabilità, mettendo, però, in risalto le diverse abilità – spiegano Linda e Stefania del gruppo di Pastorale giovanile di Porpetto – e Arturo Mariani ci è sembrato particolarmente idoneo a messaggiare queste tematiche ai giovani, perché, con il suo entusiasmo e la voglia di arrivare, non solo è riuscito a realizzare un sogno da molti ritenuto impossibile, quello di giocare a calcio, arrivando fino alla nazionale calcio amputati, ma vive la sua diversità in maniera positiva riuscendo a trasmettere a tutti una grande carica».

«La caratteristica dell'incontro con Mariani – commenta il vicario foraneo mons. Igino Schiff – è quella di una testimonianza, affinché i giovani siano attenti non solo a proposte fatte di parole, ma anche a un messaggio cristiano concretamente vissuto. C'è bisogno di gente giovane che abbia il gusto di proporre agli altri



giovani stili di vita che vanno controcorrente – aggiunge – e in questo caso è particolarmente felice il collegamento con uno sportivo, poiché anche nell'ambito dello sport si possono effettuare scelte di valore. Tutte le parrocchie e i gruppi della forania sono stati coinvolti in questo progetto – segnala, infine, mons. Schiff – e questo ci sembra un segno concreto che va nella linea delle Collaborazioni pastorali che attualmente vengono proposte a tutta la Diocesi».

Il ricco programma di iniziative prenderà avvio sabato 27 maggio a San Giorgio di Nogaro con un torneo di calcio. Dalle 15, il ritrovo dei partecipanti al campo sportivo «Germano Pez» (dietro al municipio). Alle 15.15, Arturo Mariani darà il calcio d'inizio del torneo, che si concluderà alle 18. Seguirà la cena insieme nella Casa della gioventù. Sarà offerta a tutti i partecipanti al torneo la pasta, oltre a quanto ciascuno vorrà

portare. Alle 20.30, nell'auditorium «San Zorç», Mariani parlerà di come sia stato possibile, attraverso il sostegno dei genitori e del Signore, raggiungere i propri sogni e fare del suo «difetto» fisico una «potenzialità». All'iniziativa sono invitati tutti, in modo particolare i giovani della forania con le loro famiglie. Nel corso della serata, che sarà animata dal Coro giovanile foraniale, verrà presentato il libro di Arturo «Nato così», che sarà possibile acquistare; il ricavato della vendita sarà devoluto all'associazione «Salvamamme» (info sul sito: www.salvamamme.it).

Domenica 28 maggio, a conclusione della sua presenza nella forania di Porpetto, Arturo sarà a Carlino assieme alla sua famiglia per un incontro aperto che si terrà alle 10, nella sala parrocchiale, e sarà seguito, alle 11, dalla celebrazione della Santa Messa.

ERIKA ADAMI E FLAVIO D'AGOSTINI





ANCHE QUEST'ANNO
AL TUO
730
CI PENSIAMO NOI!!

Chiamaci e prenota
un appuntamento!

730 • Unico • Ise / Isee • Red • Imu • Contenzioso
Servizi fiscali alle aziende • Successioni • Colf & badanti
Contratti d'affitto • Trasmissioni telematiche

Le nostre sedi

UDINE SEDE - Via C. Percoto, 7 0432/246511 - 0432/246512	MANZANO - Via Alcide De Gasperi, 28 0432/755466
UDINE 2 - Via Martignacca, 161 0432/44095	MORTEGLIANO - Via M. D'Aviana, 16 0432/762265
CERVIGNANO - Via Marcuzzi, 13 0431/370167	PALAZZOLO dello STELLA - Via Garibaldi, 6/3 0431/586414
CIVIDALE - Viale Libertà, 20/3 0432/700686	PALMANOVA - Contrada Grimaldi, 1 0432/923767
CODROIPO - Via Monte Nero, 12 0432/905262	SAN GIORGIO di NOGARO - Via Canciani, 23 0431/621766
LATISANA - Viale Stazione, 10 0431/521596	TORVISCOSA - Piazza del Popolo, 3/B 0431/92424
MARTIGNACCO - Via Libertà, 1 0432/638413	TRICESIMO - Via Roma, 220 0432/884019

www.unionitelelo.it • info@unionitelelo.it



UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ "PAOLO NALIATO" - UDINE



Giovedì 25 maggio alle ore 17.30, nella sede di viale Ungheria 18 a Udine, l'Università della Terza Età "Paolo Naliato" inaugurerà l'apertura della consueta mostra di fine anno. Da giovedì 25 a mercoledì 31 maggio, sarà infatti possibile visitare l'esposizione dei lavori prodotti dai corsisti iscritti ai laboratori artistici dell'UTE durante l'anno accademico 2016/2017.

All'inaugurazione saranno presenti, assieme alla presidente dell'UTE di Udine Maria Letizia Burtulo, l'assessore alle attività del tempo libero della provincia di Udine Beppino Govetto, il delegato alla cultura dell'Università degli Studi di Udine Francesco Nazzi e l'assessore alla cultura del comune di Udine Federico Pirone.

La mostra dei laboratori di creatività artistica e artigianale raccoglie le opere realizzate dai corsisti della sede di Udine e delle sedi staccate di Tavagnacco, Povoletto e Pavia di Udine. Tra le opere esposte si potranno ammirare ceramiche, tessuti, maglierie, pizzi e ricami, quadri a olio, china, acquerelli, sculture lignee, alta bigiotteria, confezioni di abiti, fiori pressati, oreficeria, miniature, mosaici e restauri, vetro tiffany e intarsio. Sarà possibile visitare l'esposizione tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 fino a mercoledì 31 maggio.

Da lunedì 5 giugno inizierà il programma UTEstate, giunto alla sua quinta edizione, che prevede una rosa di attività nei mesi di giugno e luglio per chi resta in città: storia della letteratura,

storia dell'arte, filosofia, Grande Guerra, teatro ma anche yoga e laboratori artistici di acquerello, pittura, pizzi, maglia e una novità assoluta: installazioni mobili da interni, opere pensili realizzate in materiale vario – dal cartoncino fino alle cannucce colorate – molto suggestive. L'attività estiva è gratuita per chi è già iscritto per l'anno accademico 2016/17, ma viene offerta gratuitamente - a titolo promozionale - anche a quanti si associno per la prima volta iscrivendosi all'anno accademico 2017/18.

E' previsto altresì un ciclo di conferenze di presentazione di alcuni nuovi corsi per il prossimo a. a., che si terranno da mercoledì 7 giugno a mercoledì 21 giugno dalle ore 17.00 nell'aula Magna della sede di viale Ungheria n. 18.

Si ricorda inoltre che sono già aperte le iscrizioni all'Università della Terza Età "Paolo Naliato" per l'a.a. 2017/2018: le iscrizioni sono raccolte presso la segreteria di viale Ungheria 18 con il consueto orario da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Presso la sede sarà disponibile un elenco dei corsi provvisorio, aggiornato quindicinalmente fino alla pubblicazione del libretto definitivo, prevista per il mese di luglio; l'elenco di tutte le attività, comprese quelle estive, e tutte le altre notizie sono pubblicate anche sul sito dell'Associazione www.utepaolonalciato.org. Ricordiamo i recapiti telefonici: 0432508042, 3392393492, ute@utepaolonalciato.org



Università della Terza Età "Paolo Naliato"

APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI

della sede di Udine

DA LUNEDÌ 8 MAGGIO 2017

Oltre 250 corsi in programma per l'a. a. 2017/18, 36° di attività



CENTRO DI PROMOZIONE CULTURALE E DI AGGREGAZIONE SOCIALE

- ◊ *Educazione medica e psicologica, farmacologia e omeopatia*
- ◊ *Attività motoria, ballo, aquagym*
- ◊ *Lingua, storia e cultura friulana*
- ◊ *Scienza e tecnica*
- ◊ *Letteratura, poesia, storia antica e moderna, arte e filosofia*
- ◊ *Musica, cinema, canto corale, animazione teatrale*
- ◊ *Diritto, finanza ed economia*
- ◊ *Turismo e viaggi, culture e costumi*
- ◊ *Informatica*
- ◊ *Lingue straniere europee, arabo e cinese*
- ◊ *Giochi di logica e tempo libero*
- ◊ *Laboratori di pittura, di espressività artistica e creatività artigianale*

SEDI:

UDINE E FELETTO UMBERTO

segreteria UTE, viale Ungheria n. 18—33100 Udine
☎ 0432 508042 ☎ 3392393492

POVOLETTO

presso Biblioteca Comunale, L.go Mons. Cicuttini, 1

PAVIA DI UDINE

presso Municipio, Piazza Julia 1 (fraz. Lauzacco)

PALMANOVA

segreteria UTE, Borgo Aquileia 35
☎ 0432 923612 ✉ utepalmanova@alice.it

SAN GIORGIO DI NOGARO

segreteria UTE, via Nazario Sauro n. 1
☎ 0431 667951 ✉ utesangiorgio@virgilio.it

Gay pride, discutibile rappresentazione di Udine

Ho visto il video promozionale del «Gay pride» che si terrà a Udine nel prossimo mese di giugno. Ebbene, nel video, una sosia di Lady Gaga, nel promuovere l'evento, apre la finestra su una serie di cartoline raffiguranti diverse città della Regione, con temi che richiamano la manifestazione: Lignano con due uomini impegnati in effusioni, Cividale del Friuli con il Natisone colorato di fucsia, Fusine, Pordenone, Trieste, Palmanova con la statua del Provveditore Girolamo Renier avvolta in uno scialle rosa con borsetta rosa. La città di Udine è rappresentata dalla cupola del campanile della Chiesa di Santa Maria di castello: purtroppo, l'angelo che nella nostra religione è simbolo sacro di messaggero-inviato di Dio, è stato sostituito con un uomo seminudo col braccio puntato verso l'orizzonte, allo stesso modo dell'angelo del quale ha preso il posto.

I diritti civili e la lotta contro ogni discriminazione da parte degli omosessuali non può superare i limiti perché le battaglie civili possono essere condotte anche con sobrietà, senza prendere il sopravvento, in modo perlomeno discutibile, sul simbolo che segna la storia centenaria di Udine. Potrà non piacere ma assicuro che vedere l'angelo del Castello, simbolo della cristianità, annunciatore della volontà di Dio e nella fattispecie simbolo di Udine, così "sostituito", ai cittadini piace ancora meno!

Giovanni Marsico

[Consigliere comunale di Udine
Identità Civica]

Friuli, il futuro sta nel policentrismo

Lo sviluppo nasce sul territorio e non può mai prescindere da esso, si esprime sempre in modo originale e complesso opponendosi alle omologazioni. Non esistono quindi formule preconfezionate o standardizzate: per sviluppare un territorio serve anzitutto saperlo leggere, capire e interpretare. Solo quando si ha compreso il percorso storico di un posto, i motivi per cui ci sono determinate cose mentre mancano altre, perché si fa in un modo piuttosto che in un altro, allora può nascere una prospettiva sostenibile per il futuro. Diversamente si finisce solo per imporre qualcosa che sarà rigettato alla prima occasione, come recentemente dimostrato dalla riforma regionale e dalla sua speculare diocesana.

Qualsiasi piano di sviluppo, poi, non può prescindere dalla stabilità del contesto. Senza stabilità non si può costruire niente e destabilizzare una regione porta sempre inevitabilmente alla sua distruzione, con buona pace dei fomentatori di "rivoluzioni" che vanno tanto di moda al giorno d'oggi. Bisogna guardare al passato per capire il futuro.

Con questi presupposti si potrebbe notare che Sappada implica una riflessione su tutta la Magnifica Comunità del Cadore: probabilmente l'unico ente di Diritto Patriarcale ancora esistente, parte della Patria del Friuli fino al 1420 e dell'Arcidiocesi di Gorizia fino al 1789. Se il Cadore si unisse al Friuli, come proposto da Pieve, si stabilizzerebbero molti contesti: l'identità linguistica sarebbe rafforzata dalla continuità territoriale e da una comune tutela delle lingue Ladine, dolomitica e friulana, inoltre Sappada non dovrebbe uscire dalla storica istituzione che contribuì a ricreare nel 1875 dopo la soppressione Napoleonica del 1807.

Rilanciare il Parlamento della Patria, guardando anche all'esperienza della Magnifica Comunità Cadorina, potrebbe dare un segnale importante e contribuire a evitare esclusioni o prevaricazioni tra le parti. Come riferimenti ideali è possibile che un sistema politico basato sull'insegnamento sociale della Chiesa come forza moderata e sull'anarchismo sociale come forza di opposizione



La Cassazion e à tornât a meti sot acuse i conseîrs regionâi che a vevin domandât i rimbors spesis cence justificazion. Cumò «cence justificazion» al è ancje il lôr comportament.

riesca ad assicurare stabilità e sviluppo per la nostra regione, a patto però che si mantenga un approccio anti-ideologico, legato al territorio e fondato sul concetto di «rusticitas». Di conseguenza andrebbe ripristinato anche il Patriarcato di Aquileia, data la scomparsa dei confini tra Udine e Gorizia e la necessità di un significativo riferimento ecclesiastico nel cuore d'Europa. Come compromesso tra le due attuali Arcidiocesi si potrebbe indicare Udine come sede della Curia e Aquileia, attualmente territorio goriziano, come sede della Cattedrale. Trieste e Concordia come suffraganee mi pare il minimo, visto quante e quali furono quelle di Udine e Gorizia. Da tempo si sente la mancanza di riferimenti per la Bassa Occidentale, essendo venuti meno molti servizi a Codroipo e Latisana. Tale ruolo spetterebbe solo a Portogruaro che, se ci fossero delle apposite convenzioni e un piano di ritorno in Friuli, potrebbe sottrarsi alle pressioni di San Donà e Pordenone, emanciparsi da un ruolo troppo marginale in Veneto e offrire servizi per più di centomila persone, tra il suo mandamento e la Bassa Occidentale. Codroipo invece potrebbe legare con San Vito e Casarsa, generando un nocciolo da quarantamila abitanti. Un percorso simile po-

trebbe esserci anche tra San Daniele e Spilimbergo. Si tratta solo di ragionare su come un territorio potrebbe svilupparsi rapportandosi con quelli limitrofi. Varmo per esempio potrebbe ritagliarsi un ruolo interessante approfondendo i rapporti con Rivignano, Portogruaro e Morsano, valutando anche il ripristino del guado di Belgrado come collegamento aggiuntivo, pur coi limiti del caso.

È ormai completa la splendida Ciclovia Alpe-Adria servita pure dal treno per quasi tutto il percorso a eccezione del tratto Grado-Cervignano, si potrebbero quindi sfruttare gli imbarcaderi presenti a Cervignano e Terzo per un servizio fluviale che colleghi il fiume Terzo con Grado e Aquileia, l'Ausa con Lignano. Tra Cervignano e Terzo si potrebbe riattivare il binario ancora esistente e integrarlo in una rete ferroviaria locale. Riscoprire l'antica tradizione del trasporto fluviale offrirebbe molte prospettive, sia per il turismo che per i servizi, collegando molti centri della Bassa con la Costa.

In montagna invece serve un approccio radicalmente diverso, per ridurre le distanze e avvicinare i servizi si potrebbe pensare a una variante della Hyperloop ottimizzata per il trasporto locale. Si tratta di una tecnologia open source proposta da

Elon Musk, al momento in fase di test, finora sono stati proposti solo percorsi a lunga percorrenza ma è possibile adattarla al trasporto locale e il Friuli potrebbe essere il primo a farlo grazie alla posizione eurocentrica che permetterebbe alla rete, partendo dalla montagna, di svilupparsi in varie direzioni. Questa stessa tecnologia potrebbe, nella sua variante a lunga percorrenza, offrire un'alternativa alla prevista tratta ad alta velocità Venezia-Trieste e in prospettiva rivoluzionare tutto il sistema dei trasporti compresi quelli aerei e marittimi. Il policentrismo quindi può essere una risorsa, basta svilupparlo in modo organico.

Luca Bagnarol
[Varmo]

Caro lettore, vedo nella sua riflessione una insanabile contraddizione. All'inizio della sua lettera lei «liquida» in due parole il progetto diocesano delle «collaborazioni pastorali» come l'alter ego ecclesiale della riforma che a livello regionale ha introdotto le Uti. Comincio col dire che mi sembra un giudizio assolutamente ingeneroso e non fondato sui fatti. Se le Uti sono state imposte dall'alto ignorando completamente le comunità locali con una mera finalità di risparmio economico, quello delle «collaborazioni pastorali» è un progetto che sta

la Lettera

I suoi gioielli restino al Friuli

Si sono divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. Mi è venuta in mente questa immagine del vangelo durante la discussione al Consiglio delle autonomie locali (Cal) della proposta di spartizione dei numerosi e consistenti beni delle province. Ho evidenziato quindi come estremamente sgradevole in particolare la divisione dei beni immobili, mobili e partecipazioni azionarie della Provincia di Udine che, fino al prossimo anno, esisterà a tutti gli effetti. Come quei figli che si accapigliano per l'eredità del padre morente, ma ancora vivo e cosciente. Nello stesso tempo, stante la necessità di stabilire dei criteri per la ripartizione dei beni delle altre tre province già in liquidazione, ho ritenuto di dichiarare al Cal che vanno salvaguardati alcuni principi. Il più evidente riguarda la sede della Provincia di Udine, ovvero Palazzo Antonini-Belgrado. Già il sindaco di Udine aveva dichiarato che «è un luogo simbolo della storia del Friuli e la proprietà deve rimanere del popolo friulano». Ho chiesto alla Regione che Palazzo Belgrado, proprio per quel ruolo che ha rivestito di sede della rappresentanza del Friuli per oltre 200 anni (dico Friuli e non Udine perché la Provincia, in vari

periodi, comprese sia l'attuale provincia di Pordenone, sia quella di Gorizia) continui ad essere il luogo della rappresentanza friulana.

Ho chiesto che, al di là di chi ne sarà il proprietario, si ponga un vincolo di destinazione del palazzo a sede degli enti ed associazioni friulane.

In primis dell'Assemblea della Comunità Linguistica Friulana, unica rappresentanza istituzionale con 106 comuni aderenti ma ancor priva di sede da due anni, e dell'Arlef-Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane. Poi a sede di rappresentanza dei 10 enti riconosciuti per la tutela della lingua friulana dalla legge regionale 29/2007: S.Filologica Friulana, Colonus, Ed. KappaVu, Glesie Furlane, Ist. Ladin-Furlan pre Checo Placerean, La Grame, La Patrie dal Friûl, Onde Furlane, Radio Spazio 103, Societât Sientifiche e Tecnologjiche Furlane. Inoltre il palazzo dovrà dare ospitalità agli eventi organizzati dal vivace mondo friulano: penso all'Ente Friuli nel Mondo, al Centri di Linguistiche Aplicade Claap, al Comitato 482, e alla miriade di associazioni attive in Friuli e per il Friuli.

Diego Navarria

[Presidente dell'Assemblea della Comunità Linguistica Friulana]

vivendo una fondamentale fase di confronto e di elaborazione «dal basso», partendo proprio dalla storia e dal vissuto di ciascuna comunità, al fine di rivitalizzare anche le più piccole senza sopprimerne alcuna. Ad ogni modo, dopo questa premessa, lei espone un ampio disegno che mette insieme diverse aree (dal Cadore al Veneto Orientale, fino alla Venezia Giulia) e diocesi (Udine, Gorizia, Belluno...) in cui con un tratto di penna cancella secoli di storia. Di policentrismo dice lei, ma visto sotto un'altro punto di vista potrebbe sembrare di centralizzazione. Personalmente, trovo che oggi il concetto di appartenenza territoriale sia molto in crisi per tanti motivi (in primis l'elevatissima mobilità delle persone per studiare, lavorare, divertirsi..., ma anche una cultura "liquida" e molto frammentata che impedisce di vedere valori e ideali condivisi e uno sfilacciamento sociale che fa sì che le persone abbiano sempre meno occasioni reali di incontro e confronto comunitario) e che per rianimarlo non valga tanto il richiamo a valori e situazioni del passato (anche se gloriose e storicamente rilevanti) quanto il fatto che comunità e territori si sentano uniti in una rete di relazioni significative e contemporanee a livello sociale, economico, culturale, progettuale. Non basta quindi il richiamo al Friuli storico o al Patriarcato di Aquileia, ma va fatto capire concretamente alla gente perché un Friuli (ri)unito sarebbe un indispensabile presupposto per il suo rilancio e per una nuova progettualità. Un autonomismo così ancora si fa molta fatica nel vederlo all'orizzonte (R.P.).

Regione, garantire la sovranità popolare

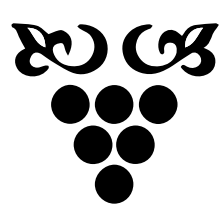
È iniziata la discussione sulle modifiche alla legge elettorale regionale che regolerà l'elezione del prossimo Consiglio regionale. Un affollamento di proposte o di auspici che lascia poco margine alla fantasia: c'è chi propone l'abolizione del tetto sui mandati (ora due per i sindaci e tre per i consiglieri regionali), chi li vuole uniformare tutti a 3 e chi tutti a due e chi propone semplicemente di eliminarli; chi propone l'incandidabilità dei sindaci e chi invece ne è favorevole; c'è chi propone l'eliminazione del voto disgiunto; c'è anche chi propone le liste per metà composte da uomini e metà da donne e chi non vuole la preferenza di genere; c'è chi propone il ballottaggio tra i primi due candidati più votati alla presidenza e chi propone una soglia di sbarramento per l'ingresso in consiglio dei candidati presidenti; c'è chi avanza la proposta di rimpicciolire notevolmente i collegi elettorali e chi propone l'eliminazione della circoscrizione elettorale di Tolmezzo.

Le leggi elettorali le fanno i partiti, che tendono alla conservazione della loro posizione, ma il voto appartiene ai cittadini i quali hanno tutto il diritto democratico di organizzarsi per conto loro in liste elettorali espressioni di realtà locali. Ad oggi le loro aspirazioni sono state ostacolate da procedimenti elettorali pensati "ad escludendum".

È infatti la più larga rappresentanza politica il criterio principale cui dovrebbe ispirarsi ogni legge elettorale e non già quello della loro semplificazione troppo frettolosamente contrabbandata come rimedio all'ingovernabilità. Nel sistema rappresentativo gli eletti nelle istituzioni si accordano su specifici temi di interesse convergente. La politica è l'arte del compromesso alla luce del sole, gli "inciuci" sono altra cosa: sono indicibili accordi presi sottobanco. È auspicabile che non si perda l'occasione per garantire la massima rappresentatività alle istanze di più cittadini di questa regione. Né dopo i lamenti per il calo dell'affluenza alle urne sarebbero comprensibili.

Alberto Fabris

[Osoppo]



ALCOLLIO
OSTERIA CON CUCINA

via Aquileia 86 33100 Udine
tel. 0432.1503963

SEMPRE APERTO

lunedì - sabato 10.00-21.00
domenica 10.00-15.00

Un po' di storia... Via Aquileia



*Ai Vecchi
Parrocchiani
Nuovo Ristornante*

*La ricerca dei sapori più sfiziosi ha fatto sì che
l'anima dolce di Eleonora e quella salata
di Nicolas si unissero per servirvi a tavola
tutta la genuinità dei prototti della nostra terra.
Nacque così l' Anima del Gusto*

Via Aquileia, 66 - Udine
Cell. 348 1903222 - 349 4741256
info@vecchiparrocchiani.it

La strada che dalla piazza sotto il castello dirigeva verso sud è da sempre intitolata ad Aquileia, verso cui conduceva. La parte più antica, l'attuale Via Vittorio Veneto, venne inclusa nella città, verso la seconda metà del '200, dalla terza cerchia di mura in cui, presso l'incrocio con le vie Piave e Gorgi, si aprì una prima porta Aquileia.

La zona a sinistra della via, verso la porta venne indicata come "Borg di Sot". Nel 1373 si costruì la torre che si vede ancora oggi in fondo alla via. Il 7 novembre del 1441 si deliberò di costruire "unam portam tam pulchram et speciosam quam fieri poterit...". Agli inizi del Cinquecento, tra il 1501 e il 1525, i carmelitani costruirono l'attuale chiesa del Carmine con il convento.

Tra il Seicento e Settecento molte famiglie nobili fecero sorgere numerosi palazzi, abbelliti da affreschi realizzati da grandi pittori come Quaglio, Morelli, Canale. Nel 1791 Tommaso de Rubeis, ebbe l'onore di ospitare la regina di Toscana, l'Arciduca di Ungheria e il principe Carlo. Nel 1808 la trecentesca chiesa dei Santi Pietro e Paolo fu consacrata e trasformata in magazzino militare, ma solo con il decreto arcivescovile del 5 agosto 1908 fu fat-

ta la traslazione nella sede parrocchiale e l'unione dei titoli delle due chiese. Nel 1825 Francesco Braida trasformò i locali retrostanti dell'attuale Caserma Savorgnan in una raffineria di zucchero, occupando 160 operai per trasformare zuccheri greggi provenienti da Cuba e dal Brasile, causa la concorrenza estera che trasformava lo zucchero di barbabietola, la fabbrica perse d'importanza tanto che nel 1865 il Consiglio comunale decise di acquistare l'immobile per trasformarlo in caserma. L'11 maggio 1836 fu sospeso il culto nell'adiacente chiesetta di Sant'Ermacora. Gli arredi furono poi asportate dai d'Arcan o nel 1864. Nel 1834 fu demolita la vecchia porta interna. La strada fu allargata e fatta passare sopra un nuovo ponte della Roggia. Dal 1871 il piano terra della Porta fu adibito a ricevitoria del dazio. Dei tre archi che chiudono Via Aquileia, il primo quello attaccato alla torre è originale, quello di centro ricostruito nell'Ottocento, il terzo arco della porta, quello più esterno, è opera di Ettore Gilberti e risale al 1925.

Durante la prima guerra mondiale alcuni palazzi furono saccheggiati dagli austriaci. Nel primo dopoguerra trovarono sede nella via

varie attività commerciali ed artigianali, come, al civico 1 lo Stabilimento Arti Grafiche Chiesa, molto noto a quei tempi per aver prodotto manifesti firmati dai migliori cartellonisti dell'epoca.

Nel dicembre 1920, fu inaugurato al piano terreno il cinema "Moderno", locale elegante e alla moda che godette il favore del pubblico udinese fino al 1929. Assunto negli anni trenta il nome di "Impero", riprese quello di "Moderno" finita la guerra, continuando la sua attività fino al 7 maggio 1962. Durante la seconda guerra mondiale la via, vista la prossimità con la stazione, fu pesantemente bombardata. Fu distrutto il convento del Carmine e anche la vecchia parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo.

La Porta, anche se non direttamente colpita, risentì dei gravi bombardamenti che distrussero quasi tutti gli edifici circostanti ed aprirono vaste fenditure nelle sue mura. Nel 1953 si pensò addirittura, per agevolare il traffico, di abbattere i due archi più recenti. Per fortuna nel 1960 il Comune provvide a un salutare restauro.

BUONACQUISTO



Nella foto:
Iussig Adriano
e la moglie Emma



*...tutto cominciò
nel lontano 1962...*

- Casalinghi
- Articoli regalo
- Giocattoli
- Ferramenta
- Articoli natalizi
- Scuola
- Abbigliamento
- Biancheria per la casa
- Piccoli elettrodomestici
- E tanto altro ancora...

Remanzacco
s.s. 54 n. 32/1
Tel. 0432/667985
www.buonacquisto.it

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
9.00-12.30 15.00-19.30
SABATO
9.00-19.30
DOMENICA
9.30-12.30 15.00-19.30

PADRE SOLALINDE

«L'inutile
muro
di Trump
col Messico
non si farà»



IL LIBRO

Arianna, parole e film
per rinascere dal dolore

FURLAN SIMPRI SOT MAN

E je rivade la App par consultâ
il Grant dizionari bilengâl



24
MAGGIO
1
GIUGNO

culture, arte e spettacolo

la Vita Cattolica



Chung: «Siate musicisti non orchestrali»

L'orchestra della Scala e il celebre direttore sudcoreano Myung-Whun Chung saranno protagonisti del concerto di chiusura della stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, sabato 27 maggio. Ma già lo scorso lunedì 22, hanno avuto un primo incontro con il Friuli. Nel teatro Alla Scala di Milano hanno infatti accolto 25 allievi della Scuola di musica diocesana di Mortegliano, i quali hanno assistito ad una prova d'orchestra e, nell'intervallo, hanno conosciuto il maestro Chung e il violoncellista Mario Brunello.

La Scala al Teatro Nuovo

Teatro Nuovo Giovanni da Udine sold out ormai da mesi per il concerto che, sabato 27 maggio, alle ore 20.45, vedrà protagonisti l'Orchestra Filarmonica della Scala e uno dei massimi direttori viventi, Myung-Whun Chung. Il giorno precedente, tra l'altro, la prestigiosa orchestra si esibirà a Taormina per l'apertura del G7. Decima brillantissima perla di un cartellone contrassegnato da un'affluenza record di presenze, il concerto del 27 maggio vedrà brillare anche un'altra star di assoluto prestigio, il violinista armeno Sergej Khachatryan, per la seconda volta al Giovanni da Udine, questa volta chiamato a sostituire l'argentina Sol Gabetta, che ha dovuto annullare la propria esibizione dal vivo per l'approssimarsi della maternità. Di grande spessore il programma della serata che prevede nella prima parte l'Ouverture da «Der Freischütz» di Carl Maria von Weber e quindi il Concerto per violino e orchestra n.1 in sol minore op. 26 di Max Bruch. In chiusura, l'esecuzione della sinfonia «classica» per eccellenza: la Quinta di Beethoven, sulla quale incenererà il proprio intervento anche il musicologo Gianni Ruffin, il 27 maggio, alle 17.30, nel foyer del teatro.

Ad accompagnare i ragazzi friulani – dalla 3ª media alla seconda superiore – in questa giornata indimenticabile è stato il direttore della Scuola di musica diocesana di Mortegliano, Giuseppe Tirelli, che, per la Vita Cattolica, ha anche rivolto alcune domande al direttore d'orchestra sudcoreano.

Maestro Chung, per lei quand'era ragazzo, cosa ha rappresentato la musica?

«Quando ero bambino dicevo sempre che per me erano due le cose che preferivo nel mondo: il pianoforte e il cioccolato. Adesso, aggiungo anche il vino bianco e il vino rosso (ride)».

Come può la musica contribuire alla crescita dei giovani?

«Nella vita, non solo nella musica, tutto è una questione d'amore, amore verso gli altri. Noi musicisti abbiamo la fortuna di poter mostrare ancor di più, proprio attraverso la musica, l'amore al mondo. Sa perché a me piace stare in Italia? Perché qui tutto questo diventa naturale».

Che consiglio vorrebbe dare ai ragazzi friulani della Scuola di musica di Mortegliano che ha incontrato oggi?

«Io non sono un bravo professore per dire loro cosa bisogna fare o meno. L'unica cosa che posso consigliare è di vivere la vita con piacere e con amore. E quanto alla musica, ragazzi, diventate musicisti, non "professionisti"!».

Alexandra: «Ce la posso fare anch'io»

Un consiglio semplice, quello dato da Chung ai ragazzi friulani, ma che li



Nelle foto: a sinistra, Chung, Brunello e Tirelli assieme agli allievi della Scuola di musica di Mortegliano; a destra, Chung parla con i ragazzi.

ha colpiti nel profondo. «Ci ha invitati a fare ciò che amiamo. Il fatto che un professionista così famoso sia capace di dire una cosa così semplice e profonda mi dà speranza, speranza di poterla fare anch'io», racconta con emozione Alexandra Zagoumenov, 14 anni, di origine russa, residente a Morsano di Strada, che alla Scuola di musica di Mortegliano studia chitarra.

Un entusiasmo che ha accomunato tutto il gruppo. «La cosa più bella di questa giornata – afferma Tirelli – è stato il silenzio assoluto durante l'esecuzione e poi la partecipazione

emotiva che ho colto nei miei ragazzi durante l'incontro con Chung».

Duca: «La musica aiuta a vivere, non è solo tecnica»

L'incontro del gruppo con il maestro Chung è stato possibile grazie all'interessamento dei due orchestrali friulani della Scala, le «prime parti» Renato Duca (corno inglese) e Valentino Zucchiatti (fagotto), che poi, assieme al percussionista Gianni Arfatchia, hanno anche pranzato assieme agli allievi della Scuola di musica. Duca, in particolare, ha accompagnato il gruppo nel museo della Scala e poi

nel «retropalco». «Da diversi anni – afferma il musicista friulano – accogliamo gli allievi di Mortegliano: ascoltare musica dal vivo in un grande teatro è un'esperienza importante per dare entusiasmo a chi studia uno strumento. Quello che auguro a questi ragazzi è non solo di trovare la strada giusta per arrivare ad una preparazione tecnica ottimale, ma soprattutto di comprendere quanto la musica può essere d'aiuto all'uomo».

Tre «scaligeri» friulani il 27 al Giovanni da Udine

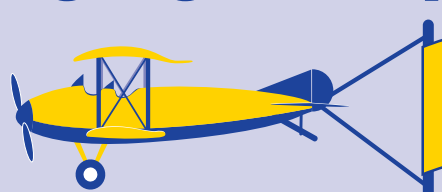
L'Orchestra della Scala, dunque, si

esibirà sabato 27 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e saranno tre i friulani che suoneranno nelle file dell'orchestra. Oltre agli «storici» Duca e Zucchiatti, ci sarà anche il violinista Enrico Piccini, spesso chiamato come aggiunto (non parteciperà invece, questa volta, l'altro friulano in forza alla Scala, il violinista Daniele Pascoletti). «È sempre bello tornare a suonare a Udine – afferma Zucchiatti – anche perché posso mostrare le bellezze della città ai miei colleghi e indurli a non perdere, anche dal punto di vista culinario».

STEFANO DAMIANI



ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese!!!



SCOPRI TUTTE LE OFFERTE A PAG. 36



le NOTIZIE

TEATRO

Storia delle portatrici carniche



Dopo il debutto dello scorso 20 maggio al cinema teatro Daniel di Paluzza, prosegue la tournée dello spettacolo «La Guerra sulle spalle», lo spettacolo prodotto da Molino Rosenkranz e inserito nel progetto «Sulla nuda pelle», festival

di teatro sui luoghi della Grande Guerra. Le prossime tappe dello spettacolo saranno il 27 maggio – con ritrovo, alle ore 20.45, nella piazza di Ponteacco per raggiungere poi il Mulino di Biarzo dove la rappresentazione comincerà alle ore 21.30 (in caso di maltempo l'evento sarà rinviato all'8 giugno) – e il 28 maggio – ritrovo alle ore 18 in via San Giorgio a Cormons, per spostarsi poi nella chiesetta di San Giorgio in via San Giorgio a Brazzano, dove lo spettacolo comincerà alle ore 19 (in caso di maltempo nel Teatro Comunale di Cormons). Prendendo le distanze dalla retorica e avvicinandosi il più possibile ad una intimità di sentimenti, «La Guerra sulle spalle» è dedicato alla storia di fatica e coraggio delle portatrici carniche. Il loro racconto parte dalla fine, dalla ritirata dell'ottobre 1917, quando insieme alla popolazione e agli eserciti anche queste donne si trovano a lasciare la loro terra. Durante questo esodo Erminia racconta la sua guerra, la sua fatica e la sua paura di arrivare ogni giorno al fronte. Lo spettacolo si avvale della collaborazione di Claudia Grimaz per la parte musicale. Allestimenti di Roberto Pagura.

DANZA

«Ruedis» al Castello di Udine

Sabato 27 maggio alle 16 al Castello di Udine (in due turni, alle ore 16 e alle ore 16.45) va in scena la danza contemporanea di «Ruedis_Ruote di confine» della compagnia Arearea, in una riedizione short che coinvolgerà le sale espositive della mostra «L'offensiva di carta. La Grande Guerra illustrata, dalla collezione Luxardo al fumetto contemporaneo». Lo spettacolo, giocando con l'immagine del «ready-made» di Duchamp, (la famosa ruota di bicicletta) porta all'estremo l'elogio del dinamismo che ha spinto il mondo intero dritto alla guerra.

Al Caffè del Venerdì della parrocchia di San Marco a Udine il gelatiere Timballo

Il maestro «del brivido» si racconta



DOPO LA SERATA di fine marzo dedicata alla magia della montagna con ospiti Sandra Tubaro, Ivo Pecile e Marco Virgilio, «Il Caffè del Venerdì» ritorna a grande richiesta il prossimo venerdì 26 maggio nella Sala Comelli della parrocchia di San Marco a Udine, alle ore 20.45, presentando il tema della Gelateria artigianale di livello mondiale.

Ospite illustre della serata, infatti, sarà Giancarlo Timballo, da oltre 30 anni maestro gelatiere di fama internazionale, famosissimo titolare della celebre Gelateria «Fior di latte» a Udine in via Cividale, presidente e inventore della Coppa

del Mondo della Gelateria (evento di caratura e di primario livello, la cui prossima edizione si svolgerà dal 20 al 24 gennaio 2018, organizzato da Sigep, presso la Fiera di Rimini), nonché presidente italiano della Categoria dei Gelatieri.

Il sottotitolo della Serata «Il gusto del brivido» richiama altresì uno tra i più famosi premi e molteplici riconoscimenti attribuiti a Giancarlo dalla Guida eno-gastronomica Gambero Rosso (la più importante a livello nazionale), ossia quello di «Maestro del Brivido e del Freddo» legato al gelato.

Questa volta i 3 ideatori Marcello Nobile il filosofo «ristretto», Roberto Spadaccini il manager «cor-

retto», e Marco Spadaccini il letterato «lungo» intervisteranno il Maestro Timballo, accompagnato sul palco dalla moglie Paola, per cogliere i segreti e gli aneddoti più curiosi ed interessanti della Sua lunga storia di successo nell'arte della Gelateria Doc.

Il foyer della Sala Comelli come sempre sarà accogliente, in quanto impreziosito dalle creazioni di Patisserie in stile vintage della personal chef Clara Zamparo.

Come sempre, conformemente allo spirito eclettico, frizzante e dinamico del Caffè e del salotto culturale, l'intervista verrà abbellita dall'armonizzazione di vari elementi, tra cui proiezione di imma-

gini e video sulla lavorazione artigianale del gelato, accompagnamenti musicali legati al tema, momenti di inchiesta giornalistica all'esterno e citazioni poetiche sulla storia antica del gelato e dei caffè letterari francesi.

Continua sempre il Progetto nonprofit «I chicchi della Solidarietà», che in questa occasione proporrà il sostegno all'Associazione La Pannocchia Onlus di Codroipo, che aiuta le famiglie con disabili. Lo spettacolo si concluderà con un vero e proprio «Coup de Theatre», che coinvolgerà attivamente il maestro nella realizzazione dal vivo di una «sorpresa» per il pubblico.

Lo spettacolo

Giulietta e Romeo, in scena il «mistero del cuore»

ROMEO «E GIULIETTA», spettacolo tratto da Shakespeare per la drammaturgia di Paolo Sartori (nella foto), sarà in scena sabato 27 maggio, alle 20.45, nello Spazio Venezia di via Stuparich, 3 a Udine.

Realizzato dal Magazzino dei teatranti, con la regia di Daniela Zorzini (scelte musicali di Daniele D'Arrigo, collaborazione tecnica Enrico Riga) il lavoro vedrà in scena due giovanissimi attori, Edoardo Milan e Maria Sofia Rizzi, che con la loro energia e freschezza presenteranno i molteplici temi del capolavoro shakespeariano: l'amo-

re, la giustizia, la verità, l'odio, l'amicizia, l'invidia, la gelosia, la morte, il perdono, la bellezza. Il testo condensa tutti i personaggi nella voce di Romeo e Giulietta, e le loro parole, passando da una bocca all'altra con ritmo frenetico, risultano scandalose, profetiche e attualissime.

La serata è inserita nel percorso «Tu sei un bene per me», promosso dal Centro culturale Il Villaggio di Udine e finanziato dalla Regione Fvg. «In questo capolavoro – scrivono gli organizzatori – Shakespeare ci mette davanti al mistero del nostro cuore e



al mistero del nostro destino. Al centro c'è l'esperienza dell'amore, la scoperta di un altro, di un'altra che corrisponde al desiderio di compimento che è al fondo di ogni cuore e lo inquieta: rivela che siamo fatti di un desiderio infinito, che ha bisogno di un incontro con un altro, concreto, per trovare risposta».

II PANORAMA DELLE MOSTRE

Libri e giochi plurilingui per bimbi nella Gorizia del '900

LIBRI E GIOCHI per bambini che destano la fantasia, questa è la magia della mostra, aperta fino al prossimo 10 dicembre, dal titolo «Gorizia magica. Libri e giocattoli per ragazzi 1900-1945», aperta alla **Fondazione CaRiGo**, in via Carducci 2, a Gorizia (orari: mercoledì 16-19, sabato, domenica e festivi 10-14; 15-19). Organizzata dagli enti culturali locali, tra cui spicca la Biblioteca Statale isontina, protagonista ne è la città di Gorizia luogo di incontro di tre culture: l'italiana, la tedesca e la slovena. Una mostra trilingue, dunque, che espone libri e giornali per ragazzi stampati e illustrati nella prima metà del '900 e spesso provenienti da raccolte private. Si inizia con i libri e giornali italiani, come il «Giornalino della Domenica» (1906-1927) di Vamba, mentre una sezione tratta dei libri tedeschi raccolti dal Circolo Artistico Goriziano di Sofronio Pocarini e Antonio Morassi. Ben 34 volumetti della «Gerlach's Jugendbücherei», stampati a Vienna tra 1901 e 1924, e di cui sono esposti tra gli altri «I Nibelunghi» (1908/1909) illustrati da Carl Otto Czeschka. Una vera riscoperta della mostra è l'editoria per l'infanzia slovena, curata dai circoli Vesna e Sava, fondati a Vienna da artisti che studiavano all'Accademia austriaca e che volevano diffondere la cultura popolare slovena. Si possono osservare le illustrazioni di fiabe di un'inedito August Cernigoj, che



dalla Secessione e dall'Espressionismo approda all'avanguardia costruttivista e rari libri come quelli dell'etnomusicologo Pavle Merku.

Sezioni di approfondimento sono state dedicate alla Editoriale Libreria di Trieste, specializzata dal 1921 in editoria scolastica dove curava la traduzione italiana di testi illustrati dai massimi disegnatori tedeschi. Particolarmente importante per i friulani è la raccolta dell'udinese Ida Sello, sorella del famoso mobiliere Angelo: nel suo negozio di via Portanuova vendeva giocattoli e sussidi didattici per l'Onair (Opera nazionale

Assistenza Italia Redenta), in contatto con le sorelle Montessori e mediatrice culturale tra cultura italiana, tedesca e slava. La mostra è allestita con eleganza con cartoni tridimensionali che ricreano i personaggi delle fiabe, con lettering che riproducono i caratteri di stampa dei libri, quei caratteri gotici ormai in disuso anche nell'editoria germanica. L'esposizione si rivolge a tutti: collezionisti è ovvio, ma anche adulti, che ritroveranno i libri della loro infanzia, e bambini, cui è riservato un apposito spazio didattico tra gioco e lettura.

GABRIELLA BUCCO

Amanti



ILLEGIO-CASA DELLE ESPOSIZIONI

FINO ALL'8 OTTOBRE. MAR-SAB ORE 10-19; DOM 9.30-19.30. APERTURE STRAORDINARIE PER GRUPPI SU PRENOTAZIONE E TUTTI I LUNEDÌ DI AGOSTO

L'arte di scrivere l'arte

PORDENONE - GALLERIA SAGITTARIA. OPERE DI AMBROSINI, BRANDT, CARRER, DEL ZOTTO, CANCELLES, GHILARDI, KUNSTERLE, PASOTTI, PERRINI, PIAVOLI, SALOMON, THEIMER, VENUTO
FINO 17/09, DA MARTEDÌ A DOMENICA ORE 16-19



Le altre mostre della settimana

● **PERCORSI FOTOGRAFICI DI RENZO SCHIRATTI**
Udine - Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Fino al 31/05. Feriali ore 17.30-19.30; festivi 11-12.30. Lunedì chiuso
● **LUPUS IN FABULA. ITALO COCCOLO**
Cividale - Casa delle Arti, p.za San Francesco 10
Fino 28/05; sab-dom 10.30-12.30; 16-19
● **2 PARENTESI. PAOLA BELLAMINUTTI**
Udine - Federmanager, via Tolmezzo n. 1
Fino al 19/06. Lun-ven ore 10.30-12

Il sacerdote messicano padre Solalinde, candidato al Nobel per la pace 2017, ospite di Vicino/lontano, parla dell'opera che Trump vuole realizzare e dei migranti

L'inutile muro non si farà

Il muro che Trump vuole costruire con il Messico è un sogno del presidente degli Stati Uniti che rimarrà tale, «perché secondo me questo presidente non durerà molto al potere» e comunque è «inutile» perché «i migranti continueranno a passare». Così padre Alejandro Solalinde, il sa-

cerdote messicano che vive da cinque anni sotto scorta per il suo impegno con i migranti e che è nel mirino dei narcotrafficienti. Tra gli ospiti del festival Vicino/lontano lo scorso 13 maggio, padre Solalinde nei giorni scorsi è stato ricevuto dal Papa che l'ha incoraggiato ad andare avanti.

CONTINUI «A LAVORARE con i migranti. So che non è facile. Ma continui»: queste le parole che Papa Francesco ha detto, lo scorso 17 maggio, a padre Alejandro Solalinde, il sacerdote messicano che vive da cinque anni sotto scorta per il suo impegno con i migranti. Sulla sua testa i narcos hanno messo una taglia di 1 miliardo di dollari. Per il suo coraggio padre Solalinde è tra i candidati al Premio Nobel per la pace 2017. Il sacerdote ha incontrato Papa Francesco durante l'udienza generale e gli ha regalato il suo libro «I narcos mi vogliono morto» (Emi), curato dalla giornalista di Avvenire Lucia Capuzzi.

Solo pochi giorni prima dell'incontro con il Papa, il 13 maggio scorso, padre Solalinde era stato ospite, a Udine, del festival Vicino/lontano, intervenendo anche sul tema del muro con il Messico, il «sogno di Trump» che secondo Solalinde, «rimarrà tale», perché «secondo me questo Presidente non durerà molto al potere, visto che tra le stesse file dei repubblicani cresce il malcontento», ha affermato Solalinde, aggiungendo che a preoccuparlo più dei muri fisici sono quelli mentali, come l'odio, la discriminazione, la xenofobia e l'omofobia.

72 anni, padre Solalinde è nel mirino dei narcotrafficienti perché non ha paura di denunciare la tragedia dei 500mila migranti senza documenti del Centro e Sud America che si trovano a passare per il Messico nel tentativo di raggiungere gli Stati Uniti. Né – soprattutto – le connivenze con le forze dell'ordine e la politica, con altissimi livelli di corruzione. I migranti vengono rapiti, torturati, violentati e uccisi se non pagano il riscatto alla criminalità organizzata o si rifiutano di entrare nelle loro fila. Il suo centro d'accoglienza stima più di 10mila migranti desaparecidos, ma secondo il Movimento dei migranti mesoamericano sono oltre 70mila. Nel secondo Paese più violento al mondo (dopo la Siria), con 23mila omicidi l'anno e l'orrore delle fosse comuni clandestine, la coraggiosa testimonianza di padre Solalinde ha fatto il giro del mondo, tanto da fargli ottenere una candidatura al Premio Nobel per la pace 2017.

Padre Solalinde, come si vive con continue minacce di morte e una taglia sulla testa?

«Nonostante le minacce di morte e le azioni violente vivo tranquillo nella mia fede perché sono un missionario itinerante del

Regno di Dio: per me è importante portare a termine questo impegno e lo sto facendo ogni giorno. Se la mafia e il governo corrotto me lo permettono andrò avanti. Non voglio perdere la responsabilità della missione né la gioia di vivere. Voglio continuare a difendere i

migranti nonostante le minacce e nonostante i pericoli. Finora Dio mi è stato accanto e mi ha salvato».

Come si sente dopo la candidatura al Premio Nobel per la pace 2017?

«Ho preso que-



«Manca la conoscenza della storia della colonizzazione in Africa: l'Europa ha stabilito frontiere e creato conflitti storici, saccheggiato le ricchezze africane con le quali ha vissuto comodamente per tanti anni»

sta candidatura con molta cautela e precauzione. Per me è chiaro che, se fosse, non sarà un premio a me ma a più di 90 organizzazioni della società civile in Messico che lottano per i migranti. E alla Chiesa cattolica che ha lavorato moltissimo in questo campo, alle organizzazioni e a chi difende i diritti dei migranti. Non dimentichiamo che ci sono altre 317 persone proposte per il Premio Nobel per la pace e tutti stanno facendo un lavoro importante per i diritti umani. Chiunque lo vinca, sarà un riconoscimento a tutta la comunità mondiale dei difensori e difensore dei diritti umani».

In Messico i difensori dei diritti umani rischiano tantissimo. L'ultimo omicidio risale al 12 maggio: si tratta di Miriam Elizabeth Rodriguez, madre di una delle migliaia di desaparecidos il cui suo corpo era stato ritrovato in una fossa comune cinque anni fa.

«Non esiste un altro Paese al mondo come il Messico dove spariscono così tante persone, non solo migranti. Le fosse clandestine sono un orrore. Ogni giorno se ne scopre una. La sera prima di partire per l'Italia ho parlato con persone di quattro località diverse che mi raccontavano di nuove fosse clandestine. La maggior parte dei corpi sono di migranti poveri che venivano dal Sud e Centro America: hanno incontrato in Messico la morte perché non hanno potuto pagare il riscatto o non hanno voluto lavorare come sicari per il crimine organizzato. Queste sparizioni hanno a che vedere con le corporazioni poliziesche



del Messico ma anche con l'esercito e la Marina. Viviamo in uno Stato dove il crimine organizzato si è maledettamente infiltrato».

Lei vive sotto scorta. Non teme tradimenti?

«Sono sicuro di non rischiare tradimenti da parte della mia scorta personale (tre uomini e una donna). Sono con me da cinque anni, voglio loro molto bene, sono come la mia famiglia. Però può arrivare un attacco da qualsiasi parte. Perché sono agenti di polizia dissuasiva. Possono solo contenere i rischi e togliermi dal pericolo».

Cosa succede oggi alla frontiera tra Messico e Usa con la presidenza Trump?

«Ancora continuano a morire molti migranti, ma tanti continuano a passare la frontiera. Da quando Trump è presidente il 25% della popolazione migrante (su 500.000 presenti in Messico) riesce a raggiungere gli Usa. Donald Trump non può contenere la migrazione perché la frontiera non è controllata dagli Usa né dal governo messicano ma dal crimine organizzato. In entrambi i lati c'è corruzione. Ci sono almeno quattro modi per entrare. La corruzione è il ponte dove passano i migranti, pagando. Circa il 25% si sono arresi e stanno tornando al proprio Paese. Però il 50% sta decidendo se restare in Messico, almeno fino a quando ci sarà Donald Trump».

La minaccia di Trump di costruire un muro quindi non serve?

«Non serve perché è già tardi. I migranti sono già negli Usa: ci sono 34 milioni di messicani, con 11 milioni di migranti senza documenti e altri che continuano ad arrivare. Una popolazione che si sta moltiplicando per tre. Il volto nuovo delle Chiese cattoliche ed evangeliche negli Usa è migrante. La Conferenza episcopale statunitense si è organizzata molto bene per aiutarli».

È vero che molti bambini messicani dicono che da grandi vogliono fare i sicari?

«È così. Bambini e giovani dicono che vo-

gliano fare i narcotrafficienti per essere importanti, avere donne, soldi e armi. «Non importa se la vita durerà 2 o 3 anni però voglio viverla bene», dicono. Questo significa che nelle istituzioni educative, scuola e Chiesa cattolica, si è smesso di presentare Gesù come un esempio. La maggior parte della gente non si avvicina alle parrocchie, vive in strada, dove non arriva la Parola di Dio. È quindi necessaria una vera educazione alla fede e ai valori. Abbiamo l'82% di cattolici sulla carta, ma la maggioranza non sono veri credenti. Abbiamo politici corrotti, narcos e giovani che vogliono diventare narcos».

Come le sembra l'atteggiamento della società italiana nei confronti dei migranti?

«Ho notato cambiamenti positivi, più interesse dai vescovi, dalla Cei e dai parroci. Ma manca ancora molto: bisogna cambiare la visione negativa nei confronti dei migranti. Non bisogna avere paura di ricevere le persone che vengono dal Sud perché portano con sé molti valori, il senso della vita, della condivisione, il dono della fede, il rispetto e l'amore nei confronti della terra, che non considerano una merce ma una madre che ci dà il cibo».

Purtroppo in un'Europa colpita dal terrorismo si scivola facilmente nella paura del diverso...

«Una cosa che manca all'Europa è una migliore conoscenza della storia della colonizzazione europea in Africa: l'Europa ha stabilito frontiere e creato conflitti storici, saccheggiato le ricchezze africane con le quali ha vissuto comodamente per tanti anni. Bisogna distinguere tra i migranti che vengono a lavorare e che ricostruiranno una nuova Europa e i migranti terroristi che vengono per vendicarsi del danno che l'Europa ha causato all'Africa. C'è una sorta di vendetta, di rivincita, dell'Isis nei confronti dell'Europa, ma questo non ha niente a che vedere con i migranti: è una questione politica».

PATRIZIA CAIFFA

Lettura scenica a Coderno

Il sacrificio di Romero per Turollo

SONO «CERTO CHE risorgerò» è il titolo del quarto tempo del testo teatrale «La morte ha paura», scritto da padre Turollo nel 1983, che sarà rappresentato il 28 maggio, alle 15.30, nel centro culturale e spirituale «Il Ridotto» a Coderno di Sedeghiano.

La lettura scenica sarà interpretata da Nicola Borgo, Daniele D'Arrigo, Danilo D'Olivio, Dolores Pellegrino, Laura Pellegrino, Doriana Rizzi, Daniela Zorzini; sarà accompagnata da alcuni intermezzi musicali eseguiti da Otello Verettoni, Karol Hoefken, Pietro Scarpa, Eleonora Pitìs. Nell'occasione, nel Ridotto, sarà esposta una trentina di opere dell'artista Renato Scarpa, realizzate dagli anni 1990 ad oggi, che riguardano le tematiche di Emmaus, di Venezia (dove visse a lungo), dei paesaggi, delle nature morte e dei «contemporanei», opere astratte degli ultimi anni. Sarà proprio mons. Nicola Borgo ad aprire l'incontro con la presentazione delle opere di Scarpa e poi una riflessione dal titolo «Una sintonia. Oscar Romero e Turollo». Alle ore 16.45 la lettura scenica. Anticipiamo di seguito una sintesi della ri-

flessione di mons. Borgo.

Il riferimento di fondo del quarto tempo de «La morte ha paura» è la figura del vescovo Oscar Arnulfo Romero, assassinato sull'altare mentre si celebrava l'Eucarestia.

«Tutta la gente del Salvador faceva corpo con l'ostia di Cristo. Era come se tutti i poveri dell'America latina sedessero intorno al suo altare: tutti chiamati a condividere insieme speranze e disperazione. Mai più, mai più il popolo, questo piccolo popolo del Salvador dimenticherà il suo vescovo, quello delle sue omelie». Con questa premessa inizia la rappresentazione.

Nell'orizzonte turolloiano, in questo testo, s'incontrano sintonie divinatorie che affondano nel mistero. Una maturazione del servizio episcopale, frutto di Grazia, induce Oscar Romero a cogliere nella storia del suo popolo il disegno della salvezza che ha il suo suggello nella Parola-Cristo che si fa carne sacrificale sulla Croce e permanente memoriale sacramentale

nella Eucarestia.

L'assassinio di Romero attualizza, con e nella sua persona divenuta dono, un'unità radicale con l'evento Gesù Cristo. In lui vivente si principia la vittoria della vita sulla storia e, per grazie, l'attesa della pienezza escatologica. In questa prospettiva assumono particolare valore antropologico e teologico le espressioni e le voci con cui si chiude il testo. «È stato ucciso perché si è fatto popolo. (...) Se mi uccidono risusciterò nel popolo salvadoregno. (...) Se mi uccidono risorgerò ... Risorgerò ... Amen!».

Questo testo di padre David è poco teatrale nella struttura che di solito il teatro comporta, ma è un affondo nel mistero di Dio che vuole «salvare» e nel mistero della storia che si nutre di drammatiche insufficienze. Impensierisce l'impotenza della ragione e la necessità di un riscatto sacrificale che accompagna ogni germe aurorale.

È un testo con chiare modalità liturgiche che fu rappresentato l'11

maggio 1983 nella chiesa di San Carlo al Corso alla presenza del vescovo di Milano Carlo Maria Martini, in occasione del XX Congresso Eucaristico nazionale. È suddiviso in quattro tempi, ambientati in una chiesa, e concluso da un epilogo; ogni tempo presenta la figura di un vescovo iniziando da Ambrogio e ogni tempo è caratterizzato da un'immagine che manifesta il tema conduttore: il Fuoco, la Croce, la Luce, il sangue.

Prima della lettura scenica saranno presentate le «suggestioni pittoriche» di Renato Scarpa (esposte nelle sale del Ridotto) che con attenzione particolare si riferiscono all'episodio biblico dei discepoli di Emmaus. L'itinerario alla fede nel Cristo risorto assume particolare attualità nel vissuto del popolo oppresso del Salvador: il sangue versato nell'assassinio di Oscar Romero, in e con Cristo Vivente nell'Eucarestia, genera Speranza teologica e offre a tutti un esempio incompensabile di un autentico pastore.



Nella foto: il Ridotto, a Coderno.

L'evento per Turollo era ed è fondamentale per la reficenza della Fede.
NICOLA BORGO

RADIO SPAZIO la voce del Friuli

Udine e Bassa friulana 103.7 MHz;
Friuli collinare 103.9 MHz;
Carnia: 97.400 MHz; 103.6 MHz; 91.0 MHz;
Gorizia: 97.5 MHz; **Monfalcone:** 91.9 MHz

LUNEDÌ 29 MAGGIO

alle 11 e in replica alle 16, ultima puntata di Spazio Sport, la trasmissione dedicata all'Udinese e curata da Lorenzo Petziol: con Franco Canciani, Stefano Pontoni e gli altri ospiti si commenta Inter - Udinese

MARTEDÌ 30 MAGGIO

alle 11 Fuoco amico la trasmissione curata da Maria Bruna Pustetto si occupa di bullismo.

NOTIZIARI LOCALI

Gr spazio ogni ora dalle 7.30 alle 18.30

NOTIZIARI NAZIONALI

In blu notizie ogni ora dalle 7 alle 18

NOTIZIARI INTERNAZIONALI

In collegamento con Radio Vaticana ore 8.00 - 14.00 - 19.30

SOTTO LALENTE

A fondo nella cronaca del giorno dal lunedì al venerdì alle 9.00 - 13.30 - 17.00 - 19.00

SPAZIO CULTURA

Ogni giorno dal lunedì al venerdì alle 7.10 - 11.40 - 14.40 - 17.40 - 18.40

CJARGNE



Lunedì 29 maggio alle 10 e in replica alle 15 e alle 22, in "Cjargne" Saperi e Saperi del mondo delle erbe spontanee. Ospiti di Novella Del Fabbro i forestali Valter Bergamini e Emanuele Moro (nella foto)

SPAZIO GIOVANI



Venerdì 26 maggio alle 11 e in replica alle 17.40 una nuova rubrica dedicata alle proposte di aggregazione ed educazione dei giovani. Si presentano gli oratori di Passons e di Tavagnacco

GJAL E COPASSE



Ogni di da martars a sabide a lis 10 in direte e in repliche a lis 3 dopomisdì e a lis 10 di sere, Federico Rossi al condùs "Gjal e copasse": i pro e cuintri sul Friul di vuê. Tra i ospiti di cheste setemane l'avocat Enrico Bulfone, l'onorevul Giorgio Brandolin, i storics Ferruccio Tassin (foto) e Giacomo Viola

SPAZIO SCUOLA



Ogni mercoledì alle 11.40 e in replica alle 17.40. Mercoledì 24 maggio intervista ai ragazzi del Malignani che hanno partecipato al concorso sui "Racconti di pace" indetto dal Movi

VERUM PICTA



Ogni giovedì (7.10 - 11.40 - 14.40 - 17.40 - 18.40) Paolo Mattiussi mette a confronto i capolavori della pittura in Friuli con quelli di fama internazionale

www.radiospazio103.it

Il 26 maggio, alle Paoline, presentazione del libro di Arianna Prevedello

UN SORRISO APERTO, accompagnato da uno sguardo abitato tanto dalla dolcezza quanto dalla forza.

E la capacità di raccontarsi, non perché va di moda lo storytelling, ma per il desiderio autentico di condividere con il prossimo la propria umanità ed il proprio vissuto, compreso il dolore profondo del lutto che l'ha colpita. Lei è Arianna Prevedello, padovana, autrice di «La grazia di rialzarsi» (Edizioni San Paolo) e che sarà a Udine per la presentazione del suo libro, nell'ambito della «Settimana della Comunicazione», venerdì 26 maggio alle ore 18.30, a Udine, al centro culturale «Paolino d'Aquileia», in via Treppo 5/b, in un incontro organizzato dalla Libreria Paoline e dal Centro italiano femminile provinciale.

Si tratta di una narrazione preziosa che si snoda, di capitolo in capitolo, in 15 parole («per rinascere dal dolore» recita il sottotitolo) che ci portano nell'intimo della vita di Arianna, ma che in fondo ci prendono per mano per far ritrovare noi stessi in quell'esperienza, l'esperienza della morte di qualcuno che amiamo.

È il 2013 quando Mauro, il marito dell'autrice, muore all'improvviso, nel sonno. Lei ha 37 anni e Viola, la loro bambina, appena 3. Si scende assieme ad Arianna, di pagina in pagina, nel mistero lacerante di quella perdita, ma assieme a lei anche si risale, quasi sollevati da quella grazia del titolo, certo, teologicamente dono della salvezza, che però qui è anche un movimento leggero, ma ostinato, che fa rinascere e inizia alla resilienza. Più volte nel libro lo chiamerà «lutto generativo» perché, scrive Arianna: «Nelle mani di una donna il lutto supera l'agognata elaborazione per divenire generazione di forme autorevoli di stare al mondo. Attorno alla morte le donne mettono in scena sotto altre sembianze doglie che par-



La donna è più forte del lutto

L'autrice, rimasta vedova a 37 anni, con una bimba di 3, racconta il mistero lacerante della perdita del marito, ma anche la capacità di risalire, sollevati dalla grazia

toriscono stili di vita capaci di trattenerne il privilegio del vivere». E sia chiaro, in queste pagine non si nasconde e non si edulcora nulla, come, per esempio, nel caso del momento - «che non si vorrebbe mai» - in cui dimentichiamo qualche tratto umano della persona che abbiamo perso: «C'è chi, come me - scrive ancora Prevedello - ha dimenticato la sua

”

Nella foto: Arianna Prevedello.

anche per chi vuole accogliere il suo esempio, riconoscere che «ogni giorno ha il suo senso e il suo mistero»; per chi vuole seguirla quando, riflettendo sulle «architetture» delle giornate, ci confida: «Sto imparando a lasciare indietro, a mollare la presa e a riconoscere ciò che va gustato giorno per giorno».

ANNA PIUZZI

LA GRAZIA DI RIALZARSI. QUINDICI PAROLE PER RINASCERE DAL DOLORE, di Arianna Prevedello, edizioni San Paolo, pp. 123, euro 14

Nuova edizione de «Le confessioni di un italiano» di Ippolito Nievo

Dialoghi in biblioteca tiene a battesimo la nuova edizione di un capolavoro della letteratura italiana. Mercoledì 24 maggio alle 18 nella sala Corgnoli della sezione Moderna, in Riva Bartolini, a Udine, il ciclo di incontri organizzato dalla biblioteca civica «V. Joppi» e dall'assessorato alla Cultura avrà come protagonista «Le confessioni di un italiano», celebre romanzo di Ippolito Nievo ripubblicato in una nuova veste a cura di Ugo M. Olivieri dall'Universale Economica Feltrinelli/Classici. Insieme con il curatore dell'opera interverranno Mariarosa Santiloni, segretario generale della Fondazione Nievo, e Francesca Tamburini della biblioteca Joppi. Feltrinelli ripropone il testo del capolavoro della letteratura risorgimentale italiana edito nel 1960 nella sua collana Universale economica, riprendendo la famosa edizione approntata da Sergio Romagnoli nel 1952 per la Ricciardi.

Antropologia e tradizioni popolari - 26

A giugno, per Sant'Antonio, si apriva la mietitura

IN GIUGNO LA natura tocca il punto culminante del suo grande sviluppo in linea con il movimento del sole nel cielo di settentrione, che con il solstizio d'estate arriva alla sua massima inclinazione positiva (+23° 27'), irradiando la sua massima energia su ogni forma di vita. Da lì, apparentemente riprende la sua corsa discendente verso l'emisfero australe, dove si fermerà al 21 dicembre (solstizio d'inverno). In giugno nei campi maturano le messi, anche i prati più abbandonati diventano giardini fioriti e profumati e sui recinti delle vecchie case di sasso si arrampicano i roseti profumati e le vecchie viti all'interno dei cortili mantengono il fresco con folte pergolati.

Finendo la primavera e iniziando l'estate, il mese di giugno impegna molto il coltivatore e l'intera sua famiglia che, nel momento di culmine del lavoro (orto, vigna e campi), in passato dovevano ricorrere allo scambio di prestazioni con altri lavoratori e parenti. Ora più di mai preoccupano le condizioni del tempo che con temporali, grandine o addirittura la prima siccità, potrebbe rovinare l'intera annata agraria o i grandi lavori del mese, come la raccolta del frumento o la trebbiatura, il primo ta-

glio del foraggio, i trattamenti contro la peronospora nei vigneti, il controllo della fermentazione del vino che sente il primo caldo nella cantina. L'andamento meteorologico della seconda metà del mese, condizionato proprio dall'evento solstiziale, ovvero dal cambio dell'apparente rotta del sole nel firmamento, è caratterizzato dallo scatenarsi dei primi violenti temporali estivi, qui segnalati dai principali santi del mese: Giovanni e Pietro e, secondo la tradizione popolare, dalla perfida madre di quest'ultimo (la «triste mari di San Pieri»). In giugno cadono quasi sempre le solennità liturgiche di Pentecoste (50 giorni dopo la Pasqua), della Santissima Trinità (domenica successiva alla Pentecoste) e del Corpus Domini, mentre il 13 giugno il calendario ecclesiastico ricorda Sant'Antonio da Padova, il grande taumaturgo che nella tradizione agraria friulana apriva il tempo della mietitura del grano e quella della conduzione delle mandrie nei pascoli di montagna. Quelle di giugno sono le giornate più lunghe dell'anno e dopo cena la gente può intrattenersi fuori casa. Comincia la lunga estate e diversi friulani partono per la villeggiatura.

I proverbi del mese di giugno

Ai prins di Jugn, la sesule tal pugn (Ai primi di giugno, il falchetto in pugno)

Frescure di Jugn, il rap in cuar e la ruvine dal mulinâr (Frescura di giugno, il grappolo s'incurva e il mugnaio in rovina)

Alt o bas il fen, in Jugn seâlu si scuen (Alto o basso il fieno, in giugno bisogna falciarlo)

A Sant Barnabà la ue in flôr e va (A San Barnabà l'uva va in fiore)

A Sant Barnabà (11-VI) la ue o che e ven o che e va (A San Barnabà la uva o viene o va)

Se al plûf il di di Sant Barnabà, l'ue si-gûr che e va (Se piove il giorno di San Barnabà, l'uva sicuramente cade)

A Sant Vit (15-VI), la cjariese e va a marit (A San Vito la ciliiegia va a marito)

A Sant Zuan (24-VI), il sorc al tapone il cjan (A San Giovanni il granoturco copre il cane)

A Sant Zuan, vin e pan (A San Giovanni, vino e pane)

Sant Zuan cu la panole in man (San Giovanni con la pannocchia in mano)

Il timp che al cor a Sant Zuan, al cor dut l'an (Il tempo che fa a San Giovanni, lo fa tutto l'anno)

A Sant Pieri (29-VI), il sorc al tapone il puier (a San Pietro il granoturco copre il puledro)

Sant Pieri, Sante Ane, Sant Zuan e Sant Lauring: tons, saetis e ploie cul buinç (San Pietro, Sant'Anna, San Giovanni e San Lorenzo: tuoni, saette e pioggia con l'arconcello)

MARIO MARTINIS

Miercus 24
B.M.V. Ausiliadore

Sabide 27
S. Agostin

Martars 30
S. Zuane d'Arc

Il proverbi
Co no si vûl finî,
si fâs di mancul di scomençâ



Il soreli
Ai 24 al jeve aes 5.22
e al va a mont aes 20.44

Joibe 25
S. Bede

Domenle 28
Sense dal Signôr

Il timp
Cualchi di di nûl

Vinars 26
S. Filip Neri

Lunis 29
S. Gjerart

Lis voris dal mès
Al è il moment just par meti bulbis
di begoniis, ciclamins,
ranuncui e spadis



La lune
Ai 25 lune gnove



PROMOZION TAL FOREST
«Suns Europe» a Strasburc



«Suns», il festival european tes lenghis minoritariis, si promôf tal forest. E cuâl lûc miôr se no il Parlament european?

Une delegazion dal Friûl e je stade ricevude ai 18 di Mai a Strasburc dal grup di 63 europarlamentârs che si ocupe des comunitâts minoritariis (*te foto*), ur à contât ce che al è stât fat in chescj agns, ma e je stade massime la ocasion par presentâ la edizion 2017, che si fasarà ai prins di Dicembar, cu la «call» a pene publicade sul sît dal event (www.sunseurope.com). «O vin domandât la condivision dal bant in dutis lis zonis di provenience dai europarlamentârs, di mût di slargjâ simpri di plui la partecipazion al festival», al à spiegât il diretôr artistic di «Suns», Leo Virgili.

SANT ZORÇ DI NOIÂR
Il «Corsâr neri» in Vile Dora

E va indenant la rassegne leterarie «Scree/tôrs», inmaneade dal sportel pe lenghe furlane e de biblioteche di Sant Zorç di Noiâr. Joibe ai 25 di Mai, aes 6 sot sere, te Vile Dora a Sant Zorç di Noiâr, si fevelarà di traduzion in marilenghe dai tescj de letature classiche. Protagonist de serade al sarà il «Corsâr neri» di Salgari voltât tai suônrs de marilenghe di Roberto Iacovissi, in grazie de Associazione furlane Emilio Salgari. L'autôr de version par furlan e Lucio Costantini, president de associazion, a spiegaran cemût che al è nassût il progjet e lis dificultâts tal rindi ciertis espresions e nons te lenghe furlane.

VILECJAZE DI LISTIZE
Dibatit su la art contemporanie

La presentazion dal catalic de mostre di Manuela Sedmach ai Colonos di Vilecjaze di Listize e sarà la ocasion par un dibatit cun trê esperts di art contemporanie sui valôrs permanents de piture e su lis sôs contaminazions cun chei altris lengaċs visîfs dal di di vuê. L'apontament al è par domeinie ai 28 di Mai, aes 11 di matine, cun Angelo Bertani, Daniele Capra e Sabrina Zanier.

PRESENTAZION A DARTIGNE
«El troi des violes» di De Monte

Joibe ai 25 di Mai, aes 8 e trê cuarts di sere, te Sale Teatri bons. Lavaroni di Dartigne al vignarà presentât «El troi des violes» di Anna Maria De Monte cu lis ilustrazions di Franco Not, dât fûr da La Nuova Base di Udin.

Presentade la prime App par consultâ di mobil e tablet il Grant dizionari bilengâl talian-furlan. La tecnologjie e je stade disvilupade dal Claap



Te foto parsore:
di man çampe,
Martines, Fabbro
e Peresson
dilunc
de presentazion
de App dal Grant
dizionario bilengâl
talian-furlan.

Furlan simpri plui sot man

La interface grafiche e je stade rinovade ad implemance par permeti une leture plui semplice e facile.
E si podaran vê inzornaments su lis ativitâts de Arlef

DI DISCJAMÂ A gratis e di tignî te sachete par vê rispuestis sveltis e inzornadis. A son lis gnovis carateristichis dal Grant dizionario bilengâl talian-furlan che, di cumò, si podarà consultâ no plui dome midiant i volums di cjarte, i cd o i computer, ma ancje di ducj i struments tecnologjics mobii, in graciis di une gnove App volude de Agenzie regionâl pe lenghe furlane e disvilupade dal Claap, il Centri di linguistiche aplicade.

Une novitât che e permetarà a ducj chei che a an un smartphone iOS o Android, dopo vèl discjamade, di acedi in maniere svelte ai miârs di lemis contignûts intal Grant dizionario bilengâl talian-furlan, publicât intal 2011. Po dopo, par miorâ ancjemò di plui la sô

fruibilitât, la interface grafiche e je stade rinovade ad implemance par permeti une leture plui semplice e facile. Cun di plui, si podaran vê, in maniere periodiche, ducj i inzornaments e lis informazions su lis ativitâts de Arlef tignint cont che, par altri, plui si consulte e plui il program si sveltis, stant che al memorize – volte par volte – ducj i lemis cirûts.

«Ancje cheste novitât – al à declarât il president de Comission culture dal Consei regionâl, **Vincenzo Martines**, miercus ai 17 di Mai, dilunc de presentazion de App – e dimostre la atenzion de Region pes nestris specificitâts linguistiche, un dai elements di fonde de nestre specialitât e, in chest câs, si dimostre cemût che chestis specificitâts a puedin e a vedin di jessi declinadis in clâf moderne ancje midiant

des tantis pussibilitâts informatiche che vuê o vin a disposizion. Il furlan e chês altris lenghis minoritariis a an di jessi tuteladis, ma, soledut, rindudis vivis intal rapuart cuotidian cu lis gnovis gjenerazions».

«Lis lenghis si evolvin, tant che la societât contemporanie, e ancje i struments linguistiche a scuegnin par necessitât stâ al pas cui cambiaments e cu lis dibisugnis detadis da timps modernis – al à sclarît il president de Arlef, **Lorenzo Fabbro** –. Chest in maniere naturâl al sucêt ancje pal furlan: di fat, lis consultazions dal Grant dizionario bilengâl talian-furlan di mobil e tablet, che di timp a vevin passât chês di postazions fissis, in graciis di cheste gnove App a saran plui semplicis e sveltis e, adun cu la distribuzion gratuite dal program de «tastiere furlane» inzornât pes ultimis versions dai programs plui difondûts, al sarà plui facil e comut scrivi par furlan».

«Cun cheste App – al à zontât **Luca Peresson**, president dal Claap – o vin fat il furlan plui acessibil a ducj, cemût che al sucêt cul rest des lenghis dal mont. Chest gjenar di avigniments, a gno mût di viodi, pluistost che jessi «celebrâts», a varesin di jessi calcolâts propit tant che un fat normâl».

Infin, il program – za cumò a disposizion par jessi discjamât dai «store» uffiçiai – al permetarà cence nissune violazion de privacy, di elaborâ dal pont di viste statistic i dâts sul ûs dal strument, in cuantitât e cualitât di ûs.

Il Grant dizionario bilengâl talian-furlan cumò al à plui o mancul 62 mil lemis tal talian: cirche 46 mil 500 formâts di une peraule uniche (monorematism) e plui o mancul 15 mil 500 che a son locuzions (polirematism). Chestis peraulis talianis si riferissin a 63 mil 500 lemis furlans: di chescj, 45 mil monorematism e 18 mil 500 polirematism.

Storie de art furlane in lenghe/111

Josef Torretti, mestri de sculpture dal Sietcent

LA SCULTURE DAL Sietcent e je dominade di **Josef Torretti** (1661-1743), che al lasse in Friûl une schirie di oparis, sparnaçadis in dut l'arc de sô ativitât. Viers il 1690 il canonic Zuan Denêl Bertoli al compagne Torretti a Aquilee pal studi di un progjet di un grup di statuis de Madone cul Frutin fra i sants Ermacure e Fortunât, che al finirà dividût daspò diviers agns te glesie di Sant Miçêl a Merêt di Tombe, la opare e je dal 1716.

Tal 1718 l'artist al met tal mieç dal domo di Udin il grup dal altâr maiôr, forsît la sô opare mestre, armonizât cun sapiencie e cuntune grande partidure senografiche ideade di Meni Rossi, lis dôs statuis de Anunziazion, metudis viers la part ultime dal altâr, cussì a metin adun ae colme fisiche e ideâl de struturazion liturgjiche e architetoniche de glesie, creant un jevâsi di grazie espressive e di comozion religjose. Culî il scultôr al ofris il plui clâr esempli dal sô stîl, une monumentâl armadure plastiche animade, smaltose e gnervine, che al fâs pensâ ae retoriche baroque e aes teoriis academiche. Une prime part dal merit di Torretti al va dât ae sô capacitât di inserîsi in chest spazi difil. La taulade dal altâr, di dimensions normâls e ten sù la enfasi compositive e dal complès, pal dinamisim, e, tal stes timp, cu la sô trasparenche no ralente la orchestrazion di dulà che al è in-

serîf. Sot di jê l'autôr al sculpis la figure dal vescul Bertrant, protetôr de citât. Ma no je une figure che e mûr chê che Torretti al fâs, ancje se distirât, tal cuarp dal Beât Bertrant i cor une tension dinamiche, ancje se al sta sot de linie de mense, al è libar, al samea scuasi che lu teginn sù i moviments dai vistîfs tal at di jevâsi sù.

Pal stes domo di Udin, Torretti al fâs, cul stes lengaċ classic, la tombe de famee Manin (a man çampe dal presbiteri), i grups alegorics de ricjece venite e de fuartece de Republiche, i agnui in bande de capele dal Santissim Sacrament, i basirilêfs dal rialç che a teginn sù il grup de consegne des clâfs di Jesù e la cene di Emaus. Par ultin, o vin di ricuardâ la Madone assunte, in sagristie, za prin sul altâr des relicuiis, dulà che o podin ancjemò viodi il panel cu la Anunziazion e la visite di Sante Elisabete.

Simpri dai prins dal Sietcent al varès di jessi ancje l'altâr te glesie di Sant Pieri Martar di Udin, cu la statue dal Sant un tic garbit e disclaudât cun cuatri bieî agnoluts, fats di un scarpel magic, che al sa memoreâ valôrs cromatics. La ultime opare di Torretti che si conserve ancjemò in Friûl di sigûr e je te parochiâl di Tor di Zuin, un Sant Antoni cul Bambin Jesù, e sot o podin lei: «S.D.G. Josef Torretti MDCCXXVIII». La statue, sierade intun

bloc e cuntun verticalisim, e fâs viodi une vore ben la spiritualizazion de materie, ancje pe valence de ritmiche dai moviments dai vistîfs. Pe capele dai Manin di Udin (*te foto*), Torretti al à savût interpretâ une vore ben i detams compositîfs dal architê Rossi, cun cuatri grandis senis, dulà che a son figuradis la Visitazion, la Nassite di Marie, la Presentazion di Jesù al templi, la Presentazion di Marie al templi.

Pe prime volte l'artist al plee la sculpture a un element decoratîf, dant la impression di un araç o di un afresc. Torretti al cree cussì une gnove opare mestre. La architettura che e fâs di fondon si davuelç tes senis, che a tindin a un stîl naratîf e a dan al dut un savôr epic e metafisic. Sô e je ancje la Madone cul Frutin dal altâr. Te capele di Vile Manin di Passarian fate simpri di Rossi, Torretti al met dongje de Madone Sant Dree e Sant Ludûl, doi panei dulà che si pues viodi un miracul di Sant Antoni e il passaç di Sant Josef; te sagristie si puedin viodi une Madone cul Frutin e lis animis dal Purgatori e in doi ricuadris i dolôrs de Vergjin e un crucifis. La impaginazion de sene in basirilêf e je ancjemò plui agil e convincent respiet a chel che al veve fat prin, par vè rindût plui lizere la sfuarçadure teatrâl. Culî si viôt e si sint une interpretazion cjalde e umane e une vore ben ancje il gust



scuasi classic dai lavôrs.

Une altre presince impuartante e je chê di **Toni Corradini** (1668-1752), che al faseve part dal grup di Torretti che al jere impegnât ae trasformazion dal presbiteri tal domo di Udin, sot la direzion di Meni Rossi. Fra dutis lis sculturis, cualchidune e cîr ancjemò la paternitât. Al nestri artist i spiète la «Fede» tal sapulcri a man çampe de famee Manin, databil viers il 1718-19.

BEPÌ AGOSTINIS

**Superiper****...le nostre offerte****VISOTTO****ti fa risparmiare!****dal 11 maggio
al 31 maggio 2017****ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!**

PASTA TOMADINI GR. 500 FORMATI ASS.	€ 0,45	COPPIA BORSE TERMICHE LT. 7 + LT. 24	€ 5,95
PANE BIANCO MULINO BIANCO GR. 400	€ 0,75	TAPPETO DANUBIO IN COTONE CM. 40 X 70	€ 1,49
RAVIOLI BONTA' DI RIPIENO NESTLE' GR. 230 GUSTI ASS.	€ 0,99	BRACIOLA COPPA DI MAIALE CON OSSO AL KG.	€ 3,50
MOZZARELLA "OGGI PUOI" GRANAROLO PZ. 3 X GR. 100	€ 1,79	SPIEDINI DI SUINO AL KG.	€ 6,50
FORMAGGIO MONTASIO DOP 60 GG AL KG.	€ 6,90	MACINATO MISTO MAIALE / BOVINO AL KG.	€ 4,50
PROSCIUTTO COTTO PARMACOTTO AL KG.	€ 11,90	POLPA FAMIGLIA DI BOVINO AL KG.	€ 5,90
PISELLI MEDI VALFRUTTA PZ. 6 X GR. 400	€ 3,10	SPEZZATINO DI BOVINO AL KG.	€ 5,50
OLIO DI SEMI VARI SAN MARCO LT. 1	€ 0,99	ARROSTO L'ORIGINALE "PETTO DI VITELLO" CONDITO AL KG.	€ 6,90
PANCONDI PRONTOFORNO AGLIO/ PIZZA GR. 160	€ 0,99	ARROSTO EXTRA SPALLA E COLLO DI VITELLO AL KG.	€ 8,90
PASTA BARILLA CELLOPHAN KG. 1 FORMATI ASS.	€ 0,98	GUSTOROLL DUCALE AL KG.	€ 4,98
BISCOTTI BALOCCO GUSTI RICCHI GR. 700 TIPI ASS.	€ 1,89	COTOLETTE DI POLLO DUCALE AL KG.	€ 4,80
CROSTATINE MULINO BIANCO ALBICOCCA/ CACAO PZ. 6	€ 0,95	POLLO TRADIZIONALE INTERO AL KG.	€ 1,98
CAFFE' CREMA E GUSTO LAVAZZA PZ. 3 X GR. 250	€ 4,99	PETTO DI POLLO INTERO AL KG.	€ 4,90
BIRRA CASTELLO PZ. 3 X CL. 33	€ 1,58	ALI DI TACCHINO AL KG.	€ 1,30
BIRRA WARSTEINER FUSTO LT. 5	€ 9,90	FIORI DI MERLUZZO FINDUS GR. 300 PZ.4	€ 3,99
MARTINI BIANCO E ROSSO LT. 1	€ 5,99	MERLUZZO GRIGLIATO MARE FRESCO GR. 300	€ 2,90
AMARO JAGERMEISTER LT. 1	€ 13,90	SUGO PRONTO WIVA MARE GR. 250/ 300/ 350 GUSTI ASS.	€ 1,92
CARTA IGIENICA FOXY SETA 2 VELI 12 ROTOLI	€ 3,90	MINISTRONE FINDUS KG. 1	€ 2,28
PROTEGGI SLIP LINES INTERVALLO LADY TIPI ASS.	€ 1,99	PIZZA RISTORANTE CAMEO GUSTI ASS.	€ 1,69
LACCA CADONETT ML. 250 TIPI ASS.	€ 1,40	PIZZA MINI BELLA NAPOLI GR. 300	€ 1,79
AMMORBIDENTE VERNEL LT. 1,5 TIPI ASS.	€ 1,25	GELATO LA CREMERIA MOTTA GR. 500 GUSTI ASS.	€ 1,79
AIR MAX TURBO TAB NEUTRO PZ. 4 X GR. 500	€ 6,20	ACTIVIA DANONE PZ. 8 X GR. 125 GUSTI ASS.	€ 2,25

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO
 PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA -
 S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

24 MAGGIO
mercoledì
miercus

CONCERTI

Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, concerto del pianista Jonathan Ferrucci, studente italo-australiano primo classificato al Jaques Samuel Pianos Intercollegiate Competition di Londra.

Trieste. Nel Politeama Rossetti, alle ore 21, concerto di Fiorella Mannoia «Combattente il tour». Per informazioni www.azalea.it



FIGURELLA MANNOIA

CONFERENZE

Udine. Nella sala polifunzionale di via Veneto 164, a Cussignacco, alle ore 18.30, per il ciclo «I colori della natura», il micologo Maurizio Piccinini parla del «Bosco di Marzini» tra Zoppola e Fiume Veneto, illustrando gli aspetti micologici e la vegetazione di una foresta sempre più visitata.

Tarcento. Nella biblioteca civica, alle ore 17.30, presentazione del libro «Friedensturm. Storia di Guido Marzuttini caduto nella Grande Guerra» di Alessandra Rossetti.

25 MAGGIO
giovedì
joibe

CONCERTI

Ippis. Nel Relais Zorzettig «La Collina», alle ore 19.30, per «ConvivioZorzettig, «Perbacco, che nettare (di) vino», sorrisi di musica e parole, «degustazione teatrale» tra musica e buon vino, dall'opera all'operetta ai canti popolari, con Andrea Binetti, tenore, Maria Giovanna Michelini, soprano, Antonella Costantini, pianoforte.

CONFERENZE

Udine. Nella Biblioteca dell'Africa, in via Cesare Battisti 7/A, alle ore 18, per «Le Afriche dell'Africa», incontro con la relatrice Sandra Federici, direttore della rivista Africa e Mediterraneo dal titolo «Moda e sviluppo in Africa».



CARLA FRACCI

Gorizia. Nel Teatro comunale Verdi, alle ore 20.45, per «èStoria. Italia mia», incontro dal titolo «Italia in scena nel mondo». Intervengono Carla Fracci e Beppe Menegatti. Intervista Armando Torno.

26 MAGGIO
venerdì
vinars

CONCERTI

Pordenone. Nel teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto

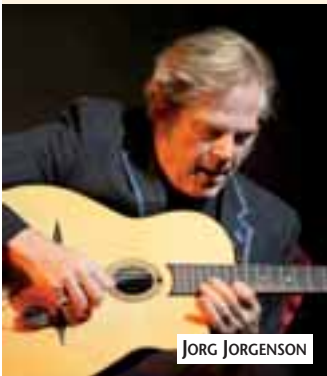
dell'Orchestra Sinfonica nazionale della Rai. Direttore James Conlon. Ray Chen, violino. Introduzione di Oreste Bossini. Musiche di Stravinskij (Le sacre du printemps), Sostakovic (Concerto n. 1 per violino e orchestra).

Claudio (Trivignano Udinese). Nell'azienda agricola Fofani, in piazza Giulia, 13, alle ore 19, concerto della pianista Milena Mollova. Musiche di Bach (Concerto italiano), Beethoven (Sonata Al chiaro di luna), Mussorgsky (Quadri di un'esposizione). Partecipazione con prenotazione obbligatoria al 348.3049154 fino ad esaurimento dei posti.

Udine. Nel Caffè Caucig, in via Gemona, alle ore 21.30, jazz recital con Ornella Serafini (voce), Ermanno Maria Signorelli, chitarra, Roberto Martinelli, sax.

Santo Stefano Udinese. Nella chiesa, alle ore 20.30, concerto per i 90 anni dell'organo Malvestio, recentemente rimesso in funzione da Renzo Grosso di Bertiole. Organista Davide Basaldella. Partecipazione del coro Meleretum di Mereto di Capito, diretto da Glenda Braida.

Gemona. Nel Teatro Sociale, alle ore 20.45, per «Quanta musical» a cura del Folk Club Buttrio, concerto del chitarrista americano John Jorgenson (per tanti anni al fianco di Elton John) e del suo Electric Quartet.



JORG JORGENSON

San Daniele. Nel Parco del Castello, alle ore 21.30 (in caso di maltempo nell'auditorium Alla Fratta), «I musicisti cantano Guccini».

Prencico. Nel cortile della Canonica, alle ore 20.45, «Visibilmente sonar», Angelo Comisso interpreta al pianoforte le immagini dei soci del circolo Anaxum che vengono proiettate.

TEATRO

Gorizia. Nel teatro Verdi, alle ore 20.45, per «èStoria. Italia mia», spettacolo dal titolo «L'Isonzo racconta». Regia di Aristide Genovese e Piergiorgio Piccoli. Interpreti: Daniele Berardi, Aristide Genovese, Piergiorgio Piccoli, Paolo Rozzi, Anna Zago. Coro Polifonico di Ruda, diretto da Fabiana Noro. Lucia Clonfero e Nicola Mansutti, violini; Margherita Cossio, viola; Antonio Merici Violoncello, Sebastiano Zorza, fisarmonica; Ferdinando Mussutto, pianoforte.

Tricesimo. Nel Teatro Garzoni, alle ore 20.30, il Grup Teatral «La Gote» di Segnacco presenta «Babis, Cjazaris e Barufis» (cabaret furlan) di Giovanni Mariotti

CONFERENZE

San Daniele. Nel Parco del Castello, alle ore 18 (in caso di maltempo nell'auditorium Alla Fratta) per il «Festival della Costituzione», conferenza di Piercamillo Davigo (già presidente dell'Associazione nazionale magistrati) che presenta il suo libro «Il sistema della corruzione».

Tolmezzo. Nella sala conferenze dell'Uti, alle ore 18.15, presentazione del libro «Cre-

dere, tradire, vivere. Un viaggio negli anni della Repubblica».

Feletto. Nella sala consiliare Feruglio, in piazza Indipendenza, 1, alle ore 16, convegno dal titolo «Settanta anni di emigrazione nel comune di Tavagnacco. 1945-2015. Come il tempo cambia le cose».

27 MAGGIO
sabato
sabide

CONCERTI

Gris-Cuccana. Nella chiesa dei santi angeli Custodi, alle ore 20.30, concerto della Corale Symphonia di Gris-Cuccana, con la partecipazione straordinaria di Massimo Bonano, del Gruppo vocale femminile polivoice di terzo d'Aquileia, del Coro Musicanova di Magnano in Riviera.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra Filarmonica della Scala. Direttore Myung-Whun Chung.

San Pier d'Isonzo. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.45, per «Sacre meditazioni: musiche per riflettere», concerto del coro Gianferrari di Trento. In programma musica sacra.

Osoppo. Nel Teatro della Corte, alle ore 20.45, «Osoppo in musica» con E. Battigelli, U.T. Gandhi, E. Pontini.

Fiumicello. Nella sala teatrale Bison, alle ore 20.45, incontro musicale dal titolo «Medioevi con i cori Perosi di Fiumicello, Seghizzi di Gorizia, Schiff di Chiopris, diretti da Italo Montiglio. Musiche di Prokof'ev (Aleksandr Nevskij), Carl Orff (Carmina Burana).

TEATRO

Osoppo. Nel Parco della Colonia, alle ore 16 apertura della manifestazione «Concerto per Matteo», a seguire «Catinella Show»; consegna dei premi Matteo Chef Giaromondo 2017 a Caterina Tomasulo e Floriana Bulfon; musica con il gruppo «Il nostro canto libero» (Gianni Dall'Aglio, Massimo Luca, Franco Malignoglio, i veri musicisti storici di Lucio Battisti); Chris Slade, il batterista degli Ac/Dc, con la sua band Time line.

Ponteacco (S. Pietro al Natissone). In piazza, alle ore 20.45, ritrovo per lo spettacolo «La guerra sulle spalle», in programma al Mulino di Biazio. Con Marta Riservato. Regia di Massimiliano Donato. Ricerca e trasmissione canti Claudia Grimaz. Allestimenti Roberto Pagura. In caso di pioggia lo spettacolo sarà rinviato all'8 giugno.

San Daniele. Nel parco del Castello (in caso di maltempo nell'auditorium Alla Fratta) alle ore 21.30, con ingresso libero, viaggio teatrale tra musica e parole dal titolo «Suite in forma di rosa. La musica di Pier Paolo Pasolini (Suite furlana, Suite romana, Suite corsara, Suite quarta: corò). Con Mariano Bulligan, violoncello, Claudia Grimaz, Nicoletta Oscura, Massimo Sommalino, voce; Vittorio Vella, tastiere, chitarra, fisarmonica.

CONFERENZE E LIBRI

Fraforeano. Nella chiesa, dopo la messa delle ore 18, presentazione del «Vocabolario di Frofean» di Gianfranco Ellero, volume che sarà donato a tutti i presenti.

San Daniele. Nella Biblioteca Guarneriana, alle ore 10, per il Festival della Costituzione, Sanja Baric, ordinaria di dirit-

to costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Rijeka, parla su «Le Corti costituzionali tra legalità e giustizia: l'esperienza della Corte croata». Nell'auditorium alla Fratta, alle ore 11, Francesco Marangon, Stefania Troiano e Federico Nassivera parlano su «Cibo buono e giusto: perché cercarlo e come riconoscerlo». Alle 11.30, nella Biblioteca Guarneriana, conferenza di Sabino Cassese, professore alla School of Government della Luiss, giudice emerito della Corte Costituzionale su «Nascita e sviluppo nel mondo della giustizia costituzionale». Alle ore 16.30, nell'auditorium Alla Fratta, conferenza del giudice Gian Carlo Caselli dal titolo «"Lettera ai giudici" di don Lorenzo Milani». Alle ore 18, nel parco del Castello conferenza di Beppino Englaro e Pietro Del Soldà dal titolo «La vita è sempre un valore assoluto?».

Gorizia. Nella tenda Erodoto dei Giardini Pubblici, alle ore 15.30, per «èStoria. Italia mia», conferenza dal titolo «Serra Italia» con Ernesto Galli della Loggia, Marco Travaglio. Coordina Enzo D'Antona. Alle ore 19, «Umanesimo italiano e civiltà del Rinascimento» con Michele Ciliberto e Massimo Cacciari. Coordina Armando Torno.

28 MAGGIO
domenica
domenie

CONCERTI

Valvasone. Nel Duomo del Ss. Corpo di Cristo, alle ore 17, per la 44ª stagione dell'associazione per i concerti di musica antica, concerto dell'organista Pieter-Jan Belder. Programma dal titolo «La diffusione dello stile italiano in Europa». Musiche di Tarquinio Merula, Girolamo Frescobaldi, Johann Jacob Froberger, Louis Couperin, Georg Muffat, Dietrich Buxtehude, Bach.

Venezia. Nel Duomo, alle ore 17.30, concerto del complesso d'archi del Friuli e del Veneto.

TEATRO

Coderno di Sedegliano. Nel centro culturale Il Ridotto, alle ore 15.30, lettura scenica di «Sono certo che risorgerà», quarto tempo del testo teatrale «La morte ha paura» di p. David Maria Turoldo. Interpreti: Nicola Borgo, Daniele D'Arrigo, Danilo D'Olivio, Dolores Pellegrino, Laura Pellegrino, Dorian Rizzi, Daniela Zorzini. Intermezzi musicali eseguiti da Otello Veretoni, Karol Hoefken, Pietro Scarpa, Eleonora Pitis. Nei locali del Ridotto saranno esposte opere dell'artista Renato Scarpa.

Cormons. In via San Giorgio, alle ore 18, ritrovo per raggiungere la chiesetta di San Giorgio a Brazano dove si terrà la rappresentazione dello spettacolo «La guerra sulle spalle», di Centro teatrale Umbro/Mulino Rosenkranz. Con Marta Riservato. Regia di Massimiliano Donato. Ricerca e trasmissione canti Claudia Grimaz. Allestimenti Roberto Pagura.

Udine. Nell'auditorium Zanon, alle ore 20.30, concerto di beneficenza organizzato dalla Onlus «Insieme si può fare», con la compagnia Airal e il collettivo artistico La scimmia nuda. I fondi raccolti (offerta minima 10 euro; bambini

con meno di 10 anni gratis) andranno a «Un aiuto per la Siria». Prenotazioni al numero 329/4946008.

CONFERENZE

San Daniele. Nella biblioteca Guarneriana, alle ore 10, per il Festival della Costituzione, conferenza di Nicola Borzi, giornalista de Il sole 24 ore; Stefano Miani, ordinario di Economia degli intermediari all'Università di Udine; Barbara Puschias, avvocato, dal titolo «Il risparmio tradito». Alle 11.30, nello stesso luogo Roberto Bin, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Ferrara, parla su «Centogustizie, una legalità».

Gorizia. Nella Tenda Erodoto, nei Giardini pubblici, alle ore 10, per «Italia mia», «L'eredità di Roma» con gli storici Alessandro Barbero e Nicola Gardini. Alle 12, «La Grande Russia di Putin», conversano Antonio Carioti e Sergio Romano.

29 MAGGIO
lunedì
lunis

CONFERENZE E LIBRI

Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20, presentazione del libro «Ho visto un uomo a pezzi» di Ilaria Macchia. A seguire proiezione del film «Non è un paese per giovani» con la presenza degli sceneggiatori Ilaria Macchia e Andrea Massara.

Tarcento. Nella biblioteca Civica, alle ore 17.30, per «Incontri con l'autore», presentazione del libro «I bambini Indaco» di Giovanni Peccarisio.

30 MAGGIO
martedì
martars

CONFERENZE

Udine. Nella Casa delle donne «Paola Trombetti», in via Pradamano, 21, alle ore 18, conferenza a cura di Melissa Trevisan dal titolo «Esercizi di democrazia. La Philosophy for community: una pratica di educazione alla cittadinanza».

31 MAGGIO
mercoledì
miercus

TEATRO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, l'attore Fabrizio Gifuni recita «La moneta e le sue facce: una storia del denaro», testo a cura di Magdalena e Giuseppe Barile. A seguire un dibattito tra il Presidente di AcomeA Alberto Foà e la Presidente di Friuladria Crédit Agricole Chiara Mio. Ingresso libero previo ritiro biglietto in biglietteria. Per informazioni: biglietteria@comunalegiuseppegverdi.it; telefono 0434/247624

1 GIUGNO
giovedì
joibe

CONFERENZE

Tolmezzo. Nella sala conferenze dell'Uti, alle ore 20.30, presentazione dei libri «L'iPhone e il paradiso di Allah» e «Il califfato e l'Europa» di Franco Cardini.

le notizie

CONCERTO/1
Orchestra Rai
con Conlon e Chen



Pordenone rende omaggio anche con la musica al passaggio del Giro d'Italia, che sabato 27 maggio partirà dal capoluogo della destra Tagliamento, dopo essere arrivato il giorno precedente sul Piancavallo. Venerdì 26, al Teatro Verdi, si esibirà l'Orchestra nazionale della Rai, diretta da James Conlon, vincitore di due Grammy Awards e definito dalla critica «un miracolo d'equilibrio», e con la star internazionale del violino Ray Chen (*nella foto*), musicista che scatena ovazioni nei teatri di tutto il mondo e che trova molti fan tra i giovani grazie alla sua popolarità nei social. Il programma del concerto pordenonese prevede «Le sacre du printemps» di Stravinskij e il monumentale Concerto n.1 per violino e orchestra di Sostakovič. Infine, un prezioso regalo al pubblico: l'Orchestra ha infatti deciso di inserire nel programma Funeral Song, pagina di Stravinskij la cui perdita partitura è stata rinvenuta soltanto di recente nella biblioteca del Conservatorio di San Pietroburgo. Per rendere unica la serata e per coronare il legame speciale tra il Teatro, la musica e il 100° Giro d'Italia, al pubblico presente in sala sarà data in omaggio una delle 10 stampe d'arte a tiratura limitata appositamente realizzata da Vico Calabrò, artista al seguito del Giro, e prodotte dalla Stamperia d'Arte Busato di Vicenza.

CONCERTO/2
Archì del Friuli
e del Veneto

Domenica 28 maggio, giornata dell'Ascensione, alle ore 17.30, nel duomo di Venezia, si terrà un concerto vocale-strumentale di musica sacra e classica. Il complesso d'archi del Friuli e del Veneto, diretto dal violino solista Guido Freschi e con la partecipazione del soprano Laura Toffoli e dell'organista Leonardo Mariotto, eseguiranno la sonatina dall'Elevazione di D. Zipoli per organo solo, la suite «Rikudim» (che in ebraico significa danza) di J. Van der Roost, «Nigun» improvvisazioni su un tema ebraico per violino, archi e organo di E. Bloch, e di A. Vivaldi il concerto in si bemolle RV 553 per quattro violini (solisti: Freschi, Zanettovich, Clonfero, Malaroda) e lo «Stabat Mater» RV 621 per voce, archi e organo (su testo di Jacopone da Todi). L'ingresso al concerto, introdotto da mons. Roberto Bertossi, è libero e gratuito.

giovedì 25

Rai 1 Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta 16.40 Tg1 Economia 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 Soliti ignoti, il ritorno, gioco con Amadeus 21.25 TUTTO PUÒ SUCCEDERE 2, serie tv con P. Sermonti 23.40 Petrolio, inchieste	Rai 2 Tg 13.00-18.15 20.30 14.00 Giro d'Italia, ciclismo 14.45 18ª tappa <i>Moena-Ortisei/St Ulrich</i> 18.00 Rai Parlamento 18.50 Viaggio nell'Italia del Giro 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire nius, con M.Ceran 21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO, reportage con B. Berlinguer 23.20 Night tabloid	Rai 3 Tg 12.00-14.20-19.00 19.30 (regione) - 24.00 circa 15.15 Il commissario Rex 16.00 Marina, film 18.00 Geo magazine 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.30 Caro Marziano, con Pif 20.40 Un posto al sole 21.20 #CARTABIANCA, speciale con B. Berlinguer 23.05 Correva l'anno	TV2000 Tg 12.45 18.30 - 20.30 15.15 Siamo noi, rubrica 17.30 Diario del Papa 18.00 S. Rosario 19.00 Padre Pio, costruttore di misericordia 20.00 S. Rosario 20.45 Tg Tg, tg a confronto 21.05 IL PROGRAMMA DEL SECOLO, M. La Ginestra 22.50 Today
5 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r) 14.10 Una vita, telenovela 14.45 Uomini e donne, talk 16.10 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera 20.40 Striscia la notizia 21.10 TUTTE LE STRADE PORTANO A ROMA, film con S. J. Parker 23.20 M. Costanzo show	Tg 13.00-18.30-20.30 23.30 circa 15.20 Mom, sit com 15.50 The Goldbergs, sit com 16.15 Last man standing 17.05 Mike&Molly, sit com 18.00 La vita secondo Jim, sit 19.50 Tiki taka news, rubrica 19.50 Csi Miami, telefilm 21.20 MINIONS, film d'animazione 23.00 I Simpson, il film, film	Tg 11.30-14.00-18.55-2.05 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21 16.40 E io mi gioco la bambina, film con W. Matthau 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 PRISONERS, film con H. Jackman 00.30 Paura, film con M. Wahlberg	7 Tg 7.30-13.30-20.00 9.40 Coffee break 11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 17.25 L'ispettore Tibbs 18.20 Il comandante Florent 20.35 Otto e mezzo 21.10 PIAZZA PULITA, talk show con C. Formigli 00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber (r)
Rai 4 13.30 Cold case, delitti irrisolti, telefilm 15.50 Alias, telefilm 17.20 Numbers, telefilm 18.55 Ghost whisperer 20.30 Bangkok addicted 21.05 LARA CROFT. TOMB RAIDER, film con A. Jolie 22.55 Strike back legacy, serie 00.30 Bangkok addicted	Rai 5 Tg 18.25 - 1.10 circa 16.30 Roma: la storia dell'arte 17.30 L'opera italiana 18.30 Video Killed the radio star 18.55 Rock legends «Depeche M.» 19.20 La vera natura di Caravaggio 20.20 Human: la musica 21.15 LA VOIX HUMAINE, «Cavalleria rusticana» 23.25 Video killed the radio star	Rai Movie 10.35 Mezzanotte d'amore, film con Al Bano 12.15 Code name: Geronimo 14.00 Skyfall, film 16.25 Scialla! Stai sereno, film 18.10 Patton, generale d'acciaio 20.15 Stanlio e Ollio, corto 21.20 COAST TO COAST, film con R. Dreyfuss 23.10 20 anni di meno, film	Rai Storia Tg 13.00-17.00 00.00 circa 17.05 Diario civile, Falcone: c'era una volta a Palermo 18.00 Storie delle Dolomiti 19.00 Viaggio nella bellezza 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 a.C.d.C., «Charles Darwin», doc. 22.10 Viaggio nell'Italia del Giro
IRIS 13.00 Innamorarsi a Manhattan, film 14.40 The librarians, serie 16.10 Quattro donne e un funerale, telefilm 18.10 The librarians, serie 19.40 Happy days, telefilm 21.15 IL MATRIMONIO DI MIA SORELLA, film con N. Kidman, J. Black	IRIS 12.30 Quelli della calibro 38 14.35 Live from Cannes 15.00 Ribelli per caso, film 17.10 N. lo e Napoleone, film 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA (ALCATRAZ), con K. Bacon 23.50 Mi chiamo Sam, fim con Sean Penn, M. Pfeiffer	telefriuli Tg 13.00-13.45-19.00 20.00-22.00-23.00 7.00 Ore 7 14.15 Volley B1 femminile 17.45 Telefruts, cartoni animati 18.15 Come ho fatto 18.45 Happy hour 19.45 Secondo noi 20.45 ASPETTANDO IL GIRO D'ITALIA 21.45 Friuleconomy 22.30 A tutto campo, il meglio	telefriuli Tg 19.00-20.30-00.30 18.30 Acsi Time 18.45 Story «Inter» 19.30 Viceversa 20.00 Speciale ...in Comune Aielo del Friuli 21.00 Beker on tour Bbq 21.20 L'AGENDA 22.45 Calcio Lega Pro Pordenone-G. Erminio 01.00 Sportlife, spec. Ramarri

venerdì 26

Rai 1 Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 11.25 G7, diretta da Taormina 13.00 Le ricette de «La prova del cuoco» 14.00 La vita in diretta 16.00 G7, diretta da Taormina 17.10 La vita in diretta (2ª p.) 19.00 Concerto della Filarmonica dela Scala 20.30 I soliti ignoti 21.25 I MIGLIORI ANNI, show	Rai 2 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 13.50 Tg2 Si,viaggiare 14.00 Giro d'Italia, ciclismo 14.45 13ª tappa 18.00 Rai Parlamento 18.50 Viaggio nell'Italia del Giro 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire nius 21.20 THE CALL, film con H. Berry 00.05 Lies&illusions. Intrighi e bugie, film con C. Slater	Rai 3 Tg 12-14 (regione) 14.15-19.30 (regione) 23.45 circa 17.50 Geo magazine 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.10 Gazebo social news 20.35 Caro Marziano, con Pif 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 TG3, «G7 DI TAORMINA», speciale con R. Chartroux 23.05 Radici, l'altra faccia dell'immigrazione	TV2000 Tg 12.45 18.30 - 20.30 15.15 Siamo noi, rubrica 17.30 Diario del Papa 18.00 Santo Rosario 19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti 20.00 S. Rosario <i>da Lourdes</i> 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 PREFERISCO IL PARADISO, film tv 01.00 Effetto notte, rubrica
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 14.10 Una vita, telenovela 14.45 Uomini e donne, reality 16.10 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 LA PEGGIOR SETTIMANA DELLA MIA VITA, film con F. De Luigi 23.30 Matrix Chiambretti	Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 15.50 The Goldbergs, sit com 16.15 Last man standing, sit com 17.05 Mike&Molly, sit com 18.00 La vita secondo Jim 19.00 Tiki Taka news, rubrica 19.50 Csi Miami, telefilm 21.20 LONE SURVIVOR, film con M. Wahlberg, T. Kitsch 23.50 Shoot'em up. Spara o muori, film con C. Owen	Tg 11.30-14.00 18.55-2.05 13.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.45 Viaggi di Donnaventura 16.00 Giubbe rosse, film con G. Cooper 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi 00.30 Parola di Pollice verde	7 Tg 7.30-13.30-20.00 0.15 circa 11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.20 Cuochi e fiamme 17.25 L'ispettore Tibbs 18.20 Il comandante Florent 20.35 Otto e mezzo 21.10 BERSAGLIO MOBILE, con Enrico Mentana 00.10 Otto e mezzo, con L. Gruber
Rai 4 11.55 Ghost whisperer, telefilm 13.25 Cold case, delitti irrisolti 15.45 Alias, telefilm 17.20 Numbers, telefilm 18.55 Ghost whisperer, telefilm 21.05 CRIMINAL MINDS, telefilm con T. Gibson 23.15 Rogue, il solitario, film con Jet Li, J. Statham 1.00 Bangkok addicted	Rai 5 Tg 18.40 - 0.40 circa 15.45 Human: la musica 16.40 The Jam. About the young idea, film doc. 18.10 Vinylmania: quando la vita corre a 33 giri, doc. 19.00 Video killed the radio star 19.10 Rock legends, «Smiths» 20.15 I tesori nascosti dell'Africa 21.15 IL GENIO DIMENTICATO DELL'ARTE INGLESE	Rai Movie 15.45 Lost in translation. L'amore tradotto, film 17.30 Skyfall, film 19.55 Stanli e Ollio. C'era una volta un piccolo naviglio 20.55 Stanlio e Ollio, corto 21.20 SEX TAPE. FINITI IN RETE, film con C. Diaz, J. Segel 22.55 Mine vaganti, film con R. Scamarcio	Rai Storia Tg 17.00 17.05 Big history. Tutto è connesso, doc. 18.00 Documentari d'autore 19.10 Viaggio nella bellezza 20.30 Il tempo e la storia 21.10 CONTEMPORANEA, «The unknown known Morris vs Rumsfeld» 22.10 Viaggio nell'Italia del Giro
IRIS 12.30 Save the last dance 2 14.40 The librarians 16.10 Quattro donne e un funerale, telefilm 18.10 The librarians, serie tv 19.40 Happy days, telefilm 20.10 Tutto in famiglia, sit com 21.15 PADRE BROWN, serie tv 24.00 Il castello, film con R. Redford	IRIS 13.20 La donna è una cosa meravigliosa, film 15.30 Pochi dollari per Django 17.25 Caruso, zero in condotta 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas ranger, tf. 21.00 INTERCEPTOR. IL GUERRIERO DELLA STRADA, con M. Gibson 22.50 Live from Cannes	telefriuli Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00 17.45 Maman!, par fruits in furian 18.15 Tg studenti 18.30 Camminando per il nostro Friuli 18.45 Edicola Friuli 20.00 Sentieri natura 20.30 Meteoweekend 22.00 FOCUS: SPECIALE GIRO D'ITALIA 22.45 L'uomo delle stelle	telefriuli Tg 19.00-20.30-23.30 14.45 Story «Inter» 16.45 Sportlife, spec. Ramarri 17.00 I grandi portieri 17.30 Village 2016 18.00 Friuli week end 19.30 Viceversa 20.00 Salute e benessere 21.00 FRIDAY NIGHT LIVE 22.30 Total italian football 23.00 Viceversa

lunedì 29

Rai 1 Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 Soliti ignoti, il ritorno, gioco con Amadeus 21.25 ERA D'ESTATE, film con M. Popolizio, B. Fiorello 23.20 Porta a porta, talk show condotto da Bruno Vespa	Rai 2 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 14.00 Detto fatto 16.30 Jane the virgin, serie tv 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire nius 21.20 MEGLIO TARDI CHE MAI, reality con F. Biggio 23.10 The Blacklist, telefilm 00.40 Sorgente di vita, rubrica	Rai 3 Tg 12.00-14.20-19.00 23.45 circa 15.45 I fantastici 5, film 17.15 Geo magazine 18.25 #Cartabianca 20.00 Blob, magazine 20.30 Caro Marziano, con Pif 20.40 Un posto al sole 21.15 Indovina chi viene a cena 21.30 REPORT, inchieste con Sigrifno Ranucci 23.10 FuoriRoma, interviste	TV2000 Tg 12.45 18.30 - 20.30 15.15 Siamo noi, rubrica 17.30 Diario del Papa 18.00 Santo Rosario 19.30 Buongiorno professore 20.00 Santo Rosario 20.30 Tg2000-TgTg 21.05 AL PARADISO DELLE SIGNORE, serie tv 23.00 Indagine ai confini del sacro, documentario
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 13.40 Beautiful, soap 14.10 Una vita, telenovela 14.45 Uomini e donne, talk 16.10 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera 20.40 Striscia la notizia 21.10 SELFIE. LE COSE CAMBIANO, show 1.00 X-Style, rubrica di moda	Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 15.20 Mom, sit com 15.50 The Goldbergs, sit com 16.15 Last man standing 17.05 Mike & Molly, sit com 18.00 La vita secondo Jim 19.00 Tiki Taka news, rubrica 19.50 Csi Miami, con D. Caruso 21.20 LETHAL WEAPON, telefilm con C. Crawford 23.50 Tiki Taka, talk show	Tg 11.30-14.00-18.55-2.05 14.00 Lo sportello di Forum 15.30Hamburg distretto 21, tf 16.40 Il ritorno di Colombo, telefilm 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUINTA COLONNA, talk con Paolo Del Debbio 00.30 Il commissario Schumann, telefilm	7 Tg 7.30-13.30-20.00-00.30 11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.20 Cuochi e fiamme 17.25 L'ispettore Tibbs 18.20 Il comandante Florent 20.35 Otto e mezzo, L. Gruber 21.10 ATLANTIDE. STORIE DI UOMINI E DI MONDI documentari 23.15 Artedi, documentari
Rai 4 11.50 Ghost whisperer, telefilm 13.20 Senza traccia, telefilm 15.40 Alias, telefilm 17.15 Numbers, telefilm 18.50 Ghost whisperer, telefilm 20.30 Bangkok addicted 21.05 ALIEN VS PREDATOR, film con S. Lathan 22.50 Kudos, magazine 00.05 Bangkok addicted	Rai 5 Tg 18.25 - 00.25 circa 18.30 Rock legends 18.50 Video killed the radio star 19.15 La vera natura di Caravaggio, doc. 20.15 I tesori nascosti dell'Australia, doc. 21.15 L'ATTIMO FUGGENTE, «Eugenio Montale» 21.45 Alla ricerca dello Hobbit 22.15 L'opera italiana	Rai Movie 14.00 Terminal velocity, film 15.40 Mine vaganti, film 17.35 Sandokan alla riscossa 19.10 Grosso guaio a Chinatown, con K. Russel 20.55 Stanlio e Ollio, corto 21.20 BRAVADOS, film con G. Peck 23.10 Le pistole, film con B. Bardot	Rai Storia Tg 13.00-17.00 00.00 circa 18.00 Maxi. Il grande processo a Cosa Nostra 18.00 I grandi discorsi 18.45 Res, «Paolo Borsellino» 19.10 Viaggio nella bellezza 20.10 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.05 LA CROCE E LA SPADA, «San Gennaro», doc. 22.00 Storia delle Dolomiti
IRIS 13.00 La rivincita delle damigelle, film 14.40 The Librarians, serie 16.10 Quattro donne e un funerale, telefilm 18.10 The Librarians, serie 19.40 Happy days, telefilm 21.15 TRAPPOLA SULLE MONTAGNE ROCCIOSE, film con S. Seagal	IRIS 15.15 Boom, film con B. Harris 17.35 La pecora nera, film 19.25 Supercar, telefilm 20.10 Walker Texas Ranger 21.00 THIRTEEN DAYS, film con K. Costner 23.55 Live from Cannes 00.15 Tutti gli uomini del presidente, film con R. Redford	telefriuli Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00 10.45 Il campanile del sabato, <i>da Grado</i> 14.15 The room upstairs, film 17.45 Telefruts, cartoni animati 18.15 Terzo Grado 18.45 Il Punto di E. Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO 22.30 Porden on the road 23.30 Isonzo News	telefriuli Tg 19.00-20.30-23.30 10.00 Buongiorno Friuli 12.00 Studio Stadio post, Inter-Udinese 16.00 Buongiorno review 17.00 Calcio dilettranti 18.30 Sportlife 19.30 Viceversa 21.00 UDINESE TONIGHT 22.30 Gli speciali del Tg 23.00 Viceversa

martedì 30

Rai 1 Tg 6.30-7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta 16.40 Tg1 Economia 16.50 La vita in diretta (2ª p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 LA PARTITA DEL CUORE, calcio - Nazionale cantanti e Campioni per la ricerca 23.40 Porta a Porta, talk show	Rai 2 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 14.00 Detto fatto 16.30 Jane the virgin, serie tv 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire Nius 21.20 MADE IN SUD, show con Gigi D'Alessio, F. Trotta 23.30 A single origin. Il gusto del viaggio, reportage	Rai 3 Tg 12.00-14.20-19.00 23.45 circa 15.00 Rex, telefilm 15.45 I fantastici 5. Alla ricerca dell'occhio verde, film tv 17.15 Geo magazine, doc. 20.00 Blob, magazine 20.30 Caro Marziano, con Pif 20.40 Un posto al sole 21.20 #CARTABIANCA, con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlamento	TV2000 Tg 12.45 18.30 - 20.30 17.30 Diario Papa Francesco 18.00 Santo Rosario 19.00 Attenti al lupo 20.00 Santo Rosario 19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 Santo Rosario 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 GIOVANNA D'ARCO, film con Ingrid Bergman 23.20 Retrosцена, rubrica
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 13.40 Beautiful, soap opera 14.10 Una vita, telenovela 14.45 Uomini e donne, talk 16.10 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera 20.40 Striscia la notizia 21.10 GHOST. FANTASMA, film con P. Swazye, D. Moore 1.05 Striscia la notizia, show-	Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 15.20 Mom, sit com 15.50 The Goldbergs, sit com 16.15 Last man standing, tf. 17.05 Mike&Molly, sit com 18.00 La vita secondo Jim 19.00 Tiki Taka news 19.50 Csi Miami, telefilm 21.20 BRING THE NOISE, game show condotto da Alvin 00.10 Carpool Karaoke, gioco	Tg 11.30-14.00-18.55-2.05 13.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21 16.45 L'indiana bianca, film 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 TRAPPOLA DI CRISTALLO, con B. Willis 24.00 La settimana porta, inchieste con A. Cecchi Paone	7 Tg 7.30-13.30-20.00 11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.20 Cuochi e fiamme 17.25 L'ispettore Tibbs 18.20 Il comandante Florent 20.35 Otto e mezzo 21.10 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 00.10 Otto e mezzo, con Lilli Gruber
Rai 4 11.50 Ghost whisperer 13.20 Senza traccia, telefilm 15.50 Alias, telefilm 17.15 Numbers, telefilm 18.50 Ghost whisperer 20.30 Bangkok addicted 21.05 THE EQUALIZER. IL VENDICATORE, film con D. Washington 23.20 Everly, film con S. Hayek	Rai 5 Tg 18.40 - 1.15 circa 14.00 Wild Arabia, doc. 15.50 Edgar, drama lirico 18.30 Video killed the radio star 18.55 Rock legends 19.15 La vera natura di Caravaggio, doc. 20.15 I tesori nascosti dell'India 21.15 IL MIO MIGLIORE AMICO, film con D. Auteuil 22.50 Video killed the radio star	Rai Movie 12.15 Grosso guaio a Chinatown, con K. Russel 14.00 Bravados, film 15.50 Forever strong, film 17.45 Operazione Spy sitter 19.20 Una vacanza bestiale, film 20.55 Stanlio e Ollio, corti 21.20 LIZ&DICK, film con L. Lohan, G. Bowler 22.55 L'uomo senza volto, film	Rai Storia Tg 13.00-17.00 00.00 circa 16.30 Res, doc. 17.05 Mariangela!, speciale 18.00 Redipuglia, speciale 19.00 Viaggio nella bellezza 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 IO SONO COMUNISTA, documentario 22.05 Diario civile 23.00 Mariangela! speciale
IRIS 13.00 Il cuore di David, film tv 14.30 The librarians, telefilm 16.10 Quattro donne e un funerale, telefilm 18.10 The librarians, serie tv 19.40 Happy days, telefilm 21.15 WATCHMEN, film con M. Akerman, B. Crudup 24.00 Un grido nella notte, film con M. Streep	IRIS 10.25 Uomini contro, film 12.30 Un uomo in ginocchio 14.50 Il figlio della sposa, film 17.30 Von Buttiglione 18.10 The librarians, serie tv 19.40 Happy days, telefilm 21.00 GLI UOMINI DELLA TERRA SELVAGGIA, con A. Ladd 22.55 Rullo di tamburi, film	telefriuli Tg 13.00-13.45-19.00 22.00-23.00 07.00 Ore 7, diretta 10.45 Community Fvg 14.15 Basket serie C gold masc. 17.45 Telefruts, cartoni animati 18.15 La fattoria degli animali 18.45 Happy hour 19.45 Manca il sale 20.45 LO SCRIGNO 22.45 Aqua in bocca	telefriuli Tg 19.00-20.30-23.30 14.00 Udinese tonight... 15.30 Pomeriggio calcio 16.00 Buongiorno review 18.30 Sportlife 19.30 Viceversa 20.00 Su il sipario 21.00 FUORITUTTO 21.30 Musica e... 22.30 Pomeriggio calcio 23.00 Viceversa

sabato 27

Rai 1 Tg 7.00-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 8.25 Visita del Papa agli operai dell'Ilva, diretta 9.30 A sua immagine, «Il Papa a Genova», spec. 15.15 G7, diretta da Taormina 16.45 A sua immagine 17.00 Santa Messa col Papa in diretta da Genova 21.25 TI SPOSO, MA NON TROPPO , film	Rai 2 Tg 13.00-20.30 23.50 circa 13.45 Gran premio di Monaco Formula 1 15.10 Giro d'Italia, ciclismo 18.10 Viaggio nell'Italia del Giro 18.50 Squadra spec. Cobra 11 19.40 Ncis, telefilm 21.05 NCIS: LOS ANGELES , telefilm con C. O'Donnell 21.50 Ncis: New Orleans, tf 22.40 Calcio champagne, rubrica	Rai 3 Tg 12.00-14.00-19.00-23.55 circa 14.55 Tv talk, con M. Bernardini 16.30 Report, con S. Ranucci 18.00 Gli imperdibili, rubrica 18.00 Concorso ippico di Piazza di Siena, diretta 20.00 Blob 20.30 Le parole della settimana 21.10 ULISSE. IL PIACERE DELLA SCOPERTA , doc. 23.35 Tg3 nel mondo	TV2000 Tg 12.45 19.00-20.30 15.45 Incontro del Papa con i bambini ricoverati, dall'Ospedale Gaslini 17.30 Santa Messa col Papa 19.30 Congedo del Papa 20.00 S. Rosario da Lourdes 20.45 Papa a Genova: il film 21.15 POIROT: FERMATE IL BOIA , film tv 22.45 Notte sacra, speciale
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 11.00 Forum, con B. Palombelli 13.40 Beautiful, soap opera 14.30 Una vita, telenovela 15.10 Il segreto, telenovela 16.10 Verissimo, S. Toffanin 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia 21.10 AMICI , talent show con Maria De Filippi 01.50 Striscia la notizia	4 Tg 12.25-18.30 1.00 circa 14.05 Questo piccolo grande amore, film 17.25 Mondiale superbike, motociclismo 19.25 Supergirl, telefilm 20.20 Flash, telefilm 21.10 L'ACCHIAPPADENTI , film con D. Johnson 23.00 Arrow, telefilm 23.45 Gotham, telefilm	3 Tg 11.30-18.55 2.00 circa 13.00 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21 16.50 Poirot: assassinio sull'Orient Express, film 19.35 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 STALKING. LA STORIA DI CASEY , film tv 23.25 Kill for me. Legami di	7 Tg 7.30-13.30-20.00 00.50 circa 11.00 L'aria che tira, diario 12.00 L'ora della salute 12.45 Magazine sette 14.20 Magazine motori 14.40 Fratelli d'Italia, film 16.30 Il comandante Florent 20.35 Otto e mezzo sabato 21.10 L'ISPETTORE BARNABY 01.00 Otto e mezzo sabato, con Lilli Gruber
Rai 4 Tg 18.45-0.55 10.25 The good wife, telefilm 14.15 Nessuna giustizia, film con J.-C. Van Damme 15.50 Flashpoint, telefilm 17.20 Ghost whisperer, tf 21.15 ACCERCHIATO , film con J.-C. Van Damme 22.55 Criminal minds, telefilm 01.10 Hansel e Gretel e la strega della foresta nera	Rai 5 Tg 18.45-0.55 16.55 Alla ricerca dello Hobbit 17.25 L'opera italiana 18.25 The Jam. About the young idea, film doc. 19.55 Vinylmania: quando la vita corre a 33 giri, doc. 20.50 Alla ricerca dello Hobbit 21.15 ENRICO IV , teatro con F. Branciaroli 23.15 Billie Holiday, doc.	Rai Movie Tg 17.00 14.20 Sex tape. Finiti in rete 15.55 Magnifica presenza, film 17.45 La voce del silenzio, film 19.35 The weather man. L'uomo delle previsioni, film 21.20 ELSE. 13 MINUTI CHE NON CAMBIARONO LA STORIA , film con C. Friedel 23.40 Occhi di cristallo, film con L. Lo Cascio	Rai Storia Tg 17.00 17.05 L'ombra della vendetta 19.00 Viaggio nella bellezza 20.05 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 BIG HISTORY. TUTTO E' CONNESSO , «La febbre dell'oro; Il grande freddo» 22.10 Viaggio nell'Italia del Giro

IRIS Tg 19.00-20.00-23.00 13.30 Amici di... letti, film 15.30 Innamorarsi, film con M. Stree e R. De Niro 17.30 Se solo fosse vero, film con R. Witherspoon 19.40 Happy days, telefilm 21.15 ZOOLANDER N°2 , film con B. Stiller, O. Wilson 23.00 Amici e disastri, film con B. Stiller	IRIS Tg 19.00-20.00-23.00 11.15 L'isola dell'ingiustizia. Alcatraz, film 13.50 Yado, film 16.10 Jimmy Gribble, film 18.20 Quel treno per Yuma, film 20.55 Scuola di cult, rubrica 21.00 IL COMMISSARIO LO GATTO , film con L. Banfi 23.10 Missione eroica. I pompieri 2, con L. Banfi.	telefriuli Tg 19.00-20.00-23.00 07.30 Il campanile domenica, da Osoppo 10.15 Porden on the road 11.15 Il campanile del sabato, diretta da Grado 12.45 Manca il sale, ricette 13.45 Maman!, program par fruts 19.15 Le perale de domenie 20.00 Isonzo news 20.45 Effemotori	telefriuli Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 14.25 Total italian football 17.00 Acsi time 17.15 Safe drive 20.00 Story «Inter» 20.15 7 giorni in regione 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO 21.30 Conferenza del mister 22.30 Sette in cronaca 23.00 Viceversa: la settimana
--	--	--	--

mercoledì 31

Rai 1 Tg 6.30-13.30 16.30-20.00-0.45 circa 11.50 La prova del cuoco 14.00 Torto o ragione? 15.30 La vita in diretta 16.40 Tg1 Economia 16.50 La vita in diretta, (2° p.) 18.45 L'eredità, con F. Frizzi 20.30 I soliti ignoti, il ritorno 21.15 ITALIA-S. MARINO , calcio, amichevole 23.40 Porta a porta, B. Vespa	Rai 2 Tg 13.00-18.20-20.30 23.30 circa 13.50 Tg2 Medicina 33, rubrica 14.00 Detto fatto, con C. Balivo 16.30 Jane, the virgin, serie tv 18.00 Rai Parlamento 18.50 Castle, telefilm 19.40 Ncis, telefilm 21.05 Rai dire nius 21.20 FACCIAMO CHE IO ERO , show con V. Raffaele 23.10 Secondo Costa, real tv	Rai 3 Tg 12.00-14.20-19.00 24.00 circa 16.45 I fantastici 5. Alla ricerca del tesoro perduto, film 17.20 Geo magazine 18.25 «Cartabianca, B.Berlinguer 20.00 Blob, magazine 20.30 Caro Marziano, con Pif 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? , con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlamento	TV2000 Tg 12.45 18.30-20.30 15.15 Siamo noi, rubrica 17.30 Diario di Francesco 18.00 Santo Rosario 19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, reportage 20.00 Santo Rosario 20.45 TgTg, tg a confronto 21.05 AVANTI IL PROSSIMO , talk con P. Badaloni 23.10 Effetto notte, rubrica
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.30-5.30 (r) 14.10 Una vita, telenovela 14.45 Rosamunde Pilcher, film 16.10 Il segreto, telenovela 17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 SOLO PER AMORE, DESTINI INCROCIATI , serie tv con A. Liskova 23.10 Amore pensaci tu, serie	4 Tg 13.15-20.30 02.35 circa 14.50 Big bang theory, sit com 15.20 Mom, sit com 15.50 The Goldbergs, sit com 16.15 Last man standing 17.05 Mike & Molly, sit com 18.00 La vita secondo Jim 19.00 Tiki Taka news, rubrica 19.50 Csi Miami, telefilm 21.10 LE IENE SHOW 00.40 Satisfaction, telefilm	3 Tg 11.30-14.00-18.55-2.05 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Hamburg distretto 21 16.30 Always. Per sempre, film con H. Hunter 19.50 Tempesta d'amore 20.30 Dalla vostra parte 21.15 MR. CROCODILE DUNDEE II , con P. Hogan 23.40 Invictus. L'invincibile, film con M. Freeman	7 Tg 7.30-13.30-20.00 11.00 L'aria che tira 14.20 Tagadà, con T. Pannella 16.20 Cuochi e fiamme 17.25 L'ispettore Tibbs 18.20 Il comandante Florent 20.35 Otto e mezzo conduce Lilli Gruber 21.10 LA GABBIA OPEN , con Gianluigi Paragone 00.10 Otto e mezzo
Rai 4 Tg 18.45-00.30 circa 11.50 Ghost Whisperer 13.20 Senza traccia, telefilm 15.45 Alias, telefilm 17.15 Numbers, telefilm 18.50 Ghost Whisperer 20.30 Bangkok addicted 21.05 THE LAST DAYS ON MARS , con L. Schreiber 22.45 Alien vr Predator, film con S. Lathan	Rai 5 Tg 18.45-00.30 circa 17.25 Icone del continente africano, documentari 18.25 Rock legends 18.50 Video killed the radio star 19.15 Vera natura di Caravaggio 20.20 Tesori dell'antico Egitto 21.15 DISCOVERING MUSIC , «John Lennon», doc. 22.05 Beatles stories, film documentario	Rai Movie Tg 17.00 12.00 Corsari, film 14.05 Devil's knot. Fino a prova contraria, film 16.00 L'uomo senza volto, film 18.00 I leoni della guerra, film 20.10 Stanlio e Ollio. I diavoli volanti, film 21.20 88 MINUTI , film con A. Pacino, A. Witt 23.410 Movie Mag, rubrica	Rai Storia Tg 17.00 14.20 Il tempo e la storia 15.00 Mille papaveri rossi 17.05 a.C.d.C., documentari 19.00 Viaggio nella bellezza 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 14-18: AMORE E FURORE , film doc. 22.45 L'Italia della Repubblica 23.40 Diario di un cronista

IRIS Tg 13.00-18.20-20.30 13.00 Pop rockst!, film 14.30 The librarians, serie 16.10 Quattro donne e un funerale, telefilm 18.10 The librarians, serie tv 19.40 Happy days, telefilm 21.15 PIOVUTA DAL CIELO , film con S. Bullock 23.00 Paura d'amare, film con A. Pacino	IRIS Tg 13.00-18.20-20.30 13.40 Lola Colt. Faccia a faccia con El Diablo, film 15.30 Italiani a Rio, film 17.25 C'era una volta un commissario..., film 19.20 Supercar, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger 21.00 COLPEVOLE D'OMICIDIO , film con R. De Niro 23.20 Iris a Cannes, speciale	telefriuli Tg 13.13-45-19.00-23.00 14.15 Calma ragazze, oggi mi sposo, film 18.15 Start 18.30 Cuore giallo blu 19.45 Secondo noi, voce dei Gruppi cons. della Regione 20.00 Friuleconomy 20.45 Community Fvg 21.15 ELETTROSHOCK 22.30 Sentieri natura	telefriuli Tg 19.00-20.30-23.30 13.15 Viceversa 15.30 Pomeriggio calcio 16.00 Buongiorno review 18.00 Muretto Box 18.45 Speciale Ramarri 19.30 Viceversa 21.00 GLI SPECIALI DEL TG 22.00 Storia grandi industriali 22.30 Pomeriggio calcio 23.00 Viceversa
---	---	--	---

domenica 28

Rai 1 Tg 7.00-13.30 17.00-20.00-0.45 circa 10.55 S. Messa e Regina Coeli del Papa (12.00) 13.00 Gran premio di Monaco Formula 1. 13.55 Gara 14.00 L'Arena replay 17.30 Il mistero delle lettere perdute, telefilm 20.35 Soliti ignoti, il ritorno 21.30 TUTTO PUO' SUCCEDERE 2 , serie tv	Rai 2 Tg 13-13.00 (rubrica)-19.30-20.30 11.00 Mezzogiorno in famiglia 13.30 Tg2 Motori 13.45 Giro d'Italia, «Monza-Milano» 14.50 21ª tappa 18.05 L'arte del dubbio 18.45 Squadra speciale Cobra 11 21.00 NCIS , telefilm con Mark Harmon 21.45 Bull, telefilm 22.40 La domenica sportiva	Rai 3 Tg 12-14.20-19-19.30 (reg.) 23.45-24 (regione) 13.00 Correva l'anno 14.30 In 1/2 ora, rubrica 15.00 Il cuore altrove, film 16.30 Perception, telefilm 18.05 Concorso ippico di Piazza di Siena, diretta 20.00 Che tempo che fa, talk 21.30 CHE FUORI TEMPO CHE FA , talk con Fabio Fazio 22.45 Operai, inchieste	TV2000 Tg 12.45 18.30-20.30 15.20 Il mondo insieme, talk 18.00 S. Rosario 18.30 Notte bianca: il film 19.40 Regina Coeli, differita 20.00 S. Rosario 20.30 Soul, con M. Mondo 21.00 Regina Coeli, differita 21.20 A.D. LA BIBBIA CONTINUA , serie tv 22.55 Effetto notte, rubrica
5 Tg 8.00-13.00-18.00-20.00 1.25-5.30 (r) 9.10 Le frontiere dello spirito 12.00 Melaverde, rubrica 13.40 L'arca di Noè, animali 14.00 Domenica live, condotto da Barbara D'Urso 18.45 Caduta libera, quiz 20.40 Paperissima sprint 21.10 IL SEGRETO , telenovela 22.30 Una vita, telenovela 23.30 X-Style, rubrica	4 Tg 12.25-18.30 2.00 circa 14.00 Flash, telefilm 14.50 Arrow, telefilm 15.40 Mondiale superbike, motociclismo 17.00 Forever, telefilm 19.00 Mr Bean, telefilm 19.30 Lethal weapon, telefilm 21.20 LE IENE SHOW , con Nadia Toffa, Matteo Viviani 00.30 Gogglebox, real tv	3 Tg 11.30-18.55 2.00 circa 14.30 Viaggi «Donnavventura» 14.45 Un'arida stagione bianca 16.55 Yado, film con A. Schwarzenegger, B. Nielsen 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Quarto grado, domenica 21.30 IL COMPAGNO DON CAMILLO , con Fernandel 23.40 Confessione, reporter, incontri, con S. Pende	7 Tg 7.30-13.30-20.00 01.00 circa 12.45 Gustibus, rubrica 14.20 Josephine, Ange Gardien, serie tv 16.15 Il comandante Florent 20.35 Faccia a faccia, G. Minoli 21.30 ALL'INSEGUIMENTO DELLA PIETRA VERDE , film con M. Douglas 23.30 Splash. Una sirena a Manhattan, film
Rai 4 Tg 18.20-00.15 10.05 The good wife, telefilm 14.00 Lara Croft. Tomb Raider: la culla della vita, film 15.55 Flashpoint, telefilm 17.25 Ghost Whisperer, tf 21.15 THE CONGRESS , film con R. Wright, H. Keitel 23.15 Coherence. Oltre lo spazio tempo, film 00.50 Snowpiercer, film	Rai 5 Tg 18.20-00.15 16.25 Enrico IV, teatro con F. Branciaroli 18.35 La voix humaine, «Cavalleria rusticana» 20.45 Roma, la storia dell'arte 21.15 WILD JAPAN , documentario 22.05 Icone del continente africano, doc. 23.00 Still life, film 23.30 Jane Eyre, film	Rai Movie Tg 17.00-19.00 14.05 Windstorm. Liberi nel vento, film 15.55 Butch Cassidy, film 18.00 L'ospite inatteso, film 19.45 Destinazione Piovarelo, film con Totò 21.20 L'UOMO SENZA VOLTO , film con M. Gibson 23.15 Devil's knot. Fino a prova contraria, film	Rai Storia Tg 17.00-19.00 16.00 Shulug, doc. 17.05 Contemporanea, doc. 18.05 I padrini, «C. Luciano» 19.30 Diario di un cronista 20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 NORTH FACE. UNA STORIA VERA , film con B. Fuermann 23.05 Contemporanea, doc.

IRIS Tg 20.30-23.30-02.30 10.40 Padre Brown, serie 13.30 Garage sale mystery 15.30 A casa con i suoi, film 17.30 Bad boys II, film con M. Lawrence, W. Smith 19.40 Happy days, telefilm 21.15 COLLATERAL , film con T. Cruise, Jamie Fox 24.00 Mean machine, film con V. Jones	IRIS Tg 20.30-23.30-02.30 10.35 Invasion, film 12.40 I colori della vittoria, film con John Travolta 15.30 King Kong, con J. Lange 18.25 Maverick, film con M. Gibson, Jodie Foster 21.00 YVES SAINT LAURENT , film con P. Niney 23.15 Prova a incastrarli, film con V. Diesel	telefriuli Tg 20.30-23.30-02.30 07.15 Maman! program par fruts 11.00 Il campanile domenica replica da Bibione 12.45 Aqua in bocca 14.30 Speciale Giro d'Italia 16.00 L'uomo senza legge, film 18.15 Telefruts, cartoni animati 19.15 A tutto campo, diretta 20.45 POLTRONISSIMA 22.45 Mix zone	telefriuli Tg 20.30-23.30-02.30 8.00 Conferenza del Mister 10.00 Gli speciali del Tg 10.30 Giochiamo d'antico 11.00 Udinese-Roma Calcio Under 16 14.00 Concerto Fvg Gospel choir a Villa Manin 18.00 Calcio dilettanti 19.45 STUDIO E STADIO Inter-Udinese
--	---	--	---

Il meglio in TV!

COLLATERAL

DOMENICA 28 MAGGIO
PARAMOUNT - ORE 21.15



di Michael Mann, con Tom Cruise, Jamie Fox
Dal tramonto all'alba, a Los Angeles, sicario deve eliminare 4 scomodi testimoni e una donna giudice. Lo fa dal taxi del nero Max, sognatore e onesto... Thriller d'azione lineare e compatto, con violenza funzionale. I personaggi cantano più della vicenda.

Ottimi attori

MAMAN!

VINARS (IN REPLICHE MIERCUS E DOMENIE)
TELEFRIULI - AES 17.45 (DOMENIE AES 7.15)

La prime transmission dute par furlan pai frutins e pes fameis. Filastrocjs, proverbis, contis e cjançons par furlan, ospits in studi e «Il Zûc» cu lis ilustrazions di «Alc&Cè», la riviste par fruts da «la Vite Catoliche». In ogni pontade un episodi dal carton animât «Omenuts».

In lenghe furlane, par frutins e fameis

MATRIX REVOLUTIONS

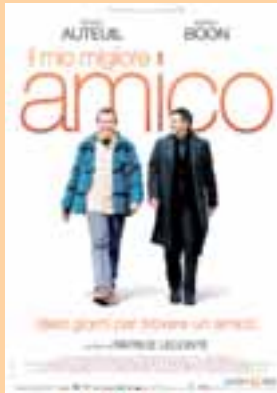
DOMENICA 28 MAGGIO
ITALIA 2 - ORE 21.10

di Andy e Larry Wachowski, con Jeanu Reeves, C. -Anne Moss
Ultimo episodio del trittico: Neo decide di proporre alle macchine un'alleanza in nome del comune interesse, ma il suo sacrificio è la condizione necessaria per la vittoria e la pace finali. Migliore del 2°, ma inferiore al primo Matrix. Con azione e un po' di filosofia.

Scene d'azione mirabolanti

IL MIO MIGLIORE AMICO

MARTEDÌ 30 MAGGIO
RAI 5 - ORE 21.15



Di Patrice Leconte, con D. Auteuil, D. Boon
Antiquario egoista e arido, accusato di essere solo come un cane, scommette con la sua socia che le presenterà il suo migliore amico entro 10 giorni. In palio c'è un prezioso, antico vaso. Incontra un taxi-

sta naif... Due ottimi attori.

Racconto ironico e malinconico

Radio
Mortegliano

90.300 e 100.400 Mhz
tel. e fax. 0432-761470

Ogni giorno la S. Messa alle ore 9.00 e 18.30; il S. Rosario alle ore 18.00 e 20.30; il Notiziario alle ore 9.35, 12.15 e 17.00

Ore 7.10 Lodi mattutine; ore 10.30 Udienda del Papa (mercoledì) / Racconti (giovedì); ore 15.00 Vespri; ore 15.30 Orizzonti Cristiani; ore 17.30 Apostolato di preghiera (martedì); ore 19.00 Sette e nuove religiosità (mercoledì) / Eumenismo (giovedì) / Un moment cun vuatris (venerdì); ore 21.30 Preghiere della sera



ABACOVILLAGE®

La vacanza mare più comoda che c'è

Da soli, in coppia, in famiglia, con i bambini.
Tutto incluso: trasporto, hotel, due escursioni.
Nessun costo aggiuntivo.

TRANSPORTI ED ESCURSIONI COMPRESSE NEL PREZZO

Club Baia Santa Barbara ***



Puglia
Rodì Garganico (FG)
pensione completa

10-17 giu	€ 650
17-24 giu	€ 690
24/6-1/7	€ 720
1-8 lug	€ 780
8-15 lug	€ 780
15-22 lug	€ 780
22-29 lug	€ 820
29/7-5/8	€ 890
5-12 ago	€ 940
12-19 ago	€ 940
19-26 ago	€ 860
26/8-2/9	€ 650
2-9 sett	€ 630
9-16 sett	€ 590
16-23 set	€ 560

Hotel Roses ****



Abruzzo
Roseto degli Abruzzi (TE)
pensione completa

10-17 giu	€ 725
17-24 giu	€ 730
24/6-1/7	€ 790
1-8 lug	€ 790
8-15 lug	€ 850
15-22 lug	€ 850
22-29 lug	€ 850
29/7-5/8	€ 850
5-12 ago	€ 1.050
12-19 ago	€ 1.050
19-26 ago	€ 850
26/8-2/9	€ 795
2-9 sett	€ 640
9-16 sett	€ 640
16-23 set	€ 640

Club Nazioni***Sup



Abruzzo
Montesilvano Marina (PE)
pensione completa

10-17 giu	€ 635
17-24 giu	€ 660
24/6-1/7	€ 660
1-8 lug	€ 735
8-15 lug	€ 735
15-22 lug	€ 775
22-29 lug	€ 775
29/7-5/8	€ 810
5-12 ago	€ 885
12-19 ago	€ 1.030
19-26 ago	€ 950
26/8-2/9	€ 735
2-9 sett	€ 655
9-16 sett	€ 655
16-23 set	nn

Grand Hotel Imperial****



Croazia
Isola di Rab
mezza pensione

10-17 giu	€ 590
17-24 giu	€ 590
24/6-1/7	€ 690
1-8 lug	€ 690
8-15 lug	€ 690
15-22 lug	€ 750
22-29 lug	€ 750
29/7-5/8	€ 750
5-12 ago	€ 790
12-19 ago	€ 790
19-26 ago	€ 750
26/8-2/9	€ 690
2-9 sett	€ 590
9-16 sett	€ 590
16-23 set	€ 540

Hotel Carolina****



Croazia
Isola di Rab
mezza pensione

10-17 giu	€ 560
17-24 giu	€ 560
24/6-1/7	€ 680
1-8 lug	€ 680
8-15 lug	€ 680
15-22 lug	€ 750
22-29 lug	€ 750
29/7-5/8	€ 750
5-12 ago	€ 780
12-19 ago	€ 780
19-26 ago	€ 750
26/8-2/9	€ 670
2-9 sett	€ 560
9-16 sett	€ 560
16-23 set	€ 490

Hotel Pinija****



Croazia
Zara
mezza pensione

10-17 giu	€ 680
17-24 giu	€ 730
24/6-1/7	€ 730
1-8 lug	€ 730
8-15 lug	€ 850
15-22 lug	€ 850
22-29 lug	€ 850
29/7-5/8	€ 850
5-12 ago	€ 850
12-19 ago	€ 850
19-26 ago	€ 730
26/8-2/9	€ 680
2-9 sett	€ 680
9-16 sett	€ 620
16-23 set	€ 620

Club Ortano Mare****



Isola d'Elba
Ortano - Rio Marina (LI)
soft AllInclusive

10-17 giu	€ 850
1-8 lug	€ 950
22-29 lug	€ 1.050
29/7-5/8	€ 1.100
9-16 sett	€ 710

Garden Club Toscana***



Toscana
San Vincenzo (LI)
AllInclusive

17-24 giu	€ 805
1-8 lug	€ 850
08-15 lug	€ 850
2-9 sett	€ 899
9-16 sett	€ 805

Grandi tour Extra Europa

Cuba con i CAMEL, Playa dell'Est	16-24 ott	€ 1.340
Cuba, tour e mare	27/10-06/11	€ 2.430
Messico, tour Yucatan e Mare	05/01/18-15/01/18	€ 2.430
	10/11-20/11	€ 2.690
	27/01/18-06/02/18	€ 2.690



LE AGENZIE POINT

Buttrio, Turismo 85, 0432-1958575
Cividale del Friuli, Mitteltur, 0432-732882
Cervignano, Punto IT, 0431-370376
Codroipo, AbacoViaggi, 0432-900119
Fiume Veneto, AbacoViaggi, 0434-959309
Gemona, Prossima Destinazione, 0432-9720839
Majano, 80 Viaggi, 0432-959901
Manzano, Universi Paralleli, 0432-750716
Palmanova, Hangar 34, 0432-924220
Remanzacco, L'angolo dei Desideri, 0432-667205
S.Daniele, Soprattutto Viaggi, 0432-954546
S.Daniele, Turismo 85, 0432-1744451

S.Giorgio di Nogaro, Travelicius, Tel.0431-621583
S.Michele, AbacoViaggi, 0431-511000
S. Vito al T., AbacoViaggi, 0434-833383
Tricesimo, Turismo 85, 0432-850195
Tarcento, Soprattutto Viaggi, 0432-792551
Tolmezzo, Con Te Viaggi, 0433-467120
Udine, AbacoViaggi, 0432-500483
Udine, Actur Friulia, 0432-482571
Udine, DLF Dopolavoro Ferroviario, 0432-522131
Udine, Spada Viaggi, 0432-512557
Udine, Turismo 85, 0432-1955906

ABACOVIAGGI
fino in capo al mondo *Pocket*

abacoviaggi.com / Info 0432 900077